ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 65

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

STAMPA SERA

Mercoledì 16 - Giov. 17 Marzo 1960

Il giornale si riserva ... il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. o date prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. ...) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1300) la linea - Econom.: ... rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canadà ...; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ria. ...; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,80; *Spagna ... 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 50; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Le trattative per il tripartito all'esame dei deputati d. c.

Dopo il parere favorevole espresso ieri sera dal gruppo senatoriale, il Presidente del Consiglio ha oggi ripetuto ai deputati del suo partito i risultati dei suoi incontri con gli esponenti del p.s.d.i. e del p.r.i. e le divergenze che ancora restano da superare per la formazione di un governo di centro-sinistra - Sabato o domenica l'on. Segni riferirà a Gronchi tornato a Roma da S. Rossore

Roma, mercoledì sera.

Il Capo dello Stato è rientrato ieri stesso dalla sua breve visita a San Rossore, ma difficilmente potrà ricevere prima di sabato o di domenica l'on. Segni: infatti, Segni non ha ancora sciolto la riserva se accettare o declinare l'incarico che gli ha dato il Presidente della Repubblica ed è per questo che egli ha spinto la sua cautela al punto di respingere la qualifica, che pure gli spetta, di Presidente-designato per non legare fin d'ora il suo nome a una determinata soluzione della crisi secondo una determinata formula di governo.

Oggi il presidente Segni ha partecipato alla riunione del direttivo del gruppo parlamentare d.c. della Camera, come ieri sera aveva partecipato al direttivo dei senatori d.c. Si sa che nei due direttivi l'on. Segni ha parlato delle difficoltà obiettive che egli incontra non tanto nello stabilire la formula di governo — che del resto è stata precisata dalla direzione d.c. — ma piuttosto nel mettere d'accordo i tre partiti sul programma.

L'on. Segni riprenderà il dialogo con i suoi interlocutori socialdemocratici e repubblicani soltanto dopodomani venerdì, in quanto oggi s'è riunito il comitato centrale del p.s.d.i. (che ha ascoltato una relazione dell'on. Saragat sulle varie fasi della crisi) e per domani è convocata la direzione del p.r.i.: è evidente che il Presidente intende di conoscere le decisioni di queste due organizzazioni.

Le quali, tuttavia, possono ritenersi fin d'ora scontate. Infatti i socialdemocratici, che stanno facendo di tutto per eliminare ogni divergenza, hanno già definito positiva la determinazione della direzione dc di realizzare «un governo di coalizione fra i tre partiti di centro sinistra non ostacolato dal psi», dove quel «non ostacolato» significa, sostanzialmente, l'auspicata astensione dei socialisti.

Più che alla formula, quindi, che è già stata decisa dalla dc, i socialdemocratici guardano al programma, cercando di farsi mediatori fra le posizioni dei repubblicani e quelle dei democristiani. E nello stesso tempo cercano di ammansire quella parte della dc che è ancora molto perplessa se imboccare o meno la via dell'appoggio socialista. «La dc può volgersi con la massima serenità — scrive il giornale del psdi — al necessario contemperamento delle sue istanze programmatiche con le esigenze fondamentali postulate dalla sinistra democratica. Non si deve dimenticare che la presenza del psdi e del pri al governo sarà una garanzia di autentico progresso sociale per milioni di lavoratori che la propaganda del pci ha sempre tenuto lontani dalla vita stessa delle istituzioni democratiche». Il che vuole anche dire che i democristiani debbono star certi che l'appoggio esterno del psi non significa condizionamento del governo alle istanze di questo partito: qualora, infatti, le ipoteche socialcomuniste dovessero divenire determinanti, Saragat si rende garante che egli per primo non ci starebbe e senz'altro provocherebbe una nuova crisi.

Le difficoltà maggiori, per quanto riguarda il programma, vengono dai repubblicani. Anche da questa parte, naturalmente, si è rimasti molto soddisfatti della decisione della direzione d.c. di formare un governo a tre col p.s.d.i. e col p.r.i., ma non altrettanto si può dire per il programma. La «Voce», organo del p.r.i., ha scritto che l'atteggiamento della d.c. è responsabile e che «le preoccupazioni che i partiti democratici laici hanno, circa il modo di condurre la battaglia per la difesa e lo sviluppo democratico, sono condivise dal maggior partito italiano», ma ha ribadito con una certa rigidità le posizioni repubblicane relativamente al programma.

E così, la proposta di Segni di ricorrere ai «consorzi di provincie», in luogo delle regioni, rappresenta per i repubblicani «la peggiore delle soluzioni»; la costituzione di un ente statale che raggruppi le partecipazioni elettriche, secondo il pensiero di Segni, significa per i repubblicani «girare intorno al problema e non risolverlo»; infine, c'è la scuola, che resta il punto più scabroso di tutta la vicenda: i repubblicani, pure augurandosi che si trovi una via d'uscita, scrivono: «Pensare che si possa sacrificare i nostri principi a quelli della d.c., ci pare pretesa troppo assurda perché essa regga ad una considerazione equilibrata della situazione».

Ma se tali sono le posizioni in questo momento, non è a dire che esse rimarranno ferme al punto di partenza. Da qui a venerdì, quando Segni riceverà i rappresentanti repubblicani e socialdemocratici, le cose potranno evolvere in senso positivo; del resto, se da vero tutti vogliono l'accordo, fare qualche ulteriore passo innanzi per arrivare al punto d'incontro, potrà, senza dubbio, essere difficile, ma non impossibile.

Ciò, come s'è detto, vale per il programma. Quanto alla formula, le maggiori perplessità, sono, naturalmente, all'interno della d. c. Un gruppo di quindici senatori ha scritto a Piccioni chiedendo la convocazione di tutto il gruppo perché — ha affermato ad esempio il sen. Jannuzzi — «i direttivi d. c. non siano lasciati soli a decidere». Inoltre, ieri sera, una cinquantina di deputati si sono riuniti intorno a Scelba ed hanno deciso di chiedere anch'essi la convocazione del gruppo parlamentare qualora il futuro governo di centro-sinistra praticamente dovesse ricevere l'appoggio del p.s.i. La riserva mentale dei deputati scelbiani potrebbe fin da ora però essere sciolta: con ogni probabilità se il governo di centro-sinistra si farà, si reggerà al massimo su due o tre voti di maggioranza, che non sono certo tali da garantire una vita tranquilla al terzo ministero Segni, tranquillità che può solo provenire dall'astensione degli ottantanove deputati socialisti e i deputati di «centrismo popolare» lo sanno bene.

Contro il governo di centro-sinistra è poi sempre il «Quotidiano», organo dell'Azione Cattolica.

Pellecchia

Circa 13 milioni di sud-coreani hanno partecipato alle elezioni concluse con la vittoria dell'ottantaquattrenne presidente Syngman Rhee, qui fotografato mentre zappa il suo giardino. La giornata è stata funestata da sanguinosi disordini a Masan, a circa 400 km. a sud della capitale, Seul. In seguito all'accusa di brogli lanciata dall'opposizione al governo, migliaia di manifestanti hanno attaccato e assaltato un seggio e hanno incendiato la sede del partito liberale, di cui Syngman Rhee è il capo. Negli scontri con la polizia, si sono avuti 10 morti e 45 feriti. Anche a Seul si sono verificati disordini (Tel.)

Stamane tragica fine di uno dei più popolari ciclisti francesi

Si schianta contro un albero la macchina di Gérard Saint

La sciagura è avvenuta nei dintorni di Le Mans: l'auto pilotata dal corridore è uscita di strada - Saint è morto poco dopo il ricovero in ospedale - Non aveva ancora 25 anni

Nostro servizio particolare

Le Mans, mercoledì sera.

Gérard Saint, il popolare campione ciclista francese, venuto alla ribalta della notorietà internazionale la scorsa stagione, è morto tragicamente stamane in un incidente d'auto. Saint, un ragazzo altissimo e magro (1 metro e 92 centimetri, un sorriso perenne di bimbo sul volto ad illuminare di simpatia la sua figura allampanata) prestava attualmente servizio militare e stava recandosi appunto al campo di aviazione di Avours, nei pressi di Le Mans, quando è avvenuta la sciagura.

Il ciclista era al volante della sua macchina personale ed è questo l'unico sicuro dato che sia stato possibile accertare: la vettura, per cause imprecisate, ad un tratto è uscita di strada ed è andata a schiantarsi con sinistro fragore contro un albero. Le conseguenze del violentissimo urto sono apparse subito estremamente gravi. Dalla macchina ridotta ad un informe rottame, lo sfortunato atleta veniva estratto con ogni cautela. Si provvedeva a trasportarlo d'urgenza al vicino ospedale di Le Mans, dove i medici, pur disperando del caso, mettevano in atto ogni rimedio suggerito dalla scienza.

Le condizioni del ferito però non concedevano speranze. Saint, ormai, era in coma e, poco dopo il ricovero nella clinica, spirava senza aver ripreso conoscenza.

La notizia della tragedia, subito diffusasi per la città, suscitava grande impressione. Gérard Saint era nato a Reconard (Orne) l'8 luglio [illegible] ed aveva quindi quasi 25 anni. Rivelatosi come inseguitore di classe internazionale e vincitore di numerose prove a cronometro, aveva saputo imporre le sue buone qualità anche nelle competizioni su strada, sino ad assumere un ruolo di primo piano, subito alle spalle del trio di fuoriclasse, composto da Louison Bobet, Roger Rivière e Jacques Anquetil.

Nel 1957 aveva vinto il Giro del Lussemburgo ed il Tour de l'Ariège, nel 1958 aveva fatto raccolta di numerosi piazzamenti nelle principali competizioni contro il tempo: era stato quarto nel Gran Premio Martini, secondo nel Trofeo Baracchi al quale aveva preso parte insieme con Rivière, secondo (dietro Anquetil) nel Gran Premio delle Nazioni e nel «Campari». Lungo la stagione 1959, s'era dedicato con particolare cura all'attività di stradista, assicurandosi in breve notevole popolarità. Aveva conquistato il secondo posto nella Parigi-Nizza-Roma, s'era imposto nel G. P. Sigrand, era finito secondo nel G. P. Martini. Il Giro di Francia gli era servito per il definitivo «lancio» nel ristretto mondo delle «vedettes» del pedale: Saint, con una condotta di gara particolarmente battagliera, s'era piazzato al terzo posto nella tappa di Aosta, vinta da Baldini, e secondo, dopo Graf, nella successiva Aosta-Annecy. Alla fine della «grande boucle», le varie classifiche testimoniavano del suo valore: Saint era primo nel «Premio della combattività», secondo nella classifica a punti, terzo nel Gran Premio della Montagna e nono nella graduatoria generale.

l. m.

Gérard Saint fotografato (a destra) con Jacques Anquetil

UNA SCENATA AD HOLLYWOOD CHE PUO' ESSERE RIVELATRICE

Frank Sinatra fa a pugni a causa della Lollobrigida

Un amico dell'attore critica la diva definendola "una provinciale senza vita e senza anima che deve la sua fortuna all'astuzia del marito,, Frank replica: "Da sola avrebbe fatto meglio: per consigli finanziari basta un ragioniere e non occorre sposarlo,, - La rissa scoppia improvvisa quando l'amico soggiunge: "Tu ne sei innamorato,, - Anche in America si parla di un possibile divorzio fra i coniugi Skofic

Nostro servizio particolare

Hollywood, mercoledì sera.

Negli ambienti cinematografici di Hollywood, e soprattutto nelle ville di Beverly Hills, si fa un gran parlare di Gina Lollobrigida, non tanto per il suo progettato trasferimento in Canada, quanto per le voci (giunte di rimbalzo da Roma) di un possibile divorzio dell'attrice dal dottor Milko Skofic.

Da Roma si è appreso infatti che Skofic è giunto con gran segretezza ieri pomeriggio a Ciampino e si è quindi eclissato. Perché tanto mistero? Perché non ha compiuto il viaggio con la moglie, come in un primo tempo aveva annunciato in una conferenza-stampa tenuta a New York?

E' possibile che dopo le loro dichiarazioni (certamente spiacevoli in Italia), i coniugi Lollobrigida, pardon, i coniugi Skofic, vogliano sottrarsi ad ulteriore pubblicità controproducente. Per questa ragione il viaggio sarebbe stato compiuto dal solo dottor Skofic in gran segreto.

Vi è però un'altra spiegazione: i due coniugi sarebbero in disaccordo ed anzi avrebbero già deciso il divorzio: qualcuno a Roma ha affermato che era stato persino fissato un appuntamento con il famoso divorzista italiano Gino Sotis, morto improvvisamente proprio ieri mattina all'alba.

D'altro canto è possibile, anzi logico, che il dottor Skofic con questo suo viaggio in Italia si proponga semplicemente di prelevarvi il figlio (iscritto sul suo passaporto) e di portarlo in Canada.

Tuttavia, dicevamo in principio, negli ambienti cinematografici di Hollywood si mormora volentieri sui dissensi tra i coniugi Skofic. In proposito è giunta nelle ultime ore una notizia ghiotta: un violento litigio, con scambio di cazzotti e di schiaffoni, avvenuto fra Frank Sinatra ed un giornalista, «suo amico», ha riportato di piena attualità le voci secondo cui il celebre attore sarebbe «profondamente innamorato» di Gina Lollobrigida.

Una persona che fu presente al litigio ha rivelato che esso è avvenuto l'altra notte davanti al cancello della villa di Sinatra, una specie di castello inerpicato sulla collina, quasi inaccessibile.

Sinatra stava rientrando a casa in compagnia di tre amici — due uomini ed una donna — e davanti al cancello si accingeva a dar loro la buona notte. Fino a quel momento il gruppetto aveva parlato della questione Lollobrigida e Sinatra aveva difeso con calore l'attrice italiana, che gli altri criticavano. La donna che faceva parte del quartetto, incuriosita, volle sapere perché il giornalista, il più accanito nel muovere appunti a Gina Lollobrigida, «ce l'avesse con lei».

Il giornalista rispose: «E' una provinciale senza vita e senza anima, una donna qualsiasi assolutamente immeritevole della fortuna che le è capitata, e che deve al marito, abile, astuto, intelligente».

Frank Sinatra replicò che al contrario Gina è una donna molto intelligente, molto sensibile, dal carattere d'oro e che, se mai, ha commesso nella vita un solo errore: quello di sposare Milko Skofic.

«Da sola — disse Sinatra — Gina avrebbe potuto far carriera molto meglio anche se, forse, con minori vantaggi economici. Ma per i consigli di carattere economico basta un ragioniere e non occorre sposarlo».

Ad un certo momento, scherzando, il giornalista esclamò: «Con te della "Lollo" non si può parlare perché, di la verità, tu ne sei innamorato».

Bastò questa frase perché il fino allora tranquillo Sinatra si trasformasse in una furia e si scagliasse, a pugni alzati, contro l'amico. Ne seguirono alcuni minuti di pugilato senza esclusione di colpi; poi l'altro uomo presente, e la ragazza, riuscirono a separare i due contendenti. Ma Frank Sinatra continuò a pronunciare parole ingiuriose nei confronti del giornalista, definendolo fra l'altro «sporco ficcanaso», «uomo che approfitta dell'amicizia per spiare nei fatti personali degli amici» e via dicendo.

Forse dell'incidente non si sarebbe avuta notizia se l'agente-stampa di Sinatra, preoccupato per la dannosa pubblicità che una indiscrezione avrebbe potuto avere per l'attore, non avesse chiesto al caporedattore del giornale presso il quale il giornalista presta a pugni lavoro, di «non badare alle storie» che il redattore avrebbe potuto raccontare. «Non c'è niente di vero» disse il press-agent.

In effetti il giornalista aveva tenuto la bocca chiusa, ma di fronte alle domande del suo capo ha dovuto parlare. Si è spiegato però soltanto dopo aver avuto la promessa che dell'episodio il giornale non avrebbe fatto parola. Si sa come vanno a finire queste cose, e ieri sera tutta la «Hollywood informata» sapeva che Frank Sinatra aveva litigato con un amico «a causa di Gina Lollobrigida».

La sfuriata inattesa del celebre attore viene considerata da molti come una implicita conferma della fondatezza delle voci secondo cui Sinatra sarebbe da tempo innamorato della bruna attrice italiana.

u. p.

Gina Lollobrigida fotografata recentemente con un elegante tailleur di seta rosa-champagne: la tinta preferita dalla bella diva. Il copricapo è confezionato con la stessa stoffa, come pure la cintura che segna i fianchi (Publifoto)

"Scomparsa,, da New York

Dov'è Gina?

NEW YORK, merc. sera.

La notizia secondo cui il marito di Gina Lollobrigida, dott. Milko Skofic, si troverebbe a Roma, è giunta di rimbalzo a New York dove innumerevoli cronisti si sono posti subito alla caccia della diva per appurare la veridicità dell'informazione.

Sino a questo momento però nessuno è riuscito ad accertare qualcosa di preciso. L'unica cosa certa è che Gina è «scomparsa» e che attualmente essa potrebbe trovarsi in viaggio per il Canada oppure in gita di piacere insieme ad amici attraverso il Connecticut.

Il primo ad essere interrogato dai cronisti è stato il «press agent» dell'attrice il quale ha detto di aver parlato l'ultima volta con la Lollobrigida e Skofic lunedì sera a tarda ora. Egli ha aggiunto che i due coniugi si trovavano allora nella villa di alcuni amici residenti nel Connecticut. Alle telefonate fatte nella villa stessa la servitù ha risposto che i padroni erano partiti con i loro ospiti.

Il «press agent» ha inoltre dichiarato: «La signora Lollobrigida aveva comunicato a me ed all'ufficio di New York della "Metro Goldwyn Mayer" che era sua intenzione attendere qui negli Stati Uniti la fine dello sciopero degli attori di Hollywood.

«Personalmente sono della opinione che i due coniugi, o per lo meno l'attrice, si trovino ancora nel Connecticut. Può anche darsi che essa sia partita in automobile per il Canadà, ma dubito che ciò sia avvenuto».

Skofic nascosto a Roma

ROMA, mercoledì sera.

Prosegue da ieri la «caccia» dei cronisti e dei fotoreporter romani al dott. Milko Skofic, giunto ieri con un aereo svizzero. La presenza del dottor Skofic è stata però smentita da tutti gli appartenenti alla famiglia, segretaria compresa.

Ciò non toglie che si sia saputo che egli ha già visto il piccolo Milko fatto tornare appositamente da Sabaudia, dove la famiglia ha una villa e dove il medico jugoslavo ha eletto la propria residenza.

Le notizie dal Canada danno per certo che Gina Lollobrigida si è recata a Toronto per visitare la casa dove fra breve tutta la famiglia si trasferirà; nel frattempo il dottor Skofic sta completando qualche pratica legale a Roma, probabilmente legata alla sua posizione di apolide, posizione che egli dichiarò di voler in un modo o nell'altro regolarizzare.

La sua attività in tal senso implica anche contatti con legali; sembra anzi che egli abbia già visto l'avvocato Graziadei e che intendesse incontrarsi con l'avvocato Sotis, deceduto improvvisamente ieri. La specializzazione dei due noti legali in «casi matrimoniali» ha fatto sospettare l'esistenza di divergenze tra i coniugi.

La villa sull'Appia e l'aeroporto di Ciampino sono sotto il controllo costante di un gruppetto di reporter ben decisi a bloccare il dottor Skofic il quale però potrebbe lasciare Roma in treno o in macchina, portando con sé il piccolo Milko.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione ripete le caratteristiche di attesa e di scarsa attività della precedente seduta.

In apertura si registra una prevalenza di offerte soprattutto su Fiat e Viscosa, per cui la quota è costretta a retrocedere di una notevole frazione.

Nella seconda parte della seduta, il denaro torna a intervenire per cui il mercato gradualmente si riprende fino a ricuperare, in chiusura, gran parte del terreno perduto.

Sostenute le Lane Borgosesia; calmi gli elettrici.

Titoli di Stato e obbligazioni invariati.

Dopoborsa resistente.

Diritti: Nebiolo 3,25; Finsider 154,75.

Cambi ufficiali nominali: dollaro Usa 623,10; dollaro canadese 654; franco svizzero lib. 143,80; corona danese 90,26; corona norvegese 87; corona svedese 120,10; fiorino olandese 165,45; franco belga 12,45; franco francese (nuovo) 126,40; sterlina 1754; marco germanico 149,60; scellino austriaco 24.

A TORINO

VALORI DI STATO	15	16		15	16	MINERALI-ESTRATTIVI	15	16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			AZIONI PER CONTANTI			TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			TRASP., ASSIC., FINANZ.			IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO — Gli alleggerimenti di posizioni e i realizzi hanno costituito stamane una massa di pressione più energica del consueto. Perciò in un primo tempo si effettuava una più severa selezione, sia nei titoli sia nelle singole partite.

Ultimata questa operazione e raggiunti i livelli minimi della giornata, verso il listino si risvegliava il denaro, dovuto per buona parte alla speculazione giornaliera, che oggi si esercita al ribasso, e in parte all'elevato volume dei premi sui valori solitamente più speculati. Si andava, così, al listino su una intonazione tecnicamente migliore.

Il comparto del reddito fisso era, come sempre, sostenuto, ma con scarsi affari.

Diritti: Finsider 151; Magona 15; Nebiolo 3,05.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 63.000; Bastogi 2243; Finelettrica 1806; Finmare 605,50; Finsider 1156; Mittel 5530; Gim 7500; Invest 4410; La Centrale 15.840; Sviluppo 2812; Ass. Generali 85.050; Fond. Incendio 17.000; Assicurat. Italiana 113.500; Ras. 41.950.

Ferr. N. Ord. 4150.

Châtillon 17.160; Cantoni 28.800; Olcese 2545; Cucirini C. C. 16.050; De Angeli 5100; Cascami Seta 11.750; Gavardo 5775; Lanificio Rossi 16.840; Lanif. e Canap. 1550; Rossari e Varzi 33.400; Rotondi 34.000; Tosi 7200; Snia Viscosa 5833; Un. Manifatture 72.500; Fisac 864.

Dalmine 2450; Ilva 675; Metalli 7400; M. Amiata 7770; Montecatini 3162; Monteponi 1513; Siele 8150;

Bianchi 500; Fiat 2488; Nebiolo 23.

Sade 2015; Cieli 4050; Dinamo 3850; Edison 4163; Edison Volta ord. 2731; Edison Volta pref. 3150; Bresciana 3745; Sarda 7150; Valdarno 3660; Emiliana 5650; Subalpina 3850; Magneti Marelli 1570; Ercole Marelli 810; Orobia 2980; Romana Elettr. 2393; Sesa 3600; Sip 1953; Meridelettrica 1704; Siet 2900; Tecnomasio 3145; Teti «A» 4680; Teti «B» 4700; Terni 483; Unes 1310; Viscosa 5106.

Dist. Italiane 4800; Eridania 4695; Romana Zuccheri 815.

Anic 2715; Italgas 1898; Liquigas 1131; Mira Lanza 21.650; Pibigas 383; Rumianca 2115; Saffa 5715.

Aedes 4750; Beni Stabili 4860; Immobiliare 914; Risanamento 3570; Sites Genova 4790;

Cartiere Burgo 22.900; Ciga 7510; Eternit 4900; Italcementi 20.115; La Rinascente 475; Pirelli S.p.A. 7825; Pirelli e C. 8155.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5650-5800, nuovo 5775-5925; marengo 4500-4630; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 623-625; franco svizzero 143,15-144,55; franco francese 125,50-127,50; oro fino 706-715; argento 19,80-20,20.

A GENOVA — Apertura debole. Chiusura con leggero miglioria.

Alcuni prezzi: Centrale 15.875; Generali 85.150; Ras 42.000; Meridionali 2265; Nai 21.100; Viscosa 5825; Finsider 1156,50; Montecatini 3163; Ilva 672; Fiat 2490.

A FIRENZE — Anche oggi mercato cedente in quasi tutti i settori. Durante la riunione si sono registrati dei prezzi alquanto bassi, come ad esempio la Viscosa a 5825. La chiusura tuttavia appariva migliore dei minimi del mattino.

Prezzi: Bastogi 2258; Centrale 15.900; Fondiaria Vita 21.150; Fondiaria Incendio 17.250; Montecatini 3145; Snia Viscosa 5830; Fiat 2485; Magona 1110; Valdarno 2635; Immobiliare 918.

CRONACA CITTADINA

L'AEM è da mezzanotte in seria difficoltà

Le centrali elettriche bloccate dallo sciopero

Sospesa la produzione di energia negli impianti alpini - La situazione in città: case e scuole senza riscaldamento, intralci nel rifornimento di pane, piccole industrie inoperose, servizio tranviario irregolare - Chiesta corrente a 4 società private

Lo sciopero dei dipendenti dell'A.E.M., iniziato a mezzanotte, ha determinato in città una situazione difficile. Le conseguenze dell'agitazione sono risultate, specie nelle prime ore del mattino, più gravi del previsto poiché anche nelle centrali di produzione in montagna il lavoro è stato sospeso. Gli impianti dell'Azienda Elettrica Municipale non forniscono più energia, una parte del fabbisogno (che si calcola pari all'80 per cento del normale) è assicurato dalla Sip e da altre tre società private: la Edison, la Terni e il Consorzio del Buthier.

I maggiori inconvenienti verificatisi tra le 6 e le 11 di stamane sono imputabili (più ancora che alla scarsità di corrente) all'assenza degli addetti alla rete di distribuzione. Le due centrali di conversione di via Bertola e corso Sebastopoli sono ferme, le centrali automatiche funzionano saltuariamente per i continui scatti degli interruttori, provocati dal sovraccarico.

Soltanto 50 dei 1700 dipendenti si sono presentati questa mattina nella sede dell'azienda, in via Bertola. Oltre ai dirigenti ed ai funzionari, erano presenti 15 ingegneri. Sono stati questi ultimi a spostarsi da un capo all'altro della città per rimettere in efficienza le centrali automatiche, a mano a mano che restavano bloccate dall'eccessiva richiesta di energia da parte degli utenti.

La centrale termica di Moncalieri è ferma e viene usata soltanto per smistare la corrente di sussidio in arrivo dalla Lombardia e dall'Italia centrale. Nonostante gli sforzi del poco personale al lavoro, nelle zone servite dall'A.E.M. l'erogazione è risultata irregolare da verso le 10. L'ufficio guasti ha ricevuto centinaia di telefonate.

In molte case è mancata la corrente e sia gli apparecchi elettrodomestici che gli impianti di riscaldamento non hanno potuto funzionare. I proprietari di fabbriche o laboratori in cui non arrivava energia, si sono rivolti alla direzione dell'A.E.M. per chiedere se dovevano mandare a casa il personale, dato che le macchine non potevano essere messe in attività.

[...]

L'A.T.M. ha sostituito circa la metà delle linee tranviarie con 96 autobus privati. Non è stato possibile noleggiare un numero maggiore di automezzi per cui anche domani e giovedì una parte del servizio continuerà ad essere svolta in condizioni precarie dai tram. I dipendenti della Fiat si sono serviti dei mezzi speciali messi a disposizione dalla società.

A mezzogiorno i dirigenti dell'A.E.M. hanno comunicato che la situazione va normalizzandosi. Come si è detto, è disponibile l'80 per cento dell'energia normale e le difficoltà maggiori derivano dal fatto che la riattivazione delle centrali automatiche richiede (data la mancanza di personale) un tempo dieci volte maggiore del consueto. Si teme che verso le 18 (seconda ora di punta della giornata) possano ripetersi alcuni degli inconvenienti lamentati stamane. Tuttavia verso le 20, cessando l'attività nella maggior parte delle industrie minori, aumenterà la disponibilità di energia per le utenze private; verrà così probabilmente scongiurato il pericolo che migliaia di persone questa sera debbano cenare e lotto a lume di candela.

Oggi, domani e venerdì

I servizi per i dipendenti della Fiat

Per oggi, domani e venerdì la Fiat ha organizzato per i propri dipendenti uno speciale servizio di trasporto, che sarà effettuato in caso di mancanza del servizio tranviario, in seguito allo sciopero proclamato dal personale delle aziende elettriche municipalizzate. Lo speciale servizio funzionerà in modo continuativo, nei due sensi, dalle ore 5 alle 8,30, dalle 12 alle 19,15 e dalle 21 alle 24, sui seguenti itinerari:

N. 61 - Aeritalia-Mirafiori (Aeritalia, c. Peschiera, p. Sabotino, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo).

N. 62 - Aeritalia-Lingotto (Aeritalia, c. Peschiera, p. Sabotino, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, corso Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto).

N. 65 - Lucento-Mirafiori (v. Verolengo, v. Forlì, v. Pianezza, corso Tassoni, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo).

N. 66 - Lucento-Lingotto (v. Verolengo, v. Forlì, v. Pianezza, corso Tassoni, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. Rosselli, c. Dante, via Nizza, Lingotto).

N. 67 - Madonna di Campagna-Mirafiori (v. Caltanissetta ang. v. Venaria, v. Venaria, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, c. Reg. Margherita, c. Principe Oddone, p. Statuto, c. S. Martino, P. Susa, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo).

N. 67 bis - Corso Grosseto ang. via Fossata - Mirafiori (c. Grosseto ang. v. Fossata, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, c. Reg. Margherita, c. Principe Oddone, p. Statuto, c. S. Martino, Porta Susa, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo).

N. 68 bis - Corso Grosseto ang. via Fossata - Lingotto (c. Grosseto ang. v. Fossata, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, c. Reg. Margherita, c. Principe Oddone, p. Statuto, c. S. Martino, Porta Susa, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto).

N. 71 - Piazza Repubblica - Mirafiori (v. XX Settembre, v. P. Micca, v. Arsenale, v. S. Secondo, v. Magellano, c. Unione Sovietica, c. Tazzoli, Ippodromo).

N. 72 - Piazza Repubblica - Lingotto (v. XX Settembre, v. P. Micca, v. Arsenale, v. S. Secondo, v. Magellano, c. Unione Sovietica, c. Dante, v. Nizza, Lingotto).

N. 73 - Piazza Abba - Lingotto - Mirafiori [...]

[...]

Piacevole sorpresa in due case di Nichelino e di Reaglie

Le «Giuliette» di Telefortuna a un barbiere e a un contadino

Il primo ha vinto la macchina con l'abbonamento alla TV; il secondo, pagando il canone per una modestissima radiolina modello 1940

Il contadino Goffi

Il barbiere Saladin

La Rai ha fatto felici due modeste famiglie torinesi: quella di un barbiere di Nichelino e quella d'un contadino di Reaglie. A loro sono infatti toccate due delle auto sorteggiate in questi giorni fra gli utenti della radio e della televisione in regola con il pagamento del canone: due fiammanti Alfa Romeo «Giulietta» che potranno essere ritirate tra pochi giorni.

Il barbiere di Nichelino si chiama Walter Saladin, ha 34 anni, vive con la moglie e un figlioletto che fa la seconda elementare, in corso Roma 48. Nello stesso stabile, al numero 50 ha la bottega. Stava lavorando per demolire una ispida barba quando è entrato nel negozio un ispettore della Rai e ha chiesto di lui. Egli lo ha pregato di aspettare, perché c'erano già due clienti in attesa, ma l'altro ha precisato di non esser venuto a farsi radere. Doveva semplicemente comunicargli la vincita della macchina.

Per poco il Saladin, colto di sorpresa dalla notizia, non faceva un taglio sotto il naso del suo paziente. Ha interrotto il lavoro ed è corso dalla moglie. Hanno immediatamente stabilito che la vettura per loro è troppo vistosa. La venderanno, si compreranno una piccola utilitaria e si faranno delle ottime vacanze a Pasqua. I due giovani coniugi sono accaniti giocatori del Totocalcio: ma nella loro vita non avevano mai vinto una somma ragguardevole.

Una sola domenica avevano azzeccato un «dodici» e avevano offerto da bere ad amici e parenti prima di sapere che il premio era di appena 2500 lire. Si sono comprati il televisore nell'ottobre del 1958 e non speravano certo che la fortuna si sarebbe presentata loro attraverso lo schermo luminoso.

L'altro fortunato è un umile agricoltore di Reaglie, Francesco Goffi, titolare di un cascinale al numero 106 di strada del Goffi (ha questo nome perché sono stati i suoi avi a scavarla nella collina). Ha 38 anni [...]

Nel centro di Chivasso, sono passati per la porta principale del negozio

Arrivati con due macchine rubano stoffe per 5 milioni

Per non far rumore, hanno avuto cura di oliare la saracinesca - La vetrina spaccata con una sfera di acciaio scagliata con la fionda - In via IV marzo: con la conegrina fa fuggire un ladro

Un negozio di tessuti di Chivasso è stato svaligiato questa notte da una banda di ladri che si è servita di due automobili ed ha fatto un bottino di cinque milioni. Il bottino sarebbe stato certamente molto più elevato se un inquilino non si fosse svegliato, dando l'allarme e mettendo in fuga gli svaligiatori prima che avessero terminato di svuotare i locali.

Il negozio appartiene a Giovanni Donato e si trova al n. 4 di via Borla, proprio al centro della città. Meno di tre mesi fa, e precisamente la sera del 23 dicembre 1959, esso era stato preso di mira dai ladri che inutilmente avevano tentato il colpo verso le ore 21. Avevano già quasi divelto la serratura della porta del retrobottega, quando avevano sentito arrivare un inquilino ed erano stati costretti a darsi alla fuga.

Questa notte, invece, il piano era stato studiato — probabilmente da parte della stessa banda — con estrema cura: l'ora scelta era tra le 2 e le 3 antimeridiane e l'attacco è stato diretto alla porta centrale del negozio. Alle 2,05 una guardia notturna ha compiuto il suo normale giro di perlustrazione: tutto era normale, la via era deserta. Ma i ladri dovevano essere già appostati per cominciare subito dopo il «lavoro»: tra il passaggio del vigile ed il momento in cui è stato dato l'allarme non è trascorso più di un quarto d'ora.

Per prima cosa hanno aperto la serratura della saracinesca con una chiave falsa (non è stato trovato alcun segno di scasso). Poi hanno sollevato la serranda dopo averla lubrificata con olio perché non cigolasse. Infine, servendosi di una fionda che è stata poi abbandonata sul posto, hanno scagliato una sfera d'acciaio contro lo spesso cristallo. Attraverso il foro non è stato difficile far passare un braccio ed aprire la serratura.

Poi gli svaligiatori hanno cominciato ad ammucchiare la refurtiva su due macchine che avevano posteggiato nella piazzetta che si apre proprio davanti al negozio. Nel giro di una decina di minuti, scegliendo da competenti le stoffe di maggior pregio, avevano già fatto un bottino che si aggira sui cinque milioni quando qualche rumore ha svegliato un inquilino, il ferroviere Giovanni Bocca, di 29 anni, il cui alloggio è immediatamente sopra al negozio.

Il Bocca si affacciava alla finestra e dava l'allarme. Faceva in tempo a scorgere tre giovani che balzavano sulle auto. Manovrando precipitosamente per uscire dalla piazzetta, le vetture quasi si scontravano: evitata di misura la collisione, si allontanavano a gran velocità. Il testimone non ha potuto vederle con precisione: gli sono sembrate due fuori-serie: una di color rosso; l'altra bicolore, grigia con tetto scuro. Egli ha subito avvertito i carabinieri, ma finora tutte le ricerche sono state vane.

* Sempre fra le 2 e le 3 di questa notte, l'intervento di una inquilina ha sventato, in due riprese consecutive, il furto ai [...]

Deciso dai giudici d'Appello

Perizia psichiatrica all'omicida d'Avigliana

Stamane è comparso in Corte d'Assise d'appello, Giacomo [...]

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 6,6
MINIMA	+ 5,8

Partito stamane da Caselle: méta la Terra del Fuoco

Il quinto grande viaggio del Rettore dei Salesiani

Don Ziggiotti visiterà Case e Missioni di Don Bosco sperdute nelle zone più inospitali del mondo

Don Ziggiotti, rettore maggiore dei Salesiani, è partito stamattina da Caselle a bordo di un aereo dell'Alitalia. E' diretto a Parigi dove, alle 17, riprenderà il volo, con un aereo della TWA, per l'America Latina. Vi si fermerà circa sei mesi per visitare le Case dei figli di Don Bosco disseminate in tutto il continente. E' la quinta volta che il rettore maggiore si mette in viaggio per questo scopo.

Nel 1952, dopo la sua elezione, Don Ziggiotti si recò nei principali centri italiani ed europei. Nel '53 si spinse nel Medio ed Estremo Oriente, Australia e Stati Uniti; nel '56 nel Messico, nel Centro America, nelle Antille e in Argentina. Nel '57, in otto mesi, attraversò il Venezuela, la Colombia, l'Ecuador e il Brasile, dove raggiunse le più remote Missioni dell'Alto Orinoco [...]

Don Ziggiotti a Caselle: controllo del biglietto di viaggio

Taccuino del lettore

[...]

CINEMA ARISTON
PRESENTA OGGI CON VERO ORGOGLIO QUESTO AUTENTICO CAPOLAVORO NELLA EDIZIONE DOPPIATA IN ITALIANO
IL POSTO DELLE FRAGOLE
del famoso regista INGMAR BERGMAN
CLASSIFICATO QUALE UNO DEI MIGLIORI DIECI FILMS DEGLI ULTIMI DIECI ANNI
VICTOR SJÖSTRÖM
BIBI ANDERSSON - INGRID THULIN - GUNNAR BJORNSTRAND

FESTIVAL DI BERLINO 1958: PRIMO PREMIO "ORSO D'ORO" PER IL MIGLIORE FILM DELL'ANNO
FESTIVAL DI VENEZIA 1958: "PREMIO DELLA CRITICA CINEMATOGRAFICA" AL REGISTA INGMAR BERGMAN
NEW YORK: PROCLAMATO IL 22 DICEMBRE 1959 DALL'ASSOCIAZIONE CRITICI CINEMATOGRAFICI E DELLA STAMPA AMERICANA "IL MIGLIORE FILM STRANIERO DELL'ANNO" E VICTOR SJÖSTRÖM "IL MIGLIORE ATTORE DELL'ANNO" PER LA SUA INTERPRETAZIONE NEL FILM "IL POSTO DELLE FRAGOLE"
INGRESSO LIRE 300

ARLECCHINO
OGGI
JEAN GABIN

MIO FIGLIO
con RENEE FAURE, CLAUDE BRASSEUR, MARIE JOSE NAT, PAUL FRANKEUR

DORIA
ANCORA UNA VOLTA CON SENTIMENTO!

IMMINENTE AL «CRISTALLO»
Titanus
LEI incantevole...
LUI affascinante...
una coppia meravigliosa
TECHNICOLOR

OLYMPIA

ASTOR: da venerdì
TAYLOR - CLIFT - HEPBURN
IMPROVVISAMENTE, L'ESTATE SCORSA

Oggi all'AMBROSIO una "prima" eccezionale
Un film diverso da tutti gli altri film: piacerà soprattutto alle donne

DINO DE LAURENTIIS
JOVANKA e le altre
MANGANO - HEFLIN - MOREAU - GRAVINA - BASEHART - MILES - BEL GEDDES - FORREST

Il ventaglio

Vi sono gesti, anche contrari alla moda, anche contrari al costume del momento, che ritornano nella vita d'ogni donna. Adoperare il ventaglio, per esempio. Ricordo che, bambina, vedevo spesso mia nonna, anche durante l'inverno, sventolarsi con un enorme ventaglio spagnolo di raso rosso. Il gesto era bello e mi affascinava.

Era un ventaglio che un capitano di lungo corso, amico del nonno, le aveva portato dal Venezuela, ma non da adoperare come ornamento femminile, bensì da appendere, come allora usava, alla parete di una veranda. La macchia di colore lucente era forte e nessuna donna avrebbe osato mostrarsi in pubblico con un ventaglio simile. Mia nonna lo adoperava in casa, anzi lo aveva costantemente a portata di mano. Se a volte lo dimenticava, veniva il momento in cui diceva con voce implorante: «Dove ho cacciato il mio ventaglio? Marise, corri a cercarlo, deve essere sul comò della mia camera». Correvo perché conoscevo l'urgente bisogno di mia nonna, che, aspettando il ventaglio, rossa in viso dalla fronte alla scollatura, si sventolava col fazzoletto, come vedevo fare alle contadine intente al bucato, surriscaldate dagli enormi paioli d'acqua saponosa messi su un braciere in mezzo all'aia. Sapevo che mia nonna soffriva di *bouffées de chaleur* come ella mi diceva, e credevo fosse un disturbo tutto suo speciale. Era, del resto, l'unica donna matura che io avessi vicino. Mia madre era giovanissima, le sue sorelle anche, le loro amiche anche. Uno stuolo di donne dai venti ai venticinque anni circondava la mia infanzia. Le cameriere stesse erano giovani e spesso così belle che andavo in cucina per stare vicino alla loro bellezza molto più affabile e molto più domestica di quella delle sorelle e delle amiche di mia madre. Le vampate di calore appartenevano soltanto alla nonna, che aveva cinquant'anni e a me sembrava centenaria. Il ventaglio, quindi, apparteneva solo a lei. Anche se era di moda, d'estate, portare appeso a una lunga catena d'oro un ventaglino di seta dipinta, le donne che mi circondavano non lo aprivano mai, neppure nelle giornate torride.

Giovane donna, ebbi un'amica di cinquant'anni. Era una donna autoritaria, intelligentissima, che mi incuteva terrore, rispetto e affetto. Era di fondo moralistico e, sebbene le piacessi, mi guardava con severità, rinfacciandomi spesso la mia frivolezza, il mio amore per l'abito e per l'ornamento. Apparteneva a una famiglia ricchissima e mondana, era perciò costretta a ricevere e lo faceva con signorilità, ma brontolando. Quando andavo a casa sua, la trovavo seduta maestosamente su una poltrona rigida, austera nel vestito, senza trucco, ma con un grande ventaglio di raso e d'avorio a portata di mano sul tavolino. Di quando in quando, pure seguitando a conversare, prendeva il ventaglio con gesto furtivo e si sventolava. Il suo viso rosso dalla fronte alla scollatura mi ricordava quello di mia nonna.

La storia del ventaglio ce lo fa vedere, attraverso le epoche e le civiltà, sempre raffinato. Come nacque? Ha una leggenda. Pare che molti secoli fa, la bella figlia di un ricco mandarino, assistendo in Cina alla festa delle lanterne, sia stata disturbata dal calore di esse tanto da togliersi la maschera che l'uso e le regole del pudore le imponevano di tenere sul viso. Per impedire che gli astanti vedessero il suo viso, si mise a sventolare la maschera, facendosi così anche fresco. Il gesto fu [illegible] dalle donne intervenute alla festa; molte, accaldate, si tolsero anch'esse la maschera e la sventolarono graziosamente davanti al viso. Il ventaglio era nato.

Dalla Cina, l'uso del ventaglio passò in Persia e in Grecia. In Grecia fu fatto di foglie di platano e di piume di pavone. Secondo Euripide, una delle prime donne che si mostrò in pubblico con un ventaglio di penne di pavone fu Elena, la moglie di Menelao. Generalmente il ventaglio doveva essere sventolato dal servo della dama, ma Elena si permetteva tutte le audacie. Nella Roma antica ogni dama aveva il suo portatore di ventaglio che lo apriva e lo muoveva quando la padrona lo richiedeva. Ne' Medio Evo il ventaglio, forse troppo frivolo, scomparve, oppure nessuno ne riportò l'uso.

Lo si rivede in mano a Caterina de' Medici, che non aveva avvenenezze, ma che, da grande donna del Rinascimento, teneva a tutte le eleganze. Regina di Francia, impose il ventaglio alle sue damigelle, le famose belle ragazze del suo «squadrone volante», le quali lo adoperarono per le loro mire civette e vi fecero incastrare, per potervi guardare a ogni momento, uno specchietto proprio nel mezzo. Enrico III stesso, il figlio di Caterina de' Medici, colui che non disdegnava profumi, manicotto e astri lussuosi, adoperò il ventaglio. Lanciato dalla Corte dei Valois, il ventaglio divenne di moda. Anzi, divenne una piccola industria. Sotto Luigi XIV finì in mano persino alle Preziose, le quali lo chiamarono «zeffiro». Soltanto la terribile Cristina di Svezia si ribellò al ventaglio.

Ma a Versailles nessuno dava retta alle proteste della regina Cristina. Le dame usavano il ventaglio non solo per sventolarsi, ma per civettare. Gli diedero un linguaggio e secondo il modo in cui era adoperato significava amore, pace, litigio, abbandono, indifferenza, gelosia, fedeltà. Sotto il regno di Luigi XV divenne un'arte addirittura. Si raffinò, fu costruito in lacca, in avorio, in oro. Fu dipinto da Watteau, da Moreau, da Fragonard. Sulla sua superficie palpitante si videro scene mitologiche o addirittura storiche. Gli vennero dedicati madrigali, sonetti e persino poemi.

Degenerò con la Rivoluzione. Imbruttì, bisogna pure dirlo, sebbene diventasse, almeno nelle scene dipinte, un grido di libertà. Sì, anche sul ventaglio furono scritti i Diritti dell'uomo, le parole del *Ça ira* e la divisa: *O Libertà o Morte*. Sotto Napoleone riacquistò una certa frivolezza, ma aulica, se così si può dire, portando i ritratti di Napoleone imperatore e di Maria Luisa. Riebbe favore e furore sotto il Romanticismo. Dipinto da Ingres o da Gavarni, conobbe un tempo di grande eleganza e ondulò in mano alle donne vestite di mussola, che svenivano a ogni piè sospinto. Finì col diciannovesimo secolo, almeno come elemento di moda e come arma femminile. Se fu usato nelle feste della *belle époque* e in quelle dei primi anni del nostro secolo, lo fu come un grande ornamento di pizzo o di piume di struzzo. Dalle mani delle dame passò sui palcoscenici del caffè concerto e si «declassò» definitivamente.

Non in Spagna, però. In Spagna il ventaglio ebbe per molto tempo un linguaggio strettamente amoroso. Amoroso e segreto, poiché le ragazze erano sorvegliate. E secondo il modo con cui era aperto, chiuso, portato agli occhi, al petto, alle labbra, alla fronte, voleva dire: Ti amo; Sono irritata; Stai attento, mia madre ti sorveglia; Dubito di te; Ho bisogno di parlarti; Stasera uscirò; Amami sempre; Non ti voglio più vedere, ecc., ecc. Con la libertà concessa alle donne, il ventaglio, in Spagna, rimase un oggetto folcloristico e utile. Nelle grandi estati torride, durante le accaldate e appassionate corride, le donne lo usano ancora. Ma è diventato un oggetto commerciale, di [illegible] a vivi colori, che deve soltanto rinfrescare. Servire all'uso per il quale, tanti secoli fa, nacque, e che la moda raffinò fino a renderlo una cosa preziosa dove poeti come Baudelaire e Mallarmé scrivevano versi. Servire, insomma, «praticamente» e anche «igienicamente», come servì a mia nonna, alla mia amica matura e a me stessa e a tutte le donne che non vogliono nascondere le *bouffées de chaleur*.

Marise Ferro

LA FAMIGLIA COMBS NON SARA' SPEZZATA DALLA BUROCRAZIA

La famiglia Combs al completo, nella casa di Old Bridge: con la piccola Alice Marie (al centro), protagonista della vicenda, sono i fratellini Sherry e Gail ed i genitori adottivi

Alice la "bimba genio,, americana potrà restare coi genitori adottivi

La decisione è stata presa ieri dalla Corte per la custodia dei minori che ha annullato la precedente sentenza - Il padre, operaio metallurgico, e la madre erano stati in un primo tempo giudicati "inadatti,, ad allevarla - L'opinione pubblica ha seguito con ansia e commozione la patetica vicenda

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Il caso della «bimba-genio», che all'età di quattro anni avrebbe dovuto essere strappata ai genitori adottivi, in base a una sentenza della Corte per la custodia dei minori di Trenton, è stato felicemente risolto. Dopo una settimana di incertezza e di attesa, seguita con emozione dalla opinione pubblica americana, la Corte, tornando sulla sua precedente decisione, ha esaminato la causa in appello ed ha dato ragione ai genitori adottivi, permettendo loro di trattenere la piccina in seno alla famiglia. Alice Marie, il 18 aprile, potrà festeggiare il suo quinto compleanno insieme ai fratellini Sherry e Gail ed ai signori Combs, che essa ha sempre creduto, e tuttora ritiene, siano i suoi veri genitori.

La commovente vicenda della piccola Alice trae origine dalle leggi che regolano, con estremo rigore, l'istituto dell'adozione negli Stati Uniti. Nel 1956, precisamente il 20 febbraio, il signor Richard Combs e la moglie, che fino ad allora non avevano avuto bimbi, ottennero in custodia la piccola Alice, che in quell'epoca aveva dieci mesi. Essi, al momento in cui ritirarono la bimba dal brefotrofio, firmarono un documento con il quale si impegnavano «a non cercare di adottare» la piccola, che ufficialmente sarebbe rimasta sotto la tutela dello Stato.

Si tratta di una formalità, questa, che viene usata per evitare di attendere l'esito delle lunghissime indagini richieste dalla legge per [illegible] un'adozione immediata. Più tardi, il signor Combs e la signora ebbero due figli, ma continuarono a tenere con loro la piccola Alice, che cresceva sveglia e intelligente, anzi ne chiesero l'adozione definitiva. Le pratiche furono iniziate, in questo senso, un anno fa. Il signor Combs, operaio metallurgico che vive nel piccolo paese di Old Bridge, nel New Jersey, riuscì a dimostrare di avere i mezzi necessari per allevare la piccina e di avere le doti morali e intellettuali richieste. Mancava un'ultima formalità: la sentenza della Corte per la custodia dei minori di Trenton. L'udienza fu fissata per l'8 marzo.

Qualche giorno prima, però, accadeva qualcosa che sconvolgeva la vita della famiglia. La piccola Alice, che frequenta già una scuola domenicale, era stata sottoposta a uno dei «tests» prescritti dalla legge per l'adozione: quello dell'intelligenza. Lo psichiatra incaricato dalle autorità era rimasto stupefatto del risultato: il quoziente ottenuto, dopo le minuziose prove, aveva dato il massimo indice di [illegible] in bimbi di quell'età e tale da fare classificare la piccina nella categoria dei «quasi geni». La legge per l'adozione prevede, fra l'altro, che il piccino non deve avere un quoziente di intelligenza troppo superiore a quello dei genitori, per evitare che l'ambiente in cui esso sarà costretto a vivere lo influenzi in modo negativo.

Nel caso particolare dei Combs, nessuno, in famiglia, sembrava dotato in maniera tale da poter dare garanzie di allevare la piccina in modo adatto al suo quoziente intellettivo. Le indagini condotte accertavano che l'operaio e la moglie non avevano interessi culturali: la casa risultava sfornita totalmente di libri; l'unico interesse era da essi riposto nella televisione. Anche i due fratellini della bimba risultavano con quoziente intellettivo pari o inferiore alla media.

Poste così le cose, la causa dinanzi alla Corte di Trenton era perduta in partenza. Infatti, fu stabilito che i Combs non avrebbero potuto adottare la bimba, che avrebbe dovuto essere «restituita» al più presto allo Stato, il quale avrebbe, poi, provveduto a una più adatta «assegnazione».

Il brutale linguaggio burocratico della sentenza, di fronte all'amore dimostrato dai Combs per la piccina e all'affetto che questa dimostrava per i genitori adottivi, non mancava di suscitare una profonda reazione nell'opinione pubblica. Il venticinquenne operaio e la moglie si rivolsero subito a un legale e iniziarono la lotta per tenere la piccina, mentre centinaia di telegrammi di solidarietà giungevano al loro indirizzo. Scendevano in campo, al loro fianco anche gli psichiatri. Uno di questi telegrafava ai Combs: «Approvo al cento per cento la vostra lotta all'idiozia burocratica». Il Rettore dell'Università di Ossining, nello Stato di New York, offriva una borsa di studio per Alice, a condizione che essa fosse ancora con i Combs quando avesse raggiunto l'età dell'istruzione universitaria. Il pastore della chiesa battista di Old Bridge scriveva ai giornali che «nessuno avrebbe potuto trovare un ambiente migliore per la piccola, anche cercando fino al giorno del Giudizio».

La bimba «troppo intelligente» per i suoi genitori, intanto, ignara di tutto, continuava a dimostrare dinanzi a ogni indagine di amare moltissimo quelli che essa credeva fossero i suoi veri papà, mamma e fratelli. Non rimaneva, quindi, che riesaminare, al più presto, il caso in appello.

Ciò è stato fatto ieri. La Corte per la concessione della tutela, riunita in appello, ha deliberato in modo irrevocabile che la piccina può essere tenuta in custodia «definitiva» dai signori Combs.

b. l.

UNA GRANDE ATTRICE DELLA "BELLE ÉPOQUE,,

Virginia Reiter, la "romanticona,, appariva sulla scena come nella vita

Qualunque personaggio interpretasse, restava se stessa; in lei sembrava scorgersi - come disse Giacosa - tutto un mondo segreto Fu l'insuperata Magda di «Casa paterna», la femmina capricciosa di alcune commedie di Roberto Bracco e di Marco Praga - Il sereno tramonto in una villa di Firenze - "Sa che tutte queste peccatrici, nel teatro e nella realtà, non sono che delle infelici?,,

Firenze, marzo.

Non c'è importante scrittore italiano di teatro, fra l'ultimo Ottocento e il primo Novecento, nel periodo più fastoso della belle époque, che non abbia ambito, come protagonista di una sua commedia, Virginia Reiter, o che non abbia dovuto a lei il successo di qualche suo lavoro.

«Virginia dalla voce d'oro», si diceva; e, infatti, la sua voce aveva accordi e sfumature che bastavano a conferirle un che d'incantesimo, di prezioso. Se avesse potuto tradursi in qualche cosa di materiale, da avvertire col tatto o con la vista, quella voce si sarebbe riconosciuta di velluto, tanto era leggiadra e morbida; e, per l'occhio, avrebbe assunto una lucentezza straordinaria.

Ne ho sentite di queste voci d'oro, la voce della Duse, per esempio, e la voce della Maiato: la prima, pur nella sua armonia, sostenuta e tagliente; la seconda di una melodia rara, compiaciuta e voluttuosa.

La Reiter se ne serviva per interpretare se stessa, i suoi impulsi, i suoi sentimenti, la sua intelligenza: e questa se stessa si rispecchiava, interamente, nella voce; si confessava e si scopriva per essa.

La Duse, per richiamarmi alla attrice più grande, parlava sempre non per sé, ma per il suo personaggio; diventava, caso per caso, la creatura, che lo scrittore le aveva affidato. Si sa che, nella preparazione del personaggio, faceva di tutto per dimenticare se stessa; che per un certo tempo non doveva esistere più come Eleonora. E si ricordano anche delle stranezze, delle bizzarrie nello sforzo di assumere un'altra personalità, di vivere le gioie e i dolori della creatura della commedia o della tragedia.

Virginia Reiter, qualunque personaggio interpretasse, restava se stessa, nella impossibilità di mutarsi o di dimenticarsi; e alle creature della scena conferiva il suo temperamento, il suo carattere, i suoi impeti, le sue ansie, la sua stragrande vitalità. Forse anche per questo l'interpretazione della Reiter non somigliava a quella di qualsiasi altra, anche se poniamo, poiché ella s'imponeva sempre, in qualsiasi parte, con la sua anima, con la sua intelligenza, con la sua esperienza. A differenza di quel che succedeva (e succede) ad altre grandi attrici che dimostrano la loro abilità e la loro bravura nel piegarsi davanti al personaggio che interpretano, nell'annullarsi quasi in esso, la Reiter riusciva a piegare il personaggio a sé, a farlo agire con i suoi modi e col suo carattere. Il repertorio delle persone da lei interpretate si trasformava così in un repertorio di tante Reiter, che sembravano dissimili e si riducevano, sostanzialmente, a una sola.

Nessuna delle attrici del suo tempo forse interpretò con tanta lucidità la belle époque come lei; poiché lei era, nella vita prima ancora che nel teatro, personaggio da belle époque, mirabilmente ambientato, nutrito e stimolato da quei sentimenti, da quelle ambizioni, da quei gusti.

In fondo, la belle époque rappresenta uno splendido (e non imitabile) periodo di romanticismo — un romanticismo diverso, s'intende, da quello precedente e da ogni altro.

La Reiter fu la romantica nel senso pieno di quell'epoca, la «romanticona», come per la chiamavano; l'interprete ideale delle eroine del Bataille, l'insuperata Magda della Casa paterna del Sudermann; ma anche la femmina capricciosa di alcune commedie del Bracco, del Praga e del Giacosa.

L'elogio più grande glielo fece, forse, Giuseppe Giacosa quando disse che, a vederla ed ascoltarla, tutto un mondo segreto e inquieto e armonioso riviveva per lei.

* *

Quand'io l'ho conosciuta, era, credo da un pezzo, in riposo a Firenze. Viveva in una quieta casa, in un villino a un pian terreno e a un primo piano, di una strada solitaria, via Bonifacio Lupi, accanto a un altro modesto villino di proprietà di Giovanni Rosadi, grande penalista, eloquentissimo uomo di lettere, e della più sottile arguzia toscana.

«In fondo — commentava la Reiter — anche lui (Rosadi) si serve della voce per recitare una gran parte, e in questo ci rassomigliamo, nell'interpretare un sentimento o un'idea, nel difendere un personaggio, nel sollecitare la gente a una certa indulgenza per le colpe o per gli errori che sono di questo mondo».

Mi osservava con uno sguardo che era in tutto corrispondente alla sua voce: caldo, vellutato, amoroso. Ma questa donna aveva l'amore nel sangue: non nel senso materiale o volgare, s'intende, ma in quello, più raro e ammirabile, di comunione col prossimo, di adesione alle altrui gioie e agli altrui dolori, di esaltazione per gli individui e per i casi che potessero provocare una qualche emozione, di entusiasmo o di commozione per ogni vicenda o persona fuori dell'ordinario e degna di particolare rispetto. C'era però anche in lei, e profondissimo, un senso, ancora più raro fra la gente della sua categoria, di carità: come un bisogno di prestare agli altri, a quanti soprattutto ne fossero sprovvisti, un po' di quello che in se stessa più apprezzava, una gentilezza, una tenerezza, uno slancio vitale, un conforto, un po' di comprensione. Faceva pressappoco nella vita come, per quanto ho accennato, nell'arte: dava alla sua voce i suoi sentimenti, la sua pietà ai personaggi delle tragedie e delle commedie e, altrettanto, alle persone che incontrava nella realtà, con le quali veniva in rapporti.

«Ma sa — mi disse una volta — che tutte queste peccatrici, queste adultere sono, sulla scena come nella vita, niente altro che delle infelici, che rappresentano una protesta vivente contro le ipocrisie e contro gli egoismi che dominano nel mondo e da cui, se si tenta di liberarsi, bisogna purtroppo cadere nella colpa, pagare con la vergogna? Oh, quanto è triste il mondo!».

Recitava o diceva sul serio? L'uno e l'altro insieme, ché, per lei, vivere e recitare era, pressappoco, la stessa cosa.

Perciò, forse, chi la giudicò istintiva e chi manierata: e, per i termini così contraddittori, avevano ragione gli uni e gli altri.

A guardar bene, la contraddizione era nella realtà del suo tempo, nella belle époque o, per essere più esatti, è nella vita umana. Se mai, in quell'epoca, anche perché ci si sforzava di simulare tendenze e sentimenti, quando, a un certo punto si era stanchi di fingere e ci si voleva finalmente confessare, nell'uscire dalla simulazione alla sincerità, si calcavano i toni, si forzavano i gesti, insomma si marcava il contrasto, e, con questo, la contraddizione che è organica, che fa parte della vita (in qualsiasi epoca), risultava più evidente e più sconcertante.

Virginia Reiter, figlia e interprete genuina della belle époque, si trovava, a momenti, in contrasto proprio con la belle époque: perché voleva apparire come era, e confessare i suoi impulsi, i suoi entusiasmi, i suoi amori. Nel confessarsi, perché l'intendessero bene, qualche volta esagerava: diventava, allora, languida e voluttuosa. Nel compiacimento, che in conseguenza provava, consisteva, forse, il suo limite; ma vi si riscontravano anche la sua caratteristica e la spiegazione dei suoi successi.

* *

Una delle ultime volte che la vidi, prima che lasciasse Firenze per ritirarsi nella sua Modena, mi confidò che si sentiva scoraggiata — scoraggiata non solo per quel che succedeva nel teatro ma soprattutto per quel che succedeva nella società e nella vita.

«Per quanto mi sforzi — mi diceva — tante cose non riesco più a capire. Tutto mi sembra mutato, sentimenti e idee; e a me pare di essere fuori del mondo, una sopravvissuta. Anche l'amore è morto, o è un amore diverso, oggi».

Aveva ragione: la belle époque stava per tramontare. A lei, alla grande romantica, non rimaneva che uscire addirittura dalla scena della vita.

Luigi M. Personè

Chiesta la grazia per il medico Lo Verso che avvelenò la moglie con il sublimato

La suocera lo ha perdonato ed un gruppo di clinici e tossicologi, fra i quali il perito che lo fece condannare all'ergastolo, sostengono che non voleva uccidere o almeno che cercò di rimediare alle conseguenze delle iniezioni - Sofia Malatto sarebbe morta per vizio cardiaco

Milano, mercoledì sera.

Il dott. Girolamo Lo Verso, che da 14 anni è chiuso in penitenziario sotto l'accusa d'aver ucciso «con premeditazione, crudeltà, e per motivi abietti» la moglie Sofia Malatto, ha rivelato al settimanale «L'Europeo» di aver oggi in mano le prove che potranno probabilmente ottenergli la grazia e liberarlo dall'ergastolo.

Secondo il settimanale, un gruppo di medici, fra i quali il prof. Filippo Guccione che firmò la perizia sulla morte della Malatto e segnò quindi la sorte di Lo Verso, hanno chiarito alcuni particolari della tragica vicenda. Da queste testimonianze il giornale ricostruisce lo sviluppo dei fatti e delinea una situazione sostanzialmente diversa da quella che convinse i giudici a condannare all'ergastolo.

«L'Europeo» pubblica una serie di dichiarazioni dei medici che intervennero come consulenti nella vicenda. Il prof. Michele Pavone afferma: «Nel corso del processo, per una serie di circostanze che sfuggono al mio giudizio, non mi fu mai possibile dire chiaramente e fino in fondo il mio pensiero. Qualunque argomento che poteva apparire in difesa dell'imputato veniva prontamente bloccato».

A sua volta il prof. Francesco Serio scrive: «Dopo le cure praticate si ottenne tanto miglioramento e tali sintomi da poter giudicare che la signora Lo Verso sia stata salvata dalle conseguenze dell'avvelenamento da sublimato e che la morte sia sopravvenuta per insufficienza cardiaca».

Il prof. Filippo Guccione, colui che nel processo assunse il ruolo di principale accusatore, scrive: «Lo Verso, anche nell'ipotesi del dolo, aveva cercato di rimediare alle conseguenze del suo operato». E ancora i professori Serio e Pavone: «Lo Verso disse subito che aveva praticato alla donna, per errore, un'iniezione di sublimato».

«Tutto sommato — afferma il settimanale — si può forse attribuire a Lo Verso un iniziale intento doloso, magari limitato al desiderio di provocare con la sua iniezione un aborto, e questa sembra ipotesi verosimile». Dopo le rivelazioni dell'«Europeo» il processo non potrà essere riaperto, ma può intervenire la grazia, ed i familiari ne hanno inoltrato domanda, accompagnata dal «perdono» della signora Aurelia Malatto, la madre della vittima.

Per ordine del Tribunale

La figlia di Lana Turner ritirata in un collegio

S. Monica, mercoledì sera.

La sedicenne Cheryl Crane, figlia dell'attrice Lana Turner, è stata posta in un collegio per signorine in seguito ad un ordine del tribunale minorile di Santa Monica.

Il giudice superiore Allen Lynch ha precisato che dalla settimana scorsa la ragazza si trova nel collegio di «El Retiro». Cheryl, perciò, è stata tolta alla custodia della nonna materna, Mildred Turner, e posta sotto quella della Corte che, d'altra parte, aveva rinunziato solo temporaneamente a questa sua potestà sulla giovane.

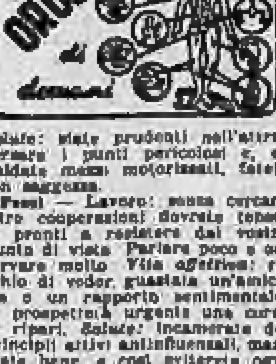
Come si ricorderà, la sera del 4 aprile 1958 Cheryl fu protagonista di un terribile fatto nella villa della madre, situata in una delle zone più eleganti di Beverly Hills.

La Turner aveva avuto una violenta lite con il suo amico, il gangster Johnny Stompanato, e quando la ragazza udì costui proferire minacce di morte contro sua madre, si spaventò e perse il controllo dei propri nervi. Corse in cucina e afferrato un coltello fece irruzione nella camera da letto di Lana, dove era in corso l'alterco. La scena si svolse fulminea. Lanciatasi contro lo Stompanato, la giovane gli conficcò nel ventre la lama lunga circa venticinque centimetri producendogli una ferita mortale.

Una prima inchiesta sull'accaduto venne svolta dalla giuria del «coroner» di contea la quale emise un verdetto di «omicidio giustificabile», riconoscendo così che Cheryl aveva agito in legittima difesa della madre. Tale tesi venne accettata anche dalla Corte minorile che decise di prendere sotto la sua tutela la ragazza lasciandola in custodia alla nonna.

Ai giornalisti il giudice Lynch ha detto che il provvedimento, giunto completamente di sorpresa, è stato deciso in base a raccomandazioni formulate da funzionari del tribunale per minorenni. Lynch non ha precisato il contenuto di tali raccomandazioni, ma risulta che si è voluto togliere la giovane dall'ambiente familiare per farla vivere qualche tempo in una cerchia di persone estranee alla tragedia di due anni fa.

E' stato detto inoltre che Cheryl dovrebbe sposarsi nel prossimo mese di agosto, ma nessuna conferma in proposito è stato possibile ottenere dalla Turner o da Stephan Crane. Questi è il padre della ragazza Crane, che è proprietario del «Luau», un elegante ristorante di Beverly Hills, è stato il quarto marito della attrice.



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione in trigono a Mercurio, sestile con Saturno; quadrato con Urano e Marte; Venere in sestile a Giove; Marte opposto a Urano. Risulta probabile che riceverete aiuti morali e materiali, ma che al tempo stesso vi urterete con un amico falso. Siate prudenti nel guidare mezzi motorizzati e nell'attraversare i punti pericolosi. Tipi: Toro, Scorpione e Pesci.

Toro — *Lavoro:* con molta probabilità riceverete aiuti morali e materiali, ma al tempo stesso vi urterete con un amico falso e bugiardo. *Vita affettiva:* amici che vengono a creare un equivoco e dei dubbi sulla vostra serietà. Pace turbata dalla gelosia. *Salute:* fortificatevi con ginnastica e respirazione metodica.

Scorpione — *Lavoro:* dovrete fare sforzi formidabili e adattarvi ad una situazione, ma vi guadagnerete la stima e la fiducia pubblica. *Vita affettiva:* eliminate le preoccupazioni sentimentali e cercate lo svago. Prendete la vita con senso psicologico largo. *Salute:* siate prudenti nell'attraversare i punti pericolosi e, se guidate mezzi motorizzati, fatelo con saggezza.

Pesci — *Lavoro:* senza cercare altre cooperazioni dovrete tenervi pronti a resistere dal vostro punto di vista. Parlare poco e osservare molto. *Vita affettiva:* rischio di veder guastata un'amicizia o un rapporto sentimentale. Si prospetterà urgente una cura ai ripari. *Salute:* incamerate dei principii attivi antinfluenzali, mangiate bene, e così eviterete ogni complicazione.

Per i tipi nati sotto l'Ariete: vertiginosa ripresa di un collo[...]quio che si concluderà bene. Rigeneratesi il corpo, salute malferma. **Gemelli:** arriverà il momento buono per strappare i vostri diritti dalle mani rapaci di una persona ingiusta. Visite o incontri utili. **Cancro:** tagliate corto se vi preme arrivare alla meta. **Leone:** siate sempre realisti, solo così troverete il bandolo della matassa. Dovrete prendere di petto qualcuno per arrivare allo scopo. **Vergine:** superamento di una barriera ritenuta invalicabile. Ci sarà una discussione delicata e compromettente. **Bilancia:** guiderete delle persone, imponendo loro le vostre opinioni. Salute che si potenzia. **Sagittario:** esaurimento nervoso da tenere in considerazione. Un vero amico vi vuole aiutare a trovare la fortuna. Cogliete l'occasione. **Capricorno:** la vostra fiducia sta per essere delusa, badate a non credere troppo. Fastidi per eccesso di sincerità. **Acquario:** la diplomazia vi renderà i suoi frutti in breve. L'attesa non sarà vana, se coglierete queste occasioni.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 21.15 Dapporto-E. Georges-Marisa Del Frate nella commedia musicale «Monsieur Cenerentola».

Carignano: ore 21.15 Eduardo De Filippo [illegible]

[illegible]

Vittoria: «Tu che ne dici?» con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Fred Buscaglione, Hélène Chanel.

Ariston: «Il posto delle fragole» di I. Bergman con B. Andersson. Ingresso L. 300.

Arlecchino: «Mio figlio» [illegible]

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

Radium: «Via convento Crik-Crok» [illegible]

Astra: «La grande guerra» [illegible] Gassman, Sordi, Mangano. Ult. [illegible]

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamenti nel conto corrente postale numero 2/18964, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

[illegible]

CEDO fabbro carpenteria attrezzata avviamento quindicinale. Tel. 795-096 ore 19-21. A18180

CENTRALISSIMO negozio moda cedesi adatto altri articoli. Telefonare 521-059 ore ufficio. A17963

CERCASI in affitto lavanderia per lavatura stracci. Telef. 241-023.

COLORI negozio avviato cedesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2200 — Torino».

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 2741

[illegible]

GENOVA cedesi polleria unica zona centrale [illegible]

[illegible]

LABORATORIO 220 mq. attrezzato lavorazione [illegible] Tel. 683-745.

LATTERIA moderna [illegible] Telefonare 685-755. 74

LATTERIA, gelateria, bellissima posizione, qualunque [illegible], cedesi. Cavaliere. Saluzzo 31. 1254

MERCERIA chincaglieria cedo zona San Paolo. Telefonare 356-582. A17382

OFFICINA meccanica e carpenteria unica Piemonte Liguria lavoro assicurato dimostrabile cedesi [illegible] impegnamento. 7.000.000. Scrivere: Cavaliere, corso Regina Margherita 264. Torino. A18401

OSPEDALETTI cedesi piccolo albergo [illegible] Scrivere: «Pubblicità Sirena 21, Sanremo». 22722

PANETTERIA con forno [illegible] articoli casalinghi fuori Torino ottima posizione altro unico [illegible]. Telefonare 538-117.

PASTICCERIA forno centrale ampie vetrine cedesi causa decesso proprietario prezzo vera occasione. Telef. 49-090.

PENSIONE centrale arredata completa [illegible] cedesi 3.000.000. Comm. [illegible]

[illegible]

AREA [illegible] mq. importante centro industriale Canavese vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ARTISTI 16 alloggi [illegible] bagno accessori 4, 5, 7 camere vendesi 1.200.000 per camera. Pagamento cinque anni.

[illegible] fabbricato nuova costruzione mq. [illegible] privato vende o permuta. Telefonare 586-756. 24

CASA barriera Francia, 25 camere, mutuata buon reddito vendo. Telefonare 50-751.

CASA nuova signorile, bella posizione, 90 camere, [illegible] vendo. Telefonare 659-741.

CASA [illegible] comfort camere 29 vendesi 41.000.000. Telefonare [illegible]

CASA redditizia 30-40 camere servizi nuova vendo. Telefonare 582-575.

CASA [illegible] 15 camere, 10 garages, 85.000.000. Tel. 570-103.

CASA zona commerciale camere 40, negozi, vende privato. Telef. [illegible]

CASCINA acquisterebbe industriale 50-100 giornate, vicinanze Torino, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CASCINA irrigua [illegible] Canavese, 38 giornate prima qualità, vendesi convenientemente. Telefonare 425-012 lunedì venerdì. A17425

CASETTA 4 vani 700 metri terreno fabbricabile industriale 6.500.000. Strada della Campagna 161.

CAUSA divisione urge vendere alloggio 4 camere cucina entrata bagno servizi cantina ascensore terzo, corso Unione Sovietica. Vera occasione. Possibilità lunga rateazione. Com. FAI. telef. 537-496.

COMPRASI alloggetto preferibilmente Vanchiglietta (dintorni). Telef. 882-037 ore ufficio. A17422

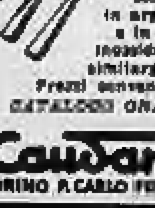
COMPRO alloggio 2-3 camere, stazione Dora. Dettagliare indirizzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5085 — Torino».

COMPRO muri negozio minimo tre vetrine, zona centralissima oppure gran passaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5052 — Torino».

[illegible] Marconi vendesi, affittasi negozi, magazzino mq. 320, [illegible]

[illegible]

[illegible]



DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 23 - Telefono 83-655
MALATTIE VENEREE E PELLE
Orario 9-19 (festivi 9-11)

DISIGARETTENE, licenza media, pratico ufficio contabile, duplicatori, dattilografia [illegible]

[illegible]

RAGIONIERE 35enne ottimo buona conoscenza amministrazione industriale offresi presso seria importante ditta, anche provincia. Disposto cauzionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2108 — Torino».

RAGIONIERE 22enne primo impiego militare esente cerca adeguata occupazione. Scrivere: Sposo Franco, Cadoli di Piacenza. A18645

RAGIONIERE 35enne, pluriennale pratica ramo amministrativo, contabile, importazione, bilanci, fisco presso azienda commerciale et studio professionale, esaminerebbe offerta importante società scopo miglioramento, unicamente se con seria prospettiva carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2104 — Torino».

(Continua a pag. 8)

Abbonamenti 1960

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1280	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	13.700*
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	[illegible]	1.150
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29718	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.100*
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	[illegible]	1.150
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

Il sollecito versamento della quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio [illegible]

[illegible] **LA STAMPA** [illegible]

Notizie per le donne (e anche per gli uomini)

Il longevo respira sei volte al minuto

Tubercolosi, malattie di cuore, asma possono guarire con una buona respirazione (ma è necessario il controllo del medico) - Alcuni semplici esercizi per imparare a respirare a pieni polmoni

Nei due precedenti articoli (8 e 11 marzo) abbiamo illustrato i principi generali di una buona respirazione. I lettori che li hanno messi in pratica conoscono già il senso di benessere fisico e psichico che si ottiene da una respirazione calma, ampia e profonda. Non c'è parte del corpo che non ne tragga beneficio e tutto l'organismo ringiovanisce.

Concludiamo il breve corso d'igiene respiratoria con alcuni semplici esercizi che, eseguiti tutti i giorni, bastano a riequilibrare il deficiente respiro dei sedentari. Questi esercizi non devono, però, restare fine a se stessi. Non dimentichiamo che essi sono soltanto un mezzo per riabituarci a respirare naturalmente. Poco alla volta, la respirazione completa diventerà il nostro costante modo di respirare. Per dare un'idea concreta della mèta da raggiungere, riferiamo l'esperienza del dr. M. C. Paul, registrata in un suo trattato. Scrive: «Dalle nostre analisi di individui longevi, risulta che essi respirano meno di sei volte al minuto».

Abbiamo avvertito i malati di cuore e di polmoni a non tentare di mutare il loro abituale ritmo respiratorio senza il controllo di un medico. Ripetiamo questa raccomandazione. Ma aggiungiamo, a loro consolazione, che sono proprio essi a trarre i maggiori benefici degli esercizi di respirazione controllata. Data la responsabilità che comporta questa affermazione, lasciamo la parola a illustri studiosi che hanno sperimentato scientificamente l'efficacia curativa della respirazione completa. Citiamo dai loro scritti:

● Sir Lauder Brunton in *British Medical Journal*: «L'attività delle membrane sierose, della pleura, del pericardio e del peritoneo vengono beneficamente influenzate dai profondi moti respiratori, i quali costituiscono una specie di massaggio ai polmoni, alle pareti del torace, al pericardio e al cuore».

● Dr. J. L. Livingstone in un articolo sull'asma apparso nel *Practitioner*: «Il valore degli esercizi di respirazione non è sufficientemente apprezzato nella cura dell'asma. Essi costituiscono una forma di terapia di altissimo valore e sono applicabili a molti casi. E' questa una cura che il malato sente di poter fare da se stesso e, se è abbastanza perseverante ed energico per acquistare il necessario dominio dei muscoli respiratori, non è esagerato dire che il 50 per cento dei sofferenti di asma guarirà completamente e che, dei rimanenti, il 35 per cento migliorerà molto».

Aggiungiamo che l'*Asthma Research Council* americano raccomanda alcuni semplici esercizi per ottenere gli stessi risultati, avvertendo che, se il paziente non riesce a raggiungere una espansione del torace di almeno sei centimetri all'altezza della quarta costola e di cinque all'epigastro, non ha ottenuto il minimo dell'espansione necessaria e non potrà, quindi, migliorare molto.

Ed ecco ora gli esercizi. Essi devono essere eseguiti da seduti, piedi uniti, tronco eretto (scegliere una sedia o uno sgabello non imbottiti, a superficie piana e duri) davanti a una finestra aperta.

Altre precauzioni da prendere: prima di ogni seduta è indispensabile pulire i canali respiratori con il sistema consigliato nel numero dell'8 marzo di *Stampa Sera*. All'inizio della seduta, fate qualche respirazione profonda (*Stampa Sera* 11 marzo) per allenare i polmoni. Durante gli esercizi, perché la loro efficacia sia maggiore, è bene concentrarsi su di essi senza divagare col pensiero. Il momento migliore per fare gli esercizi: la mattina a digiuno o prima di cena. Mai dopo i pasti. Si possono eseguire anche prima di coricarsi, ma, data la loro azione vivificante e energetica, possono ritardare il sonno. La frequenza e la durata degli esercizi che indichiamo dev'essere raggiunta poco alla volta e senza sforzo: cominciate con un unico movimento respiratorio giornaliero per ogni esercizio e aumentate gradatamente, secondo le individuali possibilità.

ESERCIZIO DI SOSPENSIONE DEL RESPIRO

● Fate un normale respiro profondo ed espirate lentamente, senza sforzo, cercando di vuotare completamente i polmoni.

● Ritirate l'addome verso la spina dorsale, trattenendo il fiato per 15 a 20 secondi.

● Inspirate lentamente, fino a riprendere il ritmo normale.

● Frequenza media: 10 a 15 volte al giorno.

ESERCIZIO D'INSPIRAZIONE

● Fate un normale respiro profondo.

● Dopo avere svuotato completamente i polmoni, cominciate a inspirare lentamente, riempiendo prima la parte bassa dei polmoni, poi quella media e infine quella alta (come nella respirazione profonda). Cercate di prolungare quanto vi è possibile senza sforzo questo movimento d'inspirazione, cominciando da 5 secondi per giungere con l'allenamento a 10 e 15 e a 20 secondi.

● Poi, senza trattenere il fiato, espirate gradatamente, evitando movimenti bruschi o affrettati.

● Frequenza: da 10 a 20 volte al giorno.

ESERCIZIO DI RITENZIONE DEL RESPIRO

● Fate una inspirazione profonda.

● Trattenete l'aria inspirata per 10-20 secondi.

● Espirate lentamente.

● Frequenza media: 20 volte al giorno.

ESERCIZIO DI ESPIRAZIONE

● Fate una profonda inspirazione.

● Trattenete brevemente il respiro.

● Cominciate a espirare molto lentamente, con un movimento calmo e continuo.

● Frequenza media: 20 volte al giorno.

l. b.

Esperti di «Campanile Sera» radunati nella biblioteca civica di Casale (foto Moisio)

La morte del famoso divorzista

Pochi giorni fa i medici avevano rassicurato l'avv. Sotis

Egli si era sottoposto ad un elettrocardiogramma che non aveva rivelato nulla di allarmante - Accorato ricordo degli amici - Nel suo studio anche la "gente importante,, faceva anticamera

Roma, mercoledì sera.

Mentre ieri percorrevo in macchina via Cortina d'Ampezzo (nel quartiere residenziale della Camilluccia) diretto alla villa di Gino Sotis, veniva giù dal cielo, basso e funereo malgrado l'ora tutt'altro che tarda, quell'acquerugiola uggiosa che i toscani chiamano pittorescamente «la pioggia del pacchiano».

Passando davanti a via Misurina, che due domeniche fa avevo imboccato per recarmi a colazione nella «dacia» di Giorgio De Chirico, pensavo che fu proprio questi a farmi conoscere Sotis, qualche anno fa. Un giorno, nella hall del Danieli (la luce, fra dorata e grigia, del settembre veneziano filtrava per le antiche finestre che dànno sulla Riva degli Schiavoni) vidi il Maestro in atto di conversare con un giovane signore, irreprensibilmente vestito di un completo grigio perla, i capelli biondi e lisci pettinati all'indietro, gli occhi piccoli ma pieni di calore, il sorriso pronto e cordiale: Sotis, appunto.

Quando, alcune settimane più tardi, mi recai per la prima volta nel suo studio a Roma, mi accorsi che prima di essere un grande civilista, o meglio un grande divorzista (questo lo sapevo da un pezzo) Sotis era un grande signore e, in più, un uomo che aveva la vocazione per l'amicizia, vorrei dire il culto, la civetteria dell'amicizia. Infatti, quando gli dissi che, nel caso avessi dovuto servirmi di lui, non avrei avuto denaro sufficiente a pagare i suoi onorari, Sotis rispose che la cosa non aveva alcuna importanza e che se mai (e se lo avessi voluto) avrei potuto dargli dei disegni.

Non me lo feci dire due volte e, in cambio della sua assistenza nella causa che volevo intentare a un filibustiere dal quale non riuscivo ad avere quanto mi doveva da due anni, gli proposi di fargli un piccolo ritratto a matita. Sotis accettò con entusiasmo, quasi la proposta gli venisse dallo stesso De Chirico o da altra «firma» illustre; e, quando incominciammo le pose (nel suo ufficio, così aveva voluto), diede ordine alla segretaria che nessuno lo disturbasse, per nessun motivo.

Io mi sentivo imbarazzato e fiero al tempo stesso: sapevo che nella sala d'aspetto dello studio Sotis c'era sempre gente importante: un giorno vi avevo incontrato Gassman, seduto con un'espressione fra l'ermetico e l'annoiato sul bracciolo della poltrona nella quale stava sprofondata la moglie Shelley Winters; un'altra volta mi ero imbattuto con Filippo Orsini, accompagnato dal suocero, e ne avevo dedotto (assai prima del «cancan» suscitato dalla faccenda di Belinda Lee) che qualcosa doveva bollire nella pentola dell'allora Assistente al Soglio.

Ma Sotis mi trattava alla pari con tutti i suoi clienti più illustri, i quali, al contrario di me, pagavano le sue prestazioni, immagino, con fior di assegni. E se, mentre stavamo lavorando al suo ritratto, la segretaria rompeva la consegna per avvertire, mettiamo, che «New York era in linea», Sotis si scusava con me di interrompere la seduta.

Parimenti, quando capitavo da lui all'improvviso, e dovevo aspettare, mi mandava a dire che lo scusassi, che avessi pazienza. E quando poi mi riceveva, magari venendomi incontro col migliore sorriso di questo mondo, ripeteva le sue scuse in termini tanto affettuosi che io, anziché pentirmi di essere capitato in un momento inopportuno, quasi quasi mi sentivo importante come i personaggi che frequentavano abitualmente il suo studio e che facevano sovente anticamera, pur avendo preso preventivamente appuntamento con lui.

Tutto questo pensavo con tristezza mentre ieri mi dirigevo verso la sua villa, per rendergli l'estremo omaggio. Mi accorsi di essere arrivato per via della fila interminabile di macchine ferme lungo il marciapiede, fin oltre il muretto di recinzione della proprietà Sotis che dà sulla campagna.

Varcata la soglia di una «porta-finestra», mi trovai di colpo nel salotto di Gino: sulla sinistra un ampio caminetto, e a riscontro, un piano a coda; alle pareti quadri di autore, fra i quali uno splendido De Chirico.

Il fratello di Gino mi venne incontro con gli occhi gonfi e rossi per il gran piangere: «Pensare che Gino era tutto contento perché l'altro giorno s'era fatto fare l'elettrocardiogramma che non aveva rivelato nulla d'importante!».

Passai nella camera ardente: vidi con raccapriccio che la morte aveva impresso sul volto del mio amico il suo lugubre sigillo: un vasto ematoma, caratteristico nei casi di morte per infarto, si estendeva dall'orecchio sinistro al collo. Le mani, chiuse a stringere il Rosario, spiccavano, terribilmente diafane, sul nero dell'abito. In un angolo della stanza, due piccole suore in preghiera.

Uscii: pioveva sempre. Nell'alzare gli occhi al cielo madido d'acqua, mi tornò improvvisamente alla memoria la folgorante descrizione della morte che il Leopardi dà alla fine di un suo celebre carme:

«Abisso orrido, immenso
ov'ei precipitando il tutto obblia».

Così è successo di Sotis: fermato in piena corsa, nel pieno di una operosa maturità, egli ha ormai «dimenticato» ogni cosa, precipitando nell'abisso della morte. Ma io (e con me molti altri, ne sono sicuro) non ho dimenticato e non dimenticherò la sua signorilità, la sua cordialità, la sua arte (arte difficile, l'esercizio della quale va scomparendo di pari passo con la scomparsa dei galantuomini e delle persone dabbene) nel mettere a proprio agio anche chi, come me, poteva pagarlo soltanto in disegni.

Gilberto Severi

I funerali stamane

Roma, mercoledì sera.

I funerali dell'avv. Gino Sotis, morto improvvisamente la notte scorsa nella sua casa di via Cortina d'Ampezzo, alla Camilluccia, hanno luogo stamani a mezzogiorno nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina in via del Corso a poche decine di metri dallo studio legale che il noto matrimonialista aveva in via dei Pontefici. La salma sarà poi tumulata al Verano nella tomba di famiglia.

La morte dell'avv. Sotis ha lasciato un grande sgomento tra i suoi più cari amici e tra i collaboratori più fedeli fra i quali l'avv. Giulio Monelli che da dodici anni lo ha sempre seguito in tutta la sua dinamica attività.

La figura dello scomparso è stata commemorata ieri a palazzo di giustizia nell'aula della IV sezione del tribunale dall'avv. Annibale Angelucci e dal p.m. dott. Pedote.

Una petroliera di 74 metri varata alla luce dei riflettori

Rovigo, mercoledì sera.

Un varo eccezionale c'è avuto nei cantieri Vittoria a Canareggio di Adria. Di notte, alla luce di potenti riflettori, è scesa in acqua, al suono delle sirene di altre motocisterne, la petroliera n. 6, lunga 74 metri, della portata di 1300 tonnellate, ordinata da una società di La Spezia.

Piccole polemiche nella capitale del Monferrato alla vigilia dell'incontro

La Rai-tv non vuole la Garoppo fra i casalesi di "Campanile-sera,,

Molti cittadini sono d'accordo: la tabaccaia ha risposte imprevedibili e una notorietà dilatata - Il palco sorgerà nella piazza più brutta - Il sindaco-capostazione vanta: "Tutti i nostri concorrenti abitano in città, nessun aiuto esterno,, - Messaggi e telegrammi: "Dimostrate che il nord è più pronto e brillante del sud,, - L'urlatore Celentano non uscirà dalla caserma - Il dantista Merlini fra gli esperti - Incertezza e malumore per la prova sportiva

Luigi Tartara, capostazione di Casale-Popolo e sindaco di Casale, riceve auguri e comunicazioni d'ufficio (f. Moisio)

Casale, mercoledì sera.

L'arrivo quasi segreto dell'urlatore Celentano al casermone del Car e le prove generali eseguite questa notte dagli esperti di «Campanile sera» per la manifestazione di domani, hanno cominciato ad elettrizzare, almeno in parte, i casalesi rimasti finora calmi, se non addirittura indifferenti. A muovere le acque della vigilia contribuiscono anche le notizie che arrivano da Aversa, dove un giornale uscito in edizione straordinaria annuncia che il sud dimostrerà di saper fare assai meglio dell'orgoglioso nord.

Qui da noi le pubblicazioni appaiono assai più prudenti, ma al comitato organizzatore diretto dal prof. Piero Costanzo e insediato nel settecentesco palazzo della biblioteca civica, giungono lettere di acceso tono campanilistico. Un torinese che non si firma ritenendosi «uno dei tanti», scrive testualmente: «Vincete, vincete, fate vedere che il cervello non è solo al sud». Un alessandrino, Giuseppe Bella, esprime il medesimo concetto: «Dicono che i meridionali sono più pronti e brillanti, che noi monferrini siamo lenti e musoni. Dimostrate coi casalesi che al momento opportuno siamo più bravi di loro anche in questo campo, l'unico che non ci riconoscono».

Il sindaco, presidente del comitato, il signor Luigi Tartara è ugualmente assediato da lettere e ancor più da telefonate. Queste ultime gli arrivano persino in ufficio nella stazione ferroviaria di Casale-Popolo di cui egli è capo. Con il rosso berretto buttato all'indietro, l'aspetto impaziente, egli è costretto a tagliare corto a tutte le esortazioni, inviti e incoraggiamenti, perché quasi ad ogni minuto viene chiamato dai colleghi delle altre stazioni che gli devono fare comunicazioni sul movimento dei treni. Compito e sorridente, com'è suo costume, il capo-stazione sindaco della città si scusa osservando: «I treni sono più importanti degli auguri» e agita la paletta col disco rosso per fermare un convoglio e quello verde per farne partire un altro. Egli domani salirà sul palco per le prime presentazioni, accanto al «portavoce» ufficiale professor Costanzo. Non sa ancora se vestirà il corretto abito scuro che indossa quando presiede le riunioni dei quaranta consiglieri al palazzo municipale oppure la divisa di capo-stazione che lo rende più imponente. Una cosa è sicuro di poter fare: annunciare che tutti i concorrenti di domani sono casalesi da almeno due o tre generazioni e tutti residenti in città». Nessun aiuto esterno.

Probabilmente anche il sindaco Tartara, come altri dirigenti del comitato organizzatore, ha ricevuto in questi giorni telefonate intercomunali da parte di Maria Luisa Garoppo, che un po' è a Modena e un po' alla Spezia. La formosa esperta di tragedie greche, che da tempo si esibisce in spettacoli di varietà, ha, ci dicono, un grandissimo desiderio di riapparire sugli schermi della tv dalla sua città, dove la madre manda avanti la tabaccheria cosiddetta dei soldati. Ma nessuno ha invitato la Garoppo, anzi sembra che si sia fatto il possibile per tenerla lontana. La Rai-tv avrebbe messo il veto per la ragazza dagli abiti troppo aderenti, dalle risposte imprevedibili e dalla notorietà fin troppo dilatata. Al posto della Garoppo, come numero di attrazione, qualcuno avrebbe voluto avere Celentano sul palco, magari in divisa di recluta, ma il colonnello è molto restio a concedere il permesso già nel secondo giorno di caserma: troppo presto per fare eccezioni alle severe regole del Car.

Uno dei superstiti di «Lascia o raddoppia», il simpatico maestro Enrico Merlini che sa tutto di Dante, sarà nel pensatoio della biblioteca civica come esperto di letteratura italiana con il prof. Giovanni Esposito e la professoressa Clara Besso. Altre tre professoresse — Maria Cima, Edvige Cavallotti, Maria Cavallero — sono pronte a rispondere sulle letterature straniere.

Fra gli altri esperti, che già hanno fatto parecchie prove di allenamento durante le passate edizioni di «Campanile-sera», si notava il presidente del tribunale dott. Caprioglio e l'avv. Parvopassu per la musica classica; il pittore Ugo Martinotti per la storia dell'arte; il prof. Servato e lo studente Mino Croce per il cinema; il prof. Marsano Capra primario dell'ospedale per lo sport; il bidello delle scuole medie, Leonida Musso, per la pesca; e altri ancora che la mancanza di spazio impedisce di nominare.

La professoressa Clara Besso è tra gli esperti di letteratura

Nella cabina a Milano si troveranno due studenti, Emilio Cellerino della terza liceo classico e Gian Mario Bo che frequenta il quinto corso di ingegneria meccanica al Politecnico di Torino. Il primo ha chiuso felicemente il secondo trimestre e il secondo ha sostenuto con successo due esami dell'appello di febbraio. Partiranno da Casale domani.

Il prof. Piero Costanzo, direttore della biblioteca civica, è il «portavoce» di Casale

Il palco qui a Casale è sistemato in piazza San Francesco, forse la più brutta della città. Un tempo c'era un monumento in bronzo a Onorato Vigliani, che poi durante la guerra fu rimosso per fare cannoni. Ora rimane soltanto un vespasiano circondato da alti arbusti di sempreverde. Il palco viene collocato in modo da nasconderlo. Il «portavoce» sarà collegato con il pensatoio per mezzo di quattro linee telefoniche: altre sei linee mettono il pensatoio in contatto con l'esterno, per consentire ai cittadini di suggerire risposte agli esperti. Per questi impianti il Comune ha speso 180 mila lire; spese per altre opere portano la somma a 400 mila lire.

Due guai sta attraversando l'organizzazione: la mancanza di galoppini e l'incertezza sulla natura della gara sportiva di domani. Il gioco sportivo prima doveva essere la pallacanestro, ma Aversa non ha accettato. Adesso la Rai-tv ha proposto la corsa «quaranta metri con ostacoli e quadro svedese» ossia press'a poco la prova che giovedì scorso diede la vittoria ad Aversa. Casale vorrebbe non accettare o almeno porre la limitazione che la corsa sia riservata a ragazzi che non abbiano ancora compiuto i venti anni. Ogni decisione sarà presa in giornata.

c. n.

Ad Aversa i rappresentanti di numerosi comuni del Sud

Daranno man forte agli esperti locali nel tentativo di conservare il primato a "Campanile sera,, - Il "comitato dei sedici,, al lavoro per la preparazione

Aversa, mercoledì sera.

«Fidenza ce l'ha ceduto e guai a chi lo tocca»: questo sarà uno degli slogan che gli avversari lanceranno fuori domani sera nel confronto con Casale Monferrato, e tutto ciò per far sì che il titolo di campione di «Campanile Sera» resti il più a lungo possibile nel Meridione. Il comitato dei sedici, con a capo il sindaco di Aversa dott. Domenico Pirozzi, è di nuovo al lavoro per mettere a punto un piano di difesa onde eliminare tutti quegli inconvenienti della prima serata, come i collegamenti tra i pensatoi e il palco che giovedì scorso non funzionarono affatto. Si apprende all'ultima ora che giovedì prossimo sarà ad Aversa una rappresentanza di numerosissimi comuni meridionali per dare man forte agli esperti locali affinché si possa superare più facilmente le due prove della piazza.

Il quindicinale locale «Gazzetta aversana», uscito in edizione speciale con un titolo a tutta pagina — «Come oro fuso l'entusiasmo di Aversa» —, inneggia alla vittoria riportata giovedì scorso e fa un pronostico per il confronto con Casale Monferrato affermando tra l'altro: «Affronteremo la cittadina piemontese con lo stesso entusiasmo e con la stessa finalità: farci conoscere, e con noi far conoscere tutto il Sud attraverso una gara che è sempre e soltanto, non ci stancheremo di ripeterlo, una gara sportiva».

Il confronto di domani sera con Casale Monferrato sarà quanto mai appassionante, perché gli avversari non sono tanto disposti a cedere il titolo subito, e ciò per dimostrare che anche nel Meridione c'è qualche cittadina capace di organizzarsi in maniera tale da competere con le più agguerrite cittadine del Settentrione.

Ieri sera sono ripartiti per Milano i sette avversari e cioè il simpatico prof. Federico Santulli, che tanta ammirazione ha destato in tutti gli spettatori italiani, nonché il colto dott. Luigi Di Gennaro e le cinque riserve.

Prima di prendere il treno il prof. Santulli, che è ordinario di italiano e latino al liceo Cirillo di Aversa, e il dott. Di Gennaro, hanno dichiarato: «Noi ci batteremo, ma se dovessero prevalere i colleghi di Casale Monferrato significherà che essi si sono mostrati più bravi e più svelti di noi. Questo però non significa che noi ne faremo una malattia. Infine la rubrica *Campanile Sera* è un gioco e nel gioco una volta si può vincere e l'altra si può perdere».

Qualcuno ha sperato di cogliere in contraddizione il prof. Santulli, ma tutti hanno ammesso di trovarsi di fronte ad un uomo che è realmente quello che dimostra di essere e che tutti conosciamo. Non doppia personalità quindi, ma una personalità certamente rara da noi, nella quale l'uomo di studio serio e riflessivo sa facilmente essere senza difficoltà alcuna anche uno sportivo degno di ammirazione.

F. r.

In un cinema di Acerra

Film tagliato dalla censura proiettato in edizione integrale

Napoli, mercoledì sera.

La P. S. ha disposto la chiusura per tre giorni del cinema «Italia» di Acerra, dove è stata proiettata in edizione integrale la pellicola messicana «Sete d'amore», interpretata da Silvana Pampanini. Per la proiezione infatti non si era tenuto conto dei tagli effettuati a suo tempo ad alcune scene del film dal competente ufficio del Ministero dello Spettacolo in sede di revisione per censura, che ritenne alcune sequenze offensive alla morale.

Ha festeggiato i 104 anni brindando con i dieci figli

Il vegliardo s'è fatto togliere l'ultimo dente quattro anni fa

Cagliari, mercoledì sera.

Il signor Francesco Paba ha compiuto ieri 104 anni. Egli vive con il figlio settantenne Antonio, nella tenuta di Monte Santo, a qualche chilometro da Iglesias. Dieci figli, 41 nipoti e 41 pronipoti, ossia l'intiera discendenza dell'arzillo bisnonno hanno brindato con lui giungendo da ogni parte della Sardegna. Il signor Paba è nato il 15 marzo del 1856 ad Aritzo; dal 1937 vive ad Iglesias e mai si è allontanato da questa cittadina. E' vedovo dal 1927.

Francesco Paba si alza ogni mattina alle sei e, dopo aver rimesso in ordine la propria camera, si reca in campagna dove rigoverna le stalle, spacca la legna e prepara fascine. Mangia moderatamente, ama ascoltare la radio. Non è mai stato da un medico; l'ultimo dente, un po' guasto, se lo è fatto togliere dal figlio Antonio all'età di 100 anni. Rievoca spesso il passato: effettuò il suo viaggio più emozionante all'età di 22 anni, quando si recò a Cagliari per «passare» la leva militare. Compì tutto il cammino a piedi perché non esistevano mezzi di trasporto. Nasceva allora, infatti, il primo cantiere della linea ferroviaria per Sorgono.

Bruciati in un laboratorio 800 vestiti a Mondovì

Mondovì, mercoledì sera.

Un disastroso incendio si è sviluppato la notte scorsa sulla strada che conduce a Mondovì-Piazza, nel laboratorio di abbigliamento di proprietà dell'industriale Matteo Gazzera. Per un corto circuito provocato da un ferro da stiro lasciato inavvertitamente allacciato, bruciava il tavolo della stireria su cui era una dozzina di cappotti. Il fuoco che ha covato per tutta la notte e il densissimo fumo hanno inoltre praticamente distrutto 300 tagli di vestiti di lana per uomo, 150 cappotti e 300 abiti per uomo e ragazzo già confezionati, con un danno complessivo di circa tre milioni. Solamente nelle prime ore di stamani alcuni operai che si recavano al lavoro scorgevano il fumo che filtrava dalle finestre del laboratorio e davano quindi l'allarme.

Padre e figlio morti in una sciagura della strada

Lugo, mercoledì sera.

Padre e figlio hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri a due chilometri circa da Cotignola. I due, Paolo e Gino Pini, rispettivamente di 48 e 21 anni, originari di Tredozio e residenti a Spazzate Sassatelli (Imola), viaggiavano a bordo di una moto pilotata dal più giovane. Nell'attraversare la provinciale Naviglio si sono scontrati con un camioncino guidato dal commerciante ambulante Antonio Fusari, di 64 anni, abitante a San Potito di Lugo.

In seguito all'urto i due motociclisti hanno riportato ferite di tale entità per cui sono spirati entrambi all'ospedale di Cotignola poco dopo il loro ricovero.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO FART, piazza Adriano 13. Tessuti confezioni, calzature, radio T.V., elettrodomestici, orologeria, mobili — Senza firmare cambiali.

CUCINE Gasfire, C.G.E., Triplex, Krefft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 96 (mon.)

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 533-973

FRIGO Bosch, Norge, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kersen, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 96 (monumento)

FRIGORIFERI Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica, piazzetta Madonna degli Angeli 2 (angolo via Carlo Alberto)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 533-973

LAVATRICI A.E.G., Candy, Castor, C.G.E., Constructa, Fiat, Frigidaire, Gripo, G.R.E., Hoover, Indes, Miele, Zerowatt, dimostrazioni a richiesta, cambi. BRICCO, corso Vittorio 96

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lojdi — Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE Kingsler, Pfaff, altre marche, ecc. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateaz. Casarella. c. Re Umberto 11, tel 518-977

MOBILI Armadioni a 2 porte 34.000 con sopralzo 36.000
» 3 » 38.000 » » 48.000
» 4 » 48.000 » » 58.000
Lucidati a macchina. Via Montevideo 4, Torino

MOBILI Armadioni con 2-3-4 porte con sopralzo: Ure 34.000, 38.000, 38.000, 48.000, 60.000. Lucidati a macchina. Tutti i mobili, scrivanie, ecc. Via Santhià 13 (Borgo Sampietro) - Mennadori.

MOBILI Carabella. Vasta esposizione. Garanzia scritta. Lunghe rateazioni. Cambio mobili usati. TORINO - Via Garibaldi 4 - Telefono 531-307

MOBILI Ai Magazzini VI-BI - Corso Monte Grappa 81, tel. 779-069: Camere letto, pranzo, mobili a letto, armadioni sofà e salotti. Prezzi imbattibili. Lunghe rateazioni. Nessuna cambiale in banca

PRESTITI contro cessioni quinto stipendio concedonsi a parastatali e privati. Liquidazioni rapide. Compagnia Finanziaria Italiana - Via Bellezia 5 - Telefono 534-085

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 533-973 - 531-477

T.V. Bell, Braun, Blaupunkt, Dumont, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio T.V. Registratori Grundig, fonovaligie. Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 96 (monumento)

T.V. Ai Magazzini VI-BI - Corso Monte Grappa 81, telefono 779-069. Per i soli mesi di febbraio-marzo-aprile 1960 troverete con sole L. 200 al giorno televisori delle migliori marche.

TEODORA

L'ambizione di creare un Papa

XXXVIII. — L'ex-cortigiana Teodora, diventata imperatrice d'Oriente, affetta una profonda religiosità. Ma ella è una fervente partigiana dell'eresia monofisita, di cui favorisce in ogni modo il clero «dissidente» a detrimento del clero cattolico ortodosso. Ed ecco che arriva a Costantinopoli il Santo Padre stesso.

Inviato come ambasciatore a Giustiniano da Teodato, re dei Goti, il Papa Agapito incomincia a rifiutare di prendere contatto con Anthime, il patriarca «eretico» di Costantinopoli. Teodora tenta, con forti somme di denaro, di rendere il sovrano pontefice più «comprensivo». Ma Agapito, sostenuto da tutta l'ortodossia, non vuole sentire ragioni ed esige la destituzione del patriarca monofisita. Diviene necessario cedere — a meno di creare uno scisma!... — e sacrificare Anthime, che Agapito si affretta a rimpiazzare con il canonico Menas, di una perfetta ortodossia. I cattolici trionfano completamente. Ma, un mese più tardi, Agapito muore all'im-

provviso. Giusto castigo di Dio, proclamano i «dissidenti» riprendendo speranza. Ma Menas, il nuovo patriarca, prosegue vigorosamente nell'azione antimonofisita iniziata dal defunto Agapito. Menas riunisce in concilio tutto l'alto clero ortodosso. E questo concilio pone in stato d'accusa Pietro d'Apumée, imputato di corruzione, «avendo per Dio il suo ventre e permettendosi con donne impudiche licenziose familiarità»; Severo, che viene considerato «pagano, servitore dei demoni e dedito alle pratiche magiche»; Zooras, «quel pazzo», ed Anthime, «quell'ipocrita». Ma gli accusati sono improvvisamente scomparsi, e vengono invano cercati dappertutto. E' Teodora stessa che ha dato rifugio ad Anthime, nel cuore stesso del Palazzo imperiale, e

che ha trovato, un po' dappertutto, sicurissimi nascondigli per gli altri dissidenti perseguitati. Ma il sinodo, proseguendo nella sua opera, scomunica Anthime, Severo, Pietro d'Apumée, Zooras, li dichiara decaduti da ogni dignità ecclesiastica, radia il loro nome dal numero dei cattolici e fa approvare le sue decisioni dallo stesso imperatore Giustiniano, nonostante tutti gli sforzi in senso contrario di Teodora. Tutto ciò che riesce a fare l'imperatrice, è di fornire ai suoi protetti, ad eccezione di Anthime, che trattiene presso di sé, un naviglio per poter fuggire. Ma ella non è donna da rimanere inattiva di fronte ad un simile scacco. Dal momento che

Il seggio pontificio è vacante per la morte di Agapito, Teodora decide di piazzarvi una delle sue creature, e, nell'impossibilità di un monofisita puro, almeno un simpatizzante. Ella orienta la sua scelta su un diacono di nome Vigilio che si trova da qualche anno a Bisanzio come nunzio apostolico e che ha destramente saputo accattivarsi il favore della basilissa. In cambio dell'appoggio di Teodora per ottenere la tiara, Vigilio promette di essere, sul trono pontificio, il fedele esecutore dei desideri dell'imperatrice. In un ultimo e decisivo colloquio, Teodora consegna a Vigilio una forte somma in denaro, oltre a lettere per Belisario ed Antonina che si trovano in Italia... Ed il diacono Vigilio si imbarca per Roma, pieno di speranza...

SEGUE: Destituzione di un pontefice

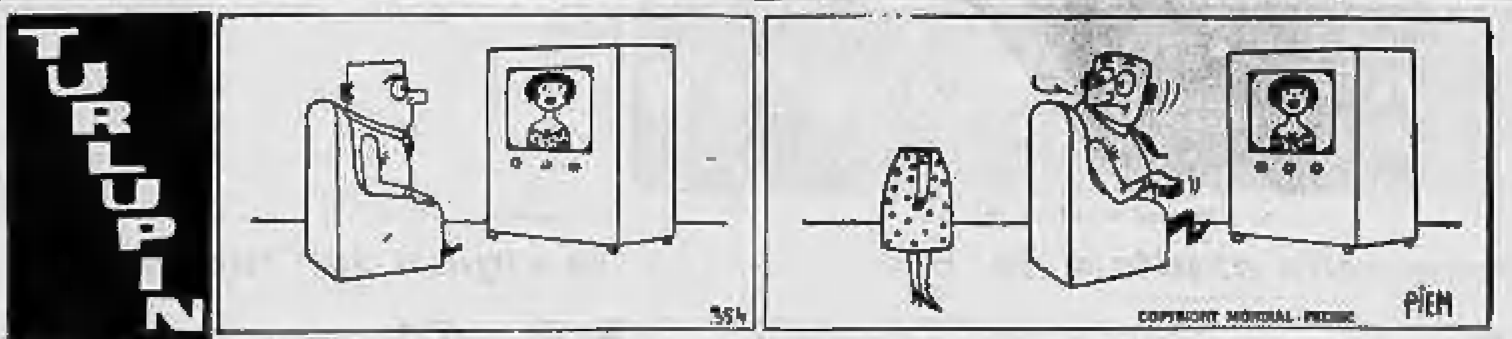
LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

LXXXIII. — La vecchia fattucchiera Nanno ha informato Salvato Palmieri della vittoria delle armi reali. Il giovane, che era stato raccolto ferito curato da Luisa Sanfelice, decide di lasciare subito Napoli.

Poiché Nanno è pronta a scongiurare la sorte, l'onesto viso di Michele si rischiara con un sorriso. «Voi siete una brava donna, Nanno parola d'onore! — esclama Michele. — In quanto a me, se è assolutamente necessario perché mia sorella sia felice, farò la parte del diavolo. Occupatevi di Luisa. Perché, se ci sono a Napoli dei pazzi come Michele di cui non si sa che farsene, non c'è in tutto l'universo che una sola Luisa Sanfelice». Poi, smaltendo la sua malinconia, il lazzarone dice al giovane ufficiale prima di uscire: «Signor Salvato, la vostra commissione sarà fatta, e ben fatta, state tranquillo!». Rimasto solo con Nanno, Salvato si avvicina lentamente alla vecchia donna e le dice: «Nanno, parecchie volte ho sentito parlare di predizioni gravi fatte da te a Luisa. Che c'è di vero in tutto ciò?». «Giovane — risponde la fattucchiera — tu lo sai, le predizioni del cielo non sono mai così chiare che si possa fare in modo di sottrarvisi. Ma le predizioni degli astri, confermate dalle linee della mano, minaccia colei che tu ami di una morte violenta. Ed è il suo amore per te che causerà la sua morte... Separatevi — dice ancora Nanno. — Separatevi per sempre. Forse questa separazione scongiurerà la sua sorte...».

TURLUPIN



SHERLOCK HOLMES: Il «piede del diavolo»

di sir Arthur Conan Doyle

XXI. — A Tredannick Wallas, in Cornovaglia, due fratelli di Mortimer Tregennis impazziscono improvvisamente e la sorella muore. Il dott. Sterndale, che si dice parente delle vittime, è stato informato della tragedia telegraficamente dal vicario del luogo, signor Roundhay.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 30 per parola

(Continua da pag. 4)

SEGRETARIA trentacinquenne corrispondente, tutti lavori ufficio, contabilità, meccanografia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2470 — Torino». A18336

SIGNORINA offresi commessa abbigliamento molto pratica, altro lavoro decoroso e serio, patente auto, disposta viaggiare. Telefonare 583-907. A18289

SIGNORINA pratica bambini referenziata [illegible] offresi. Telefonare 833-219. Torino. 22733

STENODATTILOGRAFA [illegible] licenza, impiegherebbesi anche aiuto ufficio. Telefonare 371-605. A17939

TECNICO specializzato [illegible] [illegible] Torino. A18585

TRENTASETTENNE [illegible] «Pubblicità Stampa 6409 — Torino».

UNIVERSITARIO [illegible] «Pubblicità Stampa 5040 — Torino». A17931

VENTENNE pratica lavori ufficio stenodattilografia occuperebbesi. Telefonare ore pasti 46-834. A18848

VENTITREENNE bella presenza stenodattilografa pratica ufficio, computista, offresi anche cassiera. Telef. 372-844.

VENTITREENNE fatturista pratica lavori ufficio offresi. Telefono 382-430 ore 13-14. A18201

VENTIQUATTRENNE stenodattilo, computista [illegible]

CERCASI signorina bella presenza per aiuto scuola ballo. Telefonare A13-025.

CERCASI [illegible] «Pubblicità Stampa 2470 — Torino». A18306

CORRIERE cerca signorina [illegible] «Pubblicità Stampa 6064 — Torino». A22247

CORRISPONDENTE [illegible] «Pubblicità Stampa 7106 — Torino». A16212

DATTILOGRAFA, telefonista, [illegible] «Pubblicità Stampa 9434 — Torino».

DEPOSITO [illegible] «Pubblicità Stampa 1022 — Torino».

DITTA in Colombia cerca tecnico [illegible] 21463

EDITRICE cattolica cerca persone [illegible] «Pubblicità Stampa 5114 — Torino».

FABBRICA [illegible] «Pubblicità Stampa 7287 — Torino». A18776

FONDERIA [illegible] «Pubblicità Stampa 7367 — Torino». A17367

IMPORTANTE azienda cerca [illegible] «Pubblicità Stampa 2179 — Torino».

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI LA MOBILIARE VIA BELLEZIA 19 (MUNICIPIO)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua a pag. 7)

LATUDE

Due compagni di cella

X. — Imprigionato e poi rinchiuso nella Bastiglia di Vincennes, perché sospettato autore di un attentato contro la marchesa di Pompadour, il giovane Danry, che gode di una certa libertà, pensa di evadere. Con un abile stratagemma, riesce a varcare il ponte levatoio e ad allontanarsi. Nasce per lui però il problema dell'alloggio. Dopo due notti passate in un albergo di infimo ordine, Danry vorrebbe tornare nella sua abitazione ma l'amico farmacista lo respinge. Per alcuni giorni viene ospitato da due sorelle che però non vogliono tenerlo in casa di notte, poi la giovane lavandaia Anna Benoist, che nutre molta simpatia per lui, lo accoglie nella sua camera e gli procura da mangiare. Senonché Danry è grafomane; nessuno lo tiene dallo scrivere una memoria al re e alla marchesa che gli procura un nuovo arresto. Ritornato in prigione, e messo in una cella segreta, Danry, avuto un libro in prestito, lo postilla scrivendo una quartina ingiuriosa all'indirizzo della favorita del re.

Il carceriere al quale Danry rende il libro, affinché venga riportato in biblioteca, per abitudine professionale sfoglia il volume, perché c'è sempre il sospetto che i prigionieri possano comunicare fra di loro, postillando le pagine dei libri, oppure nascondendo fra i fogli qualche bigliettino, e il suo sguardo si ferma sulla quartina scritta in un margine da Danry. Allora si fa premura di consegnare il libro al governatore della Bastiglia, Jean Balsie, il quale ordina sia subito portato a Versailles alla marchesa di Pompadour. Quando, qualche

giorno dopo, il luogotenente di polizia Berryer si permette una volta di più di fare appello alla clemenza reale in favore di Danry, la marchesa di Pompadour gli porge il libro con la famosa quartina e con una smorfia di disgusto aggiunge: «Prendete, imparate a conoscere il vostro protetto! E osate ancora sollecitare clemenza per lui!». Volendo fare dello spirito a spese della marchesa, Danry ha nociuto a se stesso. In tal modo lo lasceranno languire nella sua umida cella fino

alla fine del 1751. Trascorsi diciotto mesi da quando Danry si trova in questa precaria situazione, il signor Berryer, sempre pieno di compassione per lui, riesce finalmente a farlo trasferire in una stanza migliore. E poiché Danry, sottoposto a una tanto dura prova, è fisicamente e moralmente depresso, il luogotenente di polizia ritiene opportuno concedergli un domestico che divida la camera con lui, lo curi, lo distragga. Si tratta di un infelice, chiamato Cochar, nato a Rouen, che si

è adattato a fare il domestico nelle prigioni, per poter dare da mangiare alla moglie e ai figli. Ma il regolamento della Bastiglia è implacabile: chi entra nella Bastiglia come domestico, non può più uscirne. In tal modo, separato dai suoi, Cochar languisce; egli è dieci volte più nevrastenico di Danry, che, per parte sua, è già sufficientemente ipocondriaco. Cochar finisce per cadere gravemente ammalato; bisogna quindi toglierlo dalla camera di Danry e ricoverarlo in infermeria, dove

morirà. Allora Berryer assegna a Danry un nuovo compagno. Costui si chiama Antonio Allègre, ex-maestro di collegio a Marsiglia. A somiglianza di Danry anch'egli ha immaginato un complotto al quale ha mescolato Maurepas, l'Arcivescovo d'Albi e il Vescovo di Lodève; denunciando poi l'ipotetico complotto alla marchesa di Pompadour, per ottenere una ricompensa. Era stato chiuso nella Bastiglia il 20 maggio 1750. L'8 settembre 1751, reso furioso dalla detenzione, Allègre aveva accoltellato il suo carceriere, aprendogli il ventre...

SEGUE: Scritti col sangue

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Questa sera sul ring di Milano

Il "mestiere" di Tommy Molloy contro la classe di Duilio Loi

L'inglese è un avversario duro e tenace, che conosce tutte le risorse del mestiere - Servirà per dire se il triestino si è messo a lavorare sul serio per ritrovare la sua forma migliore

Duilio Loi questa sera torna di scena sul ring di Milano

Ricordate José Hernandez? Il maligno, scorrettissimo pugile spagnolo se n'era venuto quattro anni fa a Milano come sfidante di Loi per il titolo europeo dei pesi leggeri: sembrava un avversario tranquillo, di quelli che Duilio avrebbe battuto sonnecchiando. Invece i suoi mille «trucchi», le sue perfide scorrettezze riuscirono a far perdere la calma al campione d'Europa il quale è pur abituato a dimenticarsi con una certa frequenza il regolamento quando è al lavoro sul ring. Scesi sul terreno della lotta senza esclusione di colpi, Duilio Loi rischiò quella volta la sconfitta e salvò il titolo continentale con un pareggio.

Quel Tommy Molloy, di Liverpool, che la S.I.S. ha scelto come avversario di Loi per la riunione milanese di stasera al Teatro Nazionale, ricorda un po' — a quanto dicono — José Hernandez. Non è un mediocre, né potrebbe esserlo, essendo stato fino a sei settimane fa — cioè fino all'avvento del nuovo astro Wally Swift — campione britannico dei welters; ha pugno, statura e mestiere sufficienti per impegnare a fondo l'attuale campione europeo della categoria ed in più è in possesso di quel repertorio di trucchi e scorrettezze, subdoli o aperti, che gli permette di [illegible] figurare qualsiasi antagonista. Più una volta Molloy è riuscito a far perdere la pazienza ad un arbitro ed è stato squalificato di fronte a Johnny Melfah, le altre volte — salvo per le due sconfitte ai punti di fronte al giovane Husband e a Wally Swift — è riuscito sempre a farla franca, assestando anche grazie ad un «destro» secco e veloce, una dozzina di vittorie prima del limite.

Un avversario fatto su misura per dirci se il trentunenne Duilio Loi si è messo seriamente a lavorare per ritrovare la forma migliore o se è deciso a vivacchiare sulle risorse della sua classe, come fece poco più di un mese fa contro Visintin. Per un Loi in forma, Molloy potrebbe rappresentare l'avversario destinato a fare l'ingloriosa fine toccata all'Hernandez di cui dicevamo nell'incontro di rivincita col campione d'Europa. In questo caso si potrebbe anche essere ottimisti sul futuro di Duilio il quale, combattendo sovente e mantenendosi in forma sul ring e non in palestra, potrebbe anche trovare l'occasione buona per tradurre in realtà quella favola a cui non molti credono: cioè la sua intenzione di puntare al titolo mondiale.

Nell'interessante contorno Burruni, campione d'Italia dei pesi mosca, si misurerà col francese Younsi, mentre il «leggero» Pallavera affronterà il picchiatore Castoldi.

Rollo e Manca alla Ponchia

Torna la boxe professionistica a Torino, venerdì sera alla palestra Ponchia. Il successo toccato ai recenti campionati piemontesi ed italiani per dilettanti, ha dato valida testimonianza sull'entusiasmo dei torinesi per il pugilato, entusiasmo che non va tuttavia ingannato con programmi scadenti. Sono hanno fatto, quindi, gli organizzatori romani della «Ilce», che curano la riunione di venerdì sera in collaborazione col procuratore Umberto Branchini, a puntare su due incontri internazionali di sicuro livello ed a lasciar il compito di «scaldare l'ambiente» a combattimenti dilettantistici di buona levatura, anziché ricorrere a riempitivi con mezze figure del mondo professionistico.

Accanto all'ex-campione d'Europa del gallo, Piero Rollo, impegnato con l'ex-campione francese Le Cozannet e al welter Fortunato Manca, aspirante al titolo italiano, che se la vedrà col parigino Gaujon, e col solo intermezzo del «match» fra i professionisti di primo pelo Mania e Baldacci, il «contorno» è affidato ai pugili più in vista nelle recenti manifestazioni dilettantistiche: i due piemontesi campioni d'Italia — il welter Orma e il medio Panizzo — rispettivamente contro i romani Belvedersi e Guarnieri, il promettentissimo welter-leggero Conforno contro Berardinelli ed il leggero Lionetti contro Ferrari. Non ci sarà il medio-massimo Michelon, ferito in allenamento, ed il suo «match» con Banti verrà sostituito con due incontri fra pugili locali.

g. pig.

Ore 15, sul campo Giampiero Combi

Juventus - Torino derby dei cadetti

Oggi sono di fronte le riserve bianconere e granata - In allenamento la Nazionale militare - Nella Juventus (per domenica) Leoncini terzino e Rossano al posto di Sivori - Il Torino si prepara per la difficile trasferta di Taranto

Il compito di Cesarini e di Parola, impegnati nel preparare la squadra bianconera per la partita contro la Lazio, è dei più difficili: dei tre terzini titolari è rimasto disponibile il solo Garzena (Castano è tuttora infortunato e Sarti dovrà giocare con la nazionale militare); nella mediana permane il dubbio sull'opportunità di far rientrare Emoli, anche se i medici sostengono che il laterale bianconero è clinicamente guarito; all'attacco mancheranno Stacchini, che sarà in campo assieme a Sarti contro i greci; oltre naturalmente a Sivori.

Che decideranno i due tecnici juventini? Nessun segreto: rinvio di ogni esame della situazione a dopo la prova che Emoli sosterrà domani pomeriggio nel solito allenamento di metà settimana. Si apprende comunque che Leoncini sarà terzino a fianco di Garzena, che Mazzia è pronto a prendere eventualmente il posto di Emoli, e che Rossano sarà mezz'ala sinistra in sostituzione di Sivori.

* *

Al Torino, in partenza per Taranto, si parla di lasciare a riposo oltre che Cancian, seriamente infortunato, anche Virgili e Pellis. Le voci comunque non trovano conferma. Virgili ha pienamente superato l'infortunio lamentato a Venezia e non c'è ragione alcuna perché debba essere escluso. Sempre che i tecnici Senkey ed Ellena non intendano provare qualche nuova combinazione dell'attacco approfittando anche del largo vantaggio che i granata vantano in classifica. E' comunque difficile comprendere come queste prove debbano essere fatte a Taranto su un campo dal fondo irregolare ed in un «ambiente» piuttosto difficile.

* *

La Lazio, che sarà domenica a Torino ospite della Juventus, annuncia i probabili rientri di Visintin e di Pozzan, che sono tornati in perfetta efficienza dopo un periodo di riposo e di cura. Sempre assente fra gli azzurri Mariani, impegnati con la «militare» Rossoni e Cei (il quale comunque non avrebbe giocato). Ecco il probabile schieramento della squadra di Bernardini: Lovati; Molino, Lo Buono; Carosi, Janich, Prini; Visintin, Carradori, Fumagalli, Pozzan, Franzini.

* *

Si disputa oggi al Campo Combi il «derby» Juventus-Torino, gara valevole per il campionato riserve. Questi i convocati: tra i bianconeri: Panio, Bello, Cassani, Mazzia, Dianti, Mascheroni, Montico, Ninni, Riolfo, Sartore, Rossano, Caimoli. Tra i granata: Vieri, Vincenzi, Scesa, Bergonti, Versolatto, Oppi, Russo, Garbaudo, Bonassin, Angeli, Santelli, Beverina, Albrighi, C...rasio e Invernizzi.

* *

Oggi si allena a Travagliato (cittadina nei pressi di Brescia) la Nazionale militare, che sarà impegnata sabato pomeriggio contro i soldati di Grecia. I tecnici preposti alla conduzione dei «calciatori con stellette» hanno praticamente deciso la formazione: Cei; Castelletti, Sarti; Gasperi, Tagliavini, Fogli; Bolzoni, Pestrin, Da Costa, Rossoni, Stacchini. L'incontro di sabato sarà interamente trasmesso dalla tv in ripresa diretta.

Leoncini: la giovane rivelazione giocherà domenica terzino

NELLA SERIE B

Il Novara oggi recupera con il Modena

Serie C: in programma nel pomeriggio Casale - Vigevano

Oggi sono in programma due recuperi calcistici, uno di serie B ed uno di serie C: si gioca a Novara, dove gli azzurri sono impegnati contro il Modena, si gioca a Casale, dove i nerostellati ospitano il Vigevano.

Novara-Modena rappresenta il quarto «match» casalingo consecutivo, di una serie alla quale erano legate le non molte speranze di salvezza della squadra affidata a Facchini: malauguratamente, delle tre partite già disputate, il Novara non ne ha vinta che una, proprio quella ritenuta a ragione la più difficile, che lo opponeva al Catania; è uscita poi la doccia fredda dell'1 a 3 subito ad opera del Brescia ed infine il pareggio di domenica scorsa con il Parma. Questi tre punti persi sul preventivato ruolino di marcia pesano sul futuro della società, la loro influenza negativa esercita una notevole pressione sul morale degli atleti.

La mala sorte continua inoltre ad imperversare con incredibile accanimento: a parte già indisponibili Fassarin, Corbani, Feccia e Zenoni ad essi si è aggiunto anche Scaglia, infortunatosi nel corso della gara con il Parma. Il trainer si è visto così costretto a rivoluzionare una volta ancora l'attacco e ad anticipare l'esordio del diciannovenne centrattacco Galimberti. All'ala destra verrà utilizzato Mentani, al posto di Renosto, cui sarà concesso un turno di riposo, mentre all'ala sinistra rientrerà Albini: questa, pertanto, la formazione probabile: Lena; Mlanza, Scaccabarozzi; Tesio, Udovicich, Bairo; Mentani, Marnitro, Galimberti, Celia, Albini.

Anche il recupero Casale-Vigevano presenta buoni motivi di interesse, ed anticipa di qualche giorno il «big-match» che vedrà gli uomini di casa opposti alla capolista Pro Patria. I nero-stellati annunciano per oggi: Rossi; Goriani, Moretti; Cuzzoni, Turola, Rebecchi; Casellato, Ferraris, Mussio, Mastrototaro, Rossi.

Oggi si conclude la Parigi-Nizza ciclistica

Come è sfumata per Venturelli una seconda vittoria di tappa

Ieri il grafico della tappa indicava un arrivo in salita e Bartali ha ordinato al suo allievo di sferrare l'attacco in un determinato punto - Venturelli ha ubbidito, ma la salita finale non c'era: e Romeo è giunto al traguardo, staccato di centocinquanta metri dal vincitore Graczyk

Nostro servizio particolare

Manosque, mercoledì sera.

Ingannato dal grafico della tappa, che situava l'arrivo sulla collina dove effettivamente sorge la piccola città di Manosque, Romeo Venturelli ha ieri perso la possibilità di aggiudicarsi la settima tappa. La vittoria di Jean Graczyk — vittoria che egli ha, d'altronde, difeso con i denti e che non ha demeritato — è infatti, sia pure in parte, il frutto di un malinteso, di una errata interpretazione del grafico altimetrico che ogni direttore tecnico esamina e studia prima della partenza ed a seconda del quale concerta talvolta la strategia ed il piano di corsa dei suoi uomini. Ed è quanto aveva fatto ieri mattina Gino Bartali, il quale, prendendo poi in disparte Venturelli, gli aveva detto: «Se le circostanze della gara te lo permetteranno, sferra un attacco nel finale, in questo punto (e indicava un certo tratto sul grafico); l'arrivo è situato su una altura e si adatta perfettamente ai tuoi mezzi e a una sorpresa».

Venturelli, «allievo» diligente, ha seguito alla lettera i consigli del maestro, tanto più che v'era da rincorrere un fuggitivo: Jean Graczyk. Sferrò pertanto al punto designato un attacco spettacolare e irresistibile, che egli condusse fino a centocinquanta metri da Graczyk, ma che fu troncato dalla linea del traguardo, molto più prossimo di quanto egli pensasse, poiché situata all'entrata del paese anziché sull'altura, dove avrebbe dovuto trovarsi. Perché la vittoria portasse il suo nome, sono mancati a Venturelli i settecento metri della salita che conduce in città.

Gino Bartali, ieri sera non era affatto contento d'essere rimasto vittima di un tale — sia pure involontario — inganno. «Per me — egli ha detto agli organizzatori —, Manosque è lassù... e non qui, dove siamo arrivati». E brontolando indicava il paese che dall'alto di una delle boscose colline di Provenza domina la vallata.

Quanto è accaduto ha certo la sua importanza, ma non diminuisce in nulla la bellezza dell'azione di Romeo Venturelli.

Il ritiro di Jacques Anquetil continua intanto ad essere severamente commentato; è certo che il campione non dovrà tardare a prendersi una rivincita, se vorrà ritrovare la simpatia e la popolarità che in questi giorni gli sono totalmente negate.

Oggi la corsa si concluderà a Nizza. Erano in programma due semitappe, la Manosque-Fréjus di 130 km. e la Fréjus-Nizza di 88. A causa dei danni prodotti dal maltempo, la prima semitappa è stata soppressa ed i corridori sono stati trasportati a Fréjus a bordo di automobili.

m. b.

Il francese Graczyk, detto Popof, vincitore ieri sul traguardo di Manosque

—RISERVATO ALL'IPPICA—

Il bilancio di Tornese

85 successi su 125 corse - Riapertura a Milano - Il calendario delle gare di Napoli

Con il successo di domenica scorsa a Cagnes-sur-Mer, nel Criterium de Vitesse, Tornese ha conquistato l'ottantacinquesima vittoria della sua carriera: Tornese gareggiava per la centoventicinquesima volta; in questa corsa francese il più grande trottatore italiano di tutti i tempi è riuscito ad eguagliare il suo record (che è anche il primato assoluto indigeno) con il tempo di 1'15"7/10. Ormai la grande speranza del «driver» Brighenti e dei proprietari del cavallo è di riuscire a varcare il limite dei due minuti sul miglio, tempo che porrebbe Tornese sul livello dei massimi cavalli del mondo.

Con il successo di domenica, Tornese è passato in vantaggio — per 3 a 1 — nella sua lotta con Jamin, almeno per quanto riguarda il 1960; inoltre ha pareggiato il conto con l'olandese Hairos II, che l'aveva battuto nell'«Amérique». Intanto, nella classifica del «Grand Circuit d'Europe» Hairos II, che ha corso anche in Belgio dove non si sono recati nè Tornese nè Jamin, è al primo posto, davanti a Tornese e Jamin.

* *

Fine settimana di gran lusso per l'ippica nazionale. Riapre l'ippodromo del galoppo a Milano, la pista principe del purosangue italiani e domenica prima prova di rilievo per i «tre anni», con il «Triennale», dove Origano, già vincitore del premio Pisa, tenterà di cogliere il secondo successo classico in quindici giorni: un puledro che promette molto.

A Napoli, sabato, premio San Giuseppe, per i «quattro anni» del trotto; tutti i più forti all'assalto di Murier, che, vittorioso nell'Europa a Milano, si presenta come il cavallo da battere: se correrà, rivale pericolosissimo sarà ancora una volta Giusto, riapparso in gran forma sabato a Bologna, dove ha vinto facilmente in 1'19"2.

* *

Napoli si sta intanto preparando per le sue grandi giornate di aprile. Il 2, sabato, gran gala dei puledri del trotto, con il premio Ezio Vanoni, in cui sarà in gara quell'incredibile fuoriclasse che si chiama Rubello, il formidabile allievo di Vivaldo Baldi. Tutti attendono il suo confronto con Ulbrich, che sabato scorso a Roma ha vinto in gran facilità con lo eguagliante tempo di 1'21"5/10. E si spera che possa esserci anche l'orgina della femmina, la napoletana Quiglia, dominatrice in autunno nelle corse per i due anni sugli ippodromi del Nord.

Il giorno dopo grande giornata della Lotteria. L'altro ieri si sono chiuse le iscrizioni: 41 cavalli e fra essi troviamo Jamin, Hairos II, Tornese, Jariolain, Sandalwood, Icare IV, Crestalcore, Lodro, Adriana, Erro, Lord Mayor, Dogo, Checco Pra, Guida, Alki, Nievo, ecc. Questi nomi saranno certo tutti fra i prescelti dell'Ente nazionale corse al trotto per le tre eliminatorie di sette cavalli ciascuna.

Pesa una domanda (per ora senza risposta) sull'avvenire dello sci italiano

I rincalzi ci sono: ma quale è il loro valore?

I campionati italiani per le prove alpine, conclusisi domenica all'Aprica, passeranno alla storia dello sci nostrano come i campionati dei [illegible]. Difatti il più anziano dei vincitori, Francesco De Florian, ancora non ha compiuto i ventidue anni. La seguono, come età, il non ancora ventunenne Helmut Gartner e le tre non ancora ventenni Vera Schenone, Lidia Pedroncelli e Tina Poloni. Questo responso dovrebbe riempire di legittimo orgoglio quanti sostengono che il vivaio italiano sia ricco di rincalzi di valore. Ma nessuno ha mai negato che i rincalzi facciano difetto. Piuttosto è il loro valore che lascia perplessi.

Senza pensare alle Olimpiadi di Innsbruck nel 1964, basta ricordare che ai campionati mondiali di Chamonix nel 1962 la «nazionale italiana» non potrà più contare sull'apporto di Alberti e di Milianti nel settore maschile, della Chenal Minuzzo, della Marchelli e della Riva in quello femminile per rendersi conto dell'importanza dell'ascesa dei giovanissimi. In tutta coscienza, al momento attuale, nonostante le molte speranze non vediamo quali sciatori e quali sciatrici possano prendere il posto degli «anziani» che hanno annunciato il loro ritiro dall'attività agonistica.

All'Aprica, non hanno gareggiato gli azzurri e le azzurre di Squaw Valley ancora in America [illegible] fatta per Giuliana Chenal Minuzzo che ha fatto immediatamente ritorno in seno alla famiglia. Di ciò hanno approfittato i giovani per balzare alla ribalta, e tutto danno degli «anziani» che, esclusi dalla «nazionale» olimpionica, si erano presentati armati di fieri propositi. In altre parole, volevano dimostrare ai tecnici federali di essere stati ingiustamente «sacrificati». Ma i loro desideri non si sono avverati. La stessa Schenone, anziana come carriera nonostante la giovane età (non dimentichiamo che a 15 anni la torinese al Sestriere, conquistò i tre titoli in un colpo solo), ha fatto centro una sola volta nello «speciale».

Riassumendo: gli «assoluti» dell'Aprica hanno detto che i giovani valgono gli anziani, ma che ancora molta strada debbono percorrere prima di valere gli azzurri di Squaw Valley. Oltre tutto, i vincitori dei campionati sono ragazzi e ragazze che gli allenatori federali già avevano preso in considerazione. Difatti sia De Florian (il quale nulla ha a che vedere con i fondisti Giulio e Federico che per giunta non sono legati fra loro da vincoli di parentela) sia Gartner (fratello del famoso Carlo, che fu campione d'Italia e compagno di squadra di Colò ai tempi dello «squadrone azzurro») erano stati «provati» da Nogler. Anzi, Gartner fece parte della compagine ufficiale sia ad Adelboden sia a Wengen. Lo stesso discorso vale per le ragazze. Tina Poloni fu impegnata a Grindelwald e a Kitzbuehel e la Pedroncelli, sorella dell'azzurro Italo, prese parte agli allenamenti collegiali. Insomma nessuna novità in senso assoluto.

Archiviati gli «assoluti» tutta l'attenzione si sta polarizzando sul Sestriere dove nei giorni 26 e 27 marzo avrà luogo la classica «Tre Cime», ciò che più conta nei giorni 1, 2 e 3 aprile si svolgerà il «Kandahar». Quest'anno il Kandahar avrà sapore di una gara e propria rivincita delle Olimpiadi. Difatti entro la fine della settimana tutti i [illegible] ancora impegnati in America faranno ritorno in Europa. E' facile prevedere sin d'ora che ultimata la «kermesse» americana, sulle nevi del Sestriere i migliori specialisti del mondo si daranno battaglia.

ALBERTO CALVI

Se il fegato vuoi curar prendi EPACLAR

Se vi svegliate con la testa pesante, se vi sentite stanco ed irritabile, se digerite male, potrebbe essere bene aiutare il fegato nello svolgimento della sua funzione. Un cucchiaino di Epaclar in mezzo bicchier d'acqua facilita la digestione, protegge il fegato e regola l'intestino. L'Epaclar è una bevanda gradevole, frizzante a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.

L'Epaclar si trova nelle buone Farmacie in barattoli da L. 230 e L. 450

R. [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

AGGIUSTATORE e tornitore qualificato cercansi, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6578 — Torino».

AGGIUSTATORI II categoria media industria assumonsi. Telef. 393-655. A18788

AGGIUSTATORI o montatori desiderosi specializzarsi quali montatori di macchine idrauliche cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino». A18363

AIUTANTI aiutantice sarte cercansi. Corso Vittorio Emanuele 58, ore 10.

ANZIANI benestanti cercano 25-35enne veneta sola convivere scopo assistenza assicurando avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3234 — Torino».

APPRENDISTA bar 14-15 anni cercasi. Rivolgersi corso Regina Margherita 132. Telef. 20-594. A16462

APPRENDISTA magliaria 14-16enne, cercasi. Telefonare 353-478. A18017

APPRENDISTA 14-17enne cercasi per impianti termici. Telefonare 60-217.

APPRENDISTA verniciatore spruzzo cercasi. Scrivere età, posti occupati, presso: «Pubblicità Stampa 3188 — Torino». A18612

APPRENDISTE cerca camiceria uomo, in serie. Telefonare 599-043. A17342

APPRENDISTE 14-16 anni cercansi. Presentarsi Maglificio, via Andorno 4, telefono 81-795. A18839

APPRENDISTI assume officina elettromeccanica 14-16 anni. Presentarsi Avat, via Villar Focchiardo 27. A17916

APPRENDISTI ed apprendista officina meccanica assume. Thuile 31. Telefonare 339-360. A17938

ASSUMONSI ragazzo 14-16 anni apprendista. Decio, G. Verdi 15. A18123

ASSUMONSI apprendisti tornitori e carpentieri in ferro. Telefonare 70-061.

ASSUMONSI montatori per montacarichi e gru. Telefonare 70-061. A18588

ASSUMONSI operai tornitori e carpentieri in ferro. Telefonare 70-061.

ASSUMONSI operai carrozzeria finisione e grappio anche provenienti da industrie affini, pratici lavorazione lamiera, saldatori. Ottima retribuzione. Carrozzeria Eliena, via Palma di Cesnola 16.

AUTISTA robusto cerca agenzia trasporti pratico città. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3064 — Torino».

AUTORIPARAZIONI cerca volenteroso apprendista. Via Sestriere 40, borgo San Pietro. A17958

BAMBINAIA provetta referenziata cercasi. Telefonare ore pasti 589-064.

CALZATURIFICIO nuovo zona Mirafiori cerca orlatrici e donne finissaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3408 — Torino». A18622

CAMICERIA assume collettista, tagliatrici, stiratrici, apprendiste. Telefonare 47-140. A18874

CARPENTIERE e aggiustatore meccanici cercansi. Presentarsi Fera, Randaccio 39

CARPENTIERI e saldatori cercansi. Telefonare 384-585 — Torino. A18680

CARROZZERIA cerca revisionisti abili lamiera stagno. [illegible] 15.

CARROZZERIA cerca verniciatore finito. Via Beriolis [illegible]. A18397

CARROZZERIA cerca verniciatori battilastra. Telef. 591-579. A18087

[illegible] cerca giovane verniciatore [illegible] per riparazioni. Corso Francia 63. A17961

CASA pubblicitaria cerca validi venditori pubblicità via televisiva. Telef. 585-596.

CERCANSI abili pellettieri. Ralieri, via Gramsci 2. A14183

CERCANSI aggiustatori tornitori fresatori I II categ. conoscenza disegno. Telefonare 396-314. A11901

CERCANSI apprendisti modellatori. Telefonare 380-657. A13312

CERCANSI apprendisti [illegible] anni, ragazze e ragazzi. Via Villarfocchiardo [illegible].

CERCANSI aggiustatori meccanici seconda categoria e apprendisti meccanici. Telefonare 731-158. A17907

CERCANSI apprendisti e apprendista 14-15enni. Marvill, corso Casale 276.

CERCANSI per laboratorio tessile abili piccatrici et rammendatrici. Moriaglio 11

CERCANSI coniugi pensionati soli per portineria custodia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A18148

CERCANSI apprendisti [illegible]. Telefonare 772-291. A22287

CERCANSI signorina 16-17enni praticissima bar pasticceria torrefazione. Telefonare 375-290. A18270

CERCANSI ragazza 14-16enni apprendista telefonare 231-539. A17840

CERCANSI revisionisti stagno lamiera pratici [illegible]. Presentarsi se pratici ore 19-21, domenica 9-12. Ferrero, S. Paolo 5. A22210

CERCANSI [illegible], Casa del rammendo, S. [illegible] 15. A17898

CERCANSI abile barista (caffè) via Cernaia 22. A18471

CERCANSI apprendista tessile. Telefonare 375-780. A18683

CERCANSI apprendista e qualificato fabbro. Telefonare ore pasti 587-580.

CERCANSI apprendista elettrauto [illegible] pratico. Telefonare 641-008. A12719

CERCANSI apprendista e aiutante sarta. Telefonare 653-354, ore 12-14. [illegible]

CERCANSI apprendista e [illegible] sarta. Telefonare 31-297. A17814

CERCANSI apprendista florale 16enne. Venturelo, corso Rosselli 32. Telefonare 587-020. A17278

CERCANSI aiutante e apprendista pellicciaia. Violetta, [illegible] 8, telef. 43-642.

CERCANSI apprendista orlatrice calzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6100 — Torino». A22009

CERCANSI apprendista panettiere già pratico, Telefonare 375-761. A13761

CERCANSI apprendista pellicciaia 15-16enne. Telefonare 352-760. [illegible]

CERCANSI [illegible] bar. Telefonare 799-186. A18125

CERCANSI cameriera referenziata per lavare [illegible]. Telefono 550-[illegible]

CERCANSI [illegible] 14-18enne [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5096 — Torino». A18600

CERCANSI ragazzo aiuto pasticceria, Crema, corso Racconigi 20. A18141

CERCANSI tuttofare referenziata ore mattino. Presentarsi corso Galileo Ferraris 65. A22540

CERCANSI apprendista 14-16enne lavorante tintoria. Telefonare 524-714.

CERCANSI apprendista tappezziere 16enne. Presentarsi Dipasquale, Madonna Rosa 33 telef. 793-041. A17911

CERCANSI commessa panetteria, urgente. Telefono 390-689. A17981

CERCANSI donna tutto fare. Telef. 739-888

CERCANSI lavorante sarto [illegible] per casi. Telefonare 773-188. A10691

CERCASI giovane aggiustatore abilitato per lavoro leggero. Telefon. 53-742.

CERCASI lavorante sarta. Corso Giulio Cesare 89. Cytrulli. A15656

CERCASI operaio fresatore, pratico lavorazione stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3196 — Torino». A17789

CERCASI pensionato pratico garage con patente. Rivolgersi Autosalone E 2, via Le Chiuse 71. [illegible]

CERCASI pensionato guardiano notturno pratico guida piccola autorimessa. Telef. 46-198. A18331

CERCASI pettinatrice finita aiutante pratica manicure ondulazione arie. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI ragazza apprendista sarta commissioni negozio abbigliamento. Telefonare 383-066. A15630

CERCASI ragazzo 16enne con bicicletta per commissioni. Telef. 42-588.

CERCASI ragazzo 15-18enne robusto per laboratorio magazzino formaggi. Telefonare 273-846. A17395

CERCASI autista libero tre giorni settimana per 615 trasporto carne. Torino, Nucca, Sacoca, Garibaldi 5. A17032

CERCO manzatori o salariati per cascina Bra. Telefonare 754-630. A17052

CERCO abile tuttofare giornata zona Gran Madre. Telefonare 865-057.

CERCO [illegible] ammalata anziana, Dalerme, corso Rosselli 47

CERCO lavorante aiutante sarta anche per mezza giornata. Telefonare 384-162.

CERCO apprendista caffè bar 15-16 anni. Corso Vittorio 38. A18843

CERCO ragazza 14-15 anni apprendista panetteria. Presentarsi pomeriggio Mattura, corso Spezia [illegible]. A22210

CERCO tornitore di I categoria disponga mezza giornata. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3208 — Torino»

CONIUGI con bambina cercano ragazza [illegible] stabile. Presentarsi Marchi, Bruno Buozzi 10, ore 8-15. A22288

CONIUGI anziani cercano persona mezza età a servizio fisso disposta [illegible] vacanze. Telef. 384-112. A17066

CONIUGI bambina cercano tuttofare massimo quindicenne. Tel. 15-18 al 780-909.

CONIUGI cercano signora, signorina tuttofare cucina, buona stabile. Tel. 80-326.

COMMESSA pasticceria pratica et apprendista cercasi. Basso, Fréjus 102.

CONFEZIONI biancheria assume aiutanti taglistrice macchinista, Peyron 34, telefono 758-274. A16315

CUOCA sola o in coppia con marito autista domestico fissa referenziata cercasi per casa signorile paga ottima. Telefonare 387-937 int. 09 ore ufficio.

CUOCA tuttofare e cameriera tuttofare abili fissa giovani assume famiglia signorile. Presentarsi corso Moncalieri 64, ore 17-20. A15361

DETTAGLIO tessuti cerca commessa buona venditrice e giovane apprendista. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1089 — Torino».

DISTINTA famiglia 5 persone cerca [illegible] la cameriera tuttofare fissa, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2474 — Torino». [illegible]

DOMESTICA tuttofare cerco per Milano. Scrivere Mierachi, via Romualdo Marenco 5, Milano.

DUE persone sole cercano tuttofare capacissima, referenziata, età 30-40 anni. Telefonare 590-444 ore 14-16.

ESENTMILES praticissimo negozio 27 elettrodomestici, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2460 — Torino».

FABBRICA impermeabili taglio assume lavorante e apprendista. Presentarsi via Jovara 16. A18316

FAMIGLIA senza bambini assume donna [illegible] trattamento. Telefonare 278-617. A22281

FAMIGLIA tre persone alloggio signorile Crocetta cerca persona servizio fissa. Referenze. Telefonare 590-538. [illegible]

FATTORINO 15-17enne, volenteroso, serio, cercasi. Telefonare 44-968, ore ufficio. 22581

FATTORINO magazziniere cercasi. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5067 — Torino». A18130

FRESATORI tornitori rettificatori I-II categoria assume importante industria, paga massima. Indicare età referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino». A16217

FRESATORI attrezzisti cerca industria. Telefonare 590-580. A15905

IMPORTANTE camiceria, cerca abili taglistrici anche con mansioni direttive, massima retribuzione. Indicare posti occupati. Telef. 790-140. A16673

IMPORTANTE industria cerca elettricista-meccanico per assistenza e nuovi impianti e manutenzione. Disposto operare [illegible] Torino. Indispensabile [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino». A14141

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca capo reparto esperto fresatrici, trapani radiali, organizzatore dinamico, età non superiore [illegible] anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8114 — Torino».

IMPORTANTE industria assume guidatori sedicenni libero subito, possibilmente pratiche paghe, contributi et abitanti zona Mirafiori. Telefonare mattino 341-481.

INDUSTRIA internazionale elettrodomestici cerca persone serie desiderose lavoro con ambizioni di guadagno e carriera. Manoscrivere specificando età studi luogo di nascita curriculum. Costituenti offerte prive dati richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2435 — Torino».

INDUSTRIA vicinanze [illegible] cerca [illegible] esperienza. Scriv.: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

[illegible] casalinghi mobilieri elettrici cercasi. Alpor, via Campana 15 c.

LAVORANTE e aiutante sarta, abili [illegible]. Indicando pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2464 — Torino». [illegible]

MAGAZZINIERE giovane energico cerca stabilimento costruzioni meccaniche. Scrivere indicando età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 7357 — Torino».

MAGLIFICIO cerca apprendista magliaia 14-15 anni. Telefonare 655-140.

MECCANICI aggiustatori ed apprendisti cercansi. Telefonare 373-734. A17327

MEDICO con moglie e figlio 4 anni cerca donna fissa o mattino-sera minimo 25 anni. Telef. 933-310. [illegible]

MEZZADRO o pensionato affido cascinotta Avigliana, [illegible], redditizia. Pratici, Gioberti 47. Tel. 583-674.

MONTATORI lavatrici anche pratici lavoro banco. Riveriux, Mongineuvre 362/7.

OFFRESI dormire indipendente comodo cambio poco servizio. Telefonare 363-148 (ufficio). A17532

OPERAIE meccaniche precisione media industria assumonsi. Telefonare 393-636.

OPERAIO torni Sakler et operatore presse stampaggio lamiera [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3172 — Torino». [illegible]

(Continua a pag. 9)

LOTTI VIA MAZZINI 41
LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA AL CINEMA —

Cinque donne alla guerra partigiana rapate a zero

« Jovanka e le altre » è stato presentato ieri sera a Milano in anteprima dinanzi ad un pubblico esclusivamente femminile

JOVANKA E LE ALTRE (Ambrosio) — Prima visione. Italiano, drammatico. Un gruppo di ragazze, rapate a zero sotto l'accusa di collaborazionismo, si battono strenuamente contro l'invasore per riabilitarsi. In un « cast » internazionale, Silvana Mangano, Van Heflin, Jeanne Moreau, Carla Gravina e altri.

« Jovanka e le altre » è stato presentato ieri sera a Milano in un'anteprima d'eccezione: il pubblico era infatti composto esclusivamente da signore e signorine. Erano presenti Silvana Mangano e le altre interpreti femminili del film, ma nessun attore: tranne i carabinieri di servizio gli uomini erano stati rigorosamente esclusi.

DA QUI ALL'ETERNITA' (Astor) — Ripresa del film di Zinnemann, premiato con una pioggia di Oscar, cruda requisitoria contro il militarismo interpretata da un « cast » d'eccezione: Sinatra, Lancaster, Clift, Donna Reed, Deborah Kerr.

IL MATTATORE (Cristallo) — Italiano, comico. Travestito nei più impensati modi, un truffatore inganna parecchi, poi una ragazza lo mette nel sacco e lo sposa. Un Gassman versatile e divertente.

SCANDALO AL SOLE (Corso) — Americano, drammatico. Una vicenda amorosa su due piani, genitori e figli, che si conclude con un duplice matrimonio. Dorothy Mc Guire e Richard Egan. Colori.

ANCORA UNA VOLTA CON SENTIMENTO! (Doria) — Anglo-americano a colori, commedia. Ripicchi d'innamorati fra un direttore d'orchestra (Yul Brynner) e un'arpista (Kay Kendall) con un matrimonio di convenienza che si trasforma in un'unione duratura.

AFFONDATE LA BISMARCK (Ideal) — Inglese, di guerra. L'affondamento della corazzata tedesca « Bismarck » narrato col rigore d'un documentario con Kenneth More direttore delle operazioni assistito dalla bella ausiliaria Dana Wynter. Cinemascope.

LA DOLCE VITA (Lux) — Italiano, Cinemascope in bianco nero. Federico Fellini, attraverso una serie di episodi che hanno il loro fulcro nella celebre via Veneto, traccia un vasto e spietato affresco del sottobosco del cinema, del giornalismo e dell'alta società della Capitale.

LA CASA DEI SETTE FALCHI (Reposi) — Anglo-americano, poliziesco, per grande schermo. Caccia al tesoro in terra d'Olanda a cui partecipano la polizia, una banda di avventurieri e lo spericolato comandante di un battello. Robert Taylor e Nicole Maurey.

TU CHE NE DICI? (Vittoria) — Italiano comico. Motivato dal successo d'una battuta televisiva, narra le avventure di due simpatici imbroglioni (Tognazzi e Vianello) che rubano il malloppo a un gangster (Buscaglione).

L'impresa d'un fotografo

Travestito da donna alla prima di Jovanka

MILANO, mercoledì sera.

Le gambe poco muliebri di un fotoreporter hanno fatto fallire il piano predisposto da una agenzia fotografica per potersi assicurare una serie di servizi in occasione della prima rappresentazione del film « Jovanka e le altre », riservata questa sera unicamente al pubblico femminile. L'agenzia ha inviato un proprio incaricato, facendolo travestire da donna.

Tutto sarebbe andato bene se il giovane, che teneva nascosta sotto i vestiti una macchina fotografica, non fosse stato tradito dalla marzialità delle proprie gambe, paragonabili a quelle di un calciatore più che a quelle esili di una diva. Fermato e condotto al commissariato di polizia, dove ha potuto dimostrare la propria identità e lo scopo del travestimento, il fotoreporter è stato subito rimesso in libertà, dopo avere offerto un diversivo fuori programma alla folla assiepata davanti al cinema.

(Nella foto: l'intraprendente fotoreporter, sorpreso nel suo travestimento femminile, viene riaccompagnato all'uscita da un agente, tra la ilarità delle persone che sostavano all'ingresso del cinema).

LE PRIME TEATRALI

Eduardo racconta la storia di un pranzo

L'autore-attore esordisce questa sera al teatro Carignano con la sua ultima commedia "Sabato, domenica e lunedì,,

L'annuncio che Eduardo De Filippo e la sua compagnia esordiranno stasera a Torino sul palcoscenico del Carignano ha rallegrato gli appassionati della prosa per due ragioni: anzitutto perchè Eduardo non viene troppo di frequente, o almeno quanto sarebbe desiderabile, nella nostra città; e in secondo luogo perchè porterà la sua ultima commedia: Sabato, domenica e lunedì che ha ottenuto unanimi consensi di critica e di pubblico a Roma e a Milano.

Di Sabato, domenica e lunedì è stato scritto da più parti che è una delle migliori commedie di Eduardo. Chi temeva che la sua vena fosse inaridita, ha dovuto ricredersi dinanzi a quest'opera nella quale si compendiano i temi del teatro eduardiano, e non solo di Eduardo. A proposito di questa commedia sono stati infatti citati i nomi di Pirandello e di Cecov: analogie inaccettabili poichè Eduardo De Filippo è autore schiettamente originale, ma che pure acquistano significato se si collocano, come merita, il teatro di Eduardo nel più vasto panorama del teatro europeo dell'ultimo mezzo secolo.

Forse il nome di Cecov è ricorso perchè in Sabato, domenica e lunedì sembra che non accada nulla di importante. La commedia infatti non è altro che la storia di un lungo pranzo della domenica, dalla preparazione del ragù (e vedrete che importanza assume questo ragù) sino al gran rito intorno alla tavola celebrato da Peppino Priore, dalla moglie Rosa, dai figli, dai parenti, dagli amici di casa.

E' durante questo pranzo che scoppia la tempesta che si è addensata nel primo atto: un litigio fra coniugi, in apparenza per un motivo futile se non addirittura assurdo (un'inesistente tresca tra la moglie e il ragioniere del piano di sopra), in realtà per uno sfogo di vecchi rancori covati per lunghi anni. Una tempesta in un bicchiere d'acqua, poichè si concluderà con una riconciliazione. Ma quella vampata ha un che di patetico: quegli « astratti furori » nascondono un amore che non si è ancora logorato nelle meschinità della vita familiare e tende anzi a ravvivarsi e a prolungarsi sino alle soglie della morte.

a. b.

I CONCERTI

Un complesso parigino questa sera al Conservatorio

(l. c.) Il complesso strumentale denominato « Ensemble Baroque de Paris » e costituito da un oboe, un flauto, un violino, un fagotto e un pianoforte, ha una notevole rinomanza internazionale, non solo per il valore tecnico-stilistico dei singoli componenti, ma anche per l'apporto artistico-culturale che esso può recare con la presentazione di musiche composte per il suo non consueto organico, e perciò di [illegible] esecuzione.

Il programma del concerto, che sarà dato questa sera al Conservatorio, per gli Amici della Musica, comprende esclusivamente musiche della fine del Seicento e del Settecento: un Quintetto in tre tempi del palermitano Alessandro Scarlatti (1660-1725), considerato come il fondatore di quella gloriosa scuola operistica napoletana, che per la sua patetica cantabilità dominò tutto il secolo XVIII; il IV *Concerto Royal* (in forma di suite in cinque tempi) del parigino François Couperin (1668 - 1733), detto il Grande, uno dei più significativi e rappresentativi musicisti della Francia, ed emulo, quale clavicembalista, di Bach e di Domenico Scarlatti; un luminoso e limpido *Concerto* in tre tempi del nostro Vivaldi; un *Quintetto*, pure in tre tempi, di J. C. Bach, l'ultimo dei figli del grande Kantor, e denominato il « Milanese » e anche il « Londinese », per i suoi lunghi [illegible] nella città italiana e in quella inglese; un *Trio* per flauto, oboe e cembalo di J. J. Quantz (1697-1773), celeberrimo flautista, che fu anche insegnante dell'imperatore Federico di Prussia; e un *Quintetto* di G. Ph. Teleman, compositore fecondissimo e rinomatissimo ai suoi tempi.

Per la Mostra di Venezia

Ponti dimissionario a colloquio con Tupini

ROMA, mercoledì sera.

Un colloquio tra il ministro dello Spettacolo Tupini e il sen. Ponti si avrà in giornata. Si discuterà, tra l'altro, delle dimissioni che il presidente della Biennale di Venezia ha presentato dalla sua carica. (Ag. « Italia »).

CIRCOLO DELLA STAMPA — Questa sera, alle ore 21,30, per la « serata d'inglese », verranno proiettati, a cura del dott. Bar, eccezionali documentari a colori sulla vita e i costumi dei pellirosse negli Stati Uniti.

— STASERA ALLA TV —

Proibito a Carmen Sevilla un vestito troppo scollato

La cantante spagnola, vedette del «Ventaglio», dovrà rinunciare al suo abito rosso fiamma - Gli altri interpreti della serata

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Nonostante le critiche che ogni mercoledì piovono contro la rubrica, la segreteria tv di Milano continua a ricevere centinaia di lettere riguardanti Il ventaglio: questa circostanza incoraggia i responsabili del settore riviste della tv a dar fiducia alla discussa trasmissione. Anche stavolta essa è stata fatta segno di cure particolari dal regista Vito Molinari che, fra due puntate, la lascerà per concedersi le prime ferie dopo tre anni, « Andrò — ha detto il regista in una località di alta montagna, dove non senta parlare di telecamere o di montaggio, di prove o di video ».

Anche questa settimana, sono di scena i soliti generi. Per il balletto classico, Flora Torrigiani e Bruno Telloli interpreteranno una coreografia di Mario Pistoni. Per la musica lirica, Gianna Petrella, ch'è ben nota anche al pubblico della televisione, canterà una romanza dai Pagliacci di Leoncavallo.

Per la prosa, Sergio Tofano e Ave Ninchi interpreteranno una famosa scena dell'Avaro di Molière. Tofano è uno dei volti che maggiormente appaiono nelle commedie allestite dagli studi tv; mentre Ave Ninchi è una veterana del Ventaglio, essendovi apparsa qualche settimana a fianco di Aldo Fabrizi.

La puntata della rivista è interamente occupata da un « omaggio a Gorni Kramer ». Il popolare musicista del « Musichiere » e di « Buone Vacanze » godrà di una sua serata di gala, della durata di dieci minuti, in cui sfileranno, a fargli omaggio, Wanda Osiris, Flora Medini, Raffaele Pisu, Gianni Agus, Corrado Lojacono, Ernesto Bonino e il balletto di Gisa Geert.

La musica leggera offre la « vedette » della serata: Carmen Sevilla. La cantante, che il pubblico ricorderà in una travolgente sequenza spagnolesca di Europa di notte, è giunta ieri a Milano ed ha cominciato a sbalordire il personale dell'albergo, mettendo sotto il naso dei camerieri una impressionante sfilata di valigie, da cui sono usciti decine di abiti multicolori. E' una abitudine di Carmen Sevilla, questa, di portare sempre con sé, dovunque vada e per qualsiasi periodo si fermi, tutto il proprio fornitissimo guardaroba. Fra i vari abiti spicca quello, d'un rosso fiamma vivissimo, ch'ella indossò per Europa di notte. La cantante ha chiesto di indossarlo questa sera, ma i dirigenti della tv, dopo una lunga meditazione, hanno scosso la testa: « E' troppo scollato ».

Camillo Brambilla

Ore 22,15: Quinto continente

Visita all'Australia con i documentaristi della tv

Questa sera, alle 22,15 la televisione trasmette il secondo documentario, La grande terra, della serie australiana Quinto continente di Franco Prosperi e Fabrizio Palombelli. In tale documentario — che doveva essere presentato la sera del 2 corrente e fu rinviato per fare posto alla ripresa in Eurovisione della partita di calcio Real Madrid-Nizza — ci si è soffermati su due punti essenziali: la vastità del territorio, che ha costretto i nuovi abitanti dell'Australia a darsi un sistema di vita assolutamente diverso da quello di tutti gli altri popoli, e la scarsità dell'acqua col relativo problema dell'irrigazione.

Si vedranno, perciò, le fattorie dell'interno, distanti centinaia di chilometri l'una dall'altra, fornite, per legge, di un campo d'aviazione privato e di una stazione radio trasmittente e ricevente, per consentire al medico condotto di giungere in aereo o alla massaia di fare la spesa quotidiana via radio.

Si vedrà, inoltre, la costruzione di una delle grandi dighe (Warragamba, presso Sydney), dove lavorano molti italiani), che il governo australiano ha disposto per combattere la secolare siccità di molte plaghe del continente.

Ore 17: Per i ragazzi

Le fiabe di Mago Zurlì animate da piccoli pattinatori

Dal Palazzo del Ghiaccio di Milano verrà oggi trasmesso, per « La tv dei ragazzi », uno spettacolo intitolato Peter Pan e le fiabe. Ne saranno protagonisti Mago Zurlì e un folto gruppo di bambini pattinatori sul ghiaccio. Gino Tortorella racconterà alcune fra le più celebri fiabe mentre i piccoli, in costume, ne interpreteranno l'azione pattinando. La regia del singolare spettacolo è di Pierpaolo Ruggerini.

Ore 20,15: Tempo europeo

Il traforo del Monte Bianco

Nella rubrica televisiva Tempo europeo sarà stasera (ore 20,15) trasmesso un servizio di Carlo Guidotti: Nuove strade per l'Europa, che è dedicato alle più importanti opere realizzate per migliorare le comunicazioni in Europa, e precisamente al traforo del Monte Bianco, al traforo del San Bernardo, al tunnel situato sotto il canale Mare del Nord - Baltico.

OGGI SUL VIDEO

[illegible]: **Telescuola**: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: dal Palazzo del Ghiaccio di Milano « Peter Pan e le fiabe », fantasia sui pattini presentata da Mago Zurlì. « Ivanhoe »: « L'eroico menestrello », telefilm. Regia di Lance Confort.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: « Padri e figli » di Ivan Turghenjev (prima puntata). Regia di Guglielmo Morandi (registrazione).

20: Attualità del Telegiornale: « L'Automobile 1960 al Salone di Ginevra »: servizio di Gino Rancati e Vittorio Mangili.

20,15: Tempo Europeo: Nuove strade per l'Europa.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Il ventaglio: panorama di spettacoli a cura di Corbucci e Grimaldi. Scene di Gianni Villa. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi. Regia di Vito Molinari.

22,15: I viaggi del Telegiornale: Quinto Continente: servizio di Franco Prosperi e Fabrizio Palombelli: II - « La grande terra ».

22,45: Arti e scienze: cronache di attualità. Realizzazione di Nino Muzzi.

23,05: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto - 19,30: Quattro passi tra le note - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Campanile Sera - 22,10: Giovani d'oggi - Telegiornale.

Drammatica recita del tenore Björling a Londra

Colto da un attacco di cuore ha cantato ugualmente in *Bohème*

Il cantante svedese è riuscito a condurre a termine l'opera nonostante un grave collasso

Londra, mercoledì sera.

Il tenore svedese Jussi Björling, colto ieri sera da un attacco cardiaco pochi minuti prima della rappresentazione, ha vinto il suo malore ed è riuscito a cantare nella sua parte nella opera *Bohème*, al Covent Garden, dinanzi ad un pubblico di più di duemila persone tra cui la regina madre Elisabetta.

Cinque minuti prima dell'inizio dell'opera, alle 20,30, il tenore veniva trovato accasciato su una poltrona, colto da collasso. « Non posso andare, sto troppo male, è il cuore, chiamate un dottore », mormorava Björling all'impresario Bunday. Il dottore, subito accorso, diceva: « Soffre di un acuto attacco di cuore. Ha bisogno di un lungo riposo ».

Nel momento in cui doveva aver inizio la rappresentazione, il direttore del teatro si presentava sul palcoscenico dicendo: « Debbo dirvi che Jussi Björling è stato poco bene tutto il giorno. Cinque minuti fa si è sentito male, ed è dubbio che egli possa cantare. E' incerto anche se egli potrà mai più cantare ».

Tra il pubblico si è diffuso un senso di sbigottimento e di angoscia. Pochi giorni fa, al teatro Metropolitan di New York, mentre cantava *La forza del destino*, di Verdi, il tenore americano Warren cadeva in scena e moriva poco dopo colto da emorragia cerebrale. Il ricordo di questo precedente era presente a tutti gli spettatori. Tuttavia il direttore proseguiva: « Ma se voi avete pazienza, Björling dice che tenterà ».

Mezz'ora dopo, alle 21, l'amministratore del teatro, sir David Webster, si presentava alla ribalta dicendo: « Il signor Björling ha avuto un attacco di cuore. Tuttavia, allo scopo di non deludervi, egli vuole cantare ».

Tra l'ansia del pubblico, aveva così inizio l'opera, e Björling interpretava la parte di Rodolfo con l'abituale maestria benchè a volte con evidente fatica. Egli riusciva a portare a termine tutta l'opera, e alla fine, calato il sipario, il pubblico si alzava in piedi prorompendo in una grandiosa ovazione, mentre Björling ringraziava piangendo e tenendosi la mano sul cuore.

Una persona a lui vicina ha detto che Björling aveva deciso di non cantare, finchè non apprendeva che in sala si trovava la regina madre Elisabetta, ciò che gli faceva mutare opinione. La regina madre, al termine della rappresentazione, lo riceveva nel suo palco, porgendogli calorosi rallegramenti e auguri di pronto ristabilimento. « E' stato molto difficile » ha detto il tenore.

Un recital di Lilla Brignone per gli abbonati dello Stabile

Venerdì prossimo, alle ore 18, e sabato, alle ore 17,30, avrà luogo, nella sala di via Rossini 8, come terza manifestazione riservata agli abbonati del Teatro Stabile, un « recital » di Lilla Brignone. L'illustre attrice, coadiuvata dall'attore Carlo Delmi, interpreterà l'atto unico di Jean Cocteau « Il bell'indifferente ».

I tagliandi, che danno diritto all'accesso gratuito ad entrambe le manifestazioni del 18 e 19 marzo, possono essere ritirati, dietro presentazione dell'abbonamento, presso l'Agenzia « La Stampa » e presso il botteghino del Teatro Stabile con almeno un giorno di anticipo sulle date fissate, vale a dire rispettivamente entro il 17 e 18 marzo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il secondo episodio dei Giacobini di Zardi alle 21 sul Nazionale
In due si vince meglio, torneo a coppie del Secondo (ore 20,30)

MERCOLEDI' 16 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 487,8, Torino m.f. 1) — Ore 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 16: Per i ragazzi: « Vita di Pierre », romanzo di Paolo Reynaudo. (Tutto ed ultimo episodio) - 16,30: Corriere dell'America: risposte de « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): Maurice Cranston: Macaulay a cent'anni dalla morte.

Ore 17: Giornale - 17,30: Corso di lingua tedesca - 17,40: Civiltà musicale d'Italia: Roma musicale tra il Sei e il Settecento (IV) - 18,15: Rubrica di quesiti legali - 18,30: Classe unica. Giuseppe D'Alessandro: « I microbi e noi »; Ugo Enrico Paoli: « I poemi omerici: l'Odissea » - 19: Congiuntura e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale - 20,55: Ribalta piccola.

Ore 21: « I Giacobini », dramma in quattro episodi di Federico Zardi (La Costituente, La Gironda, Il Terrore, Il Termidoro). Secondo episodio: La Gironda. Regia di Guglielmo Morandi - 22,25: Vetrina del disco: musica leggera - 22,50: Antologia del palcoscenico: « L'arrestabile ascesa di Arturo Ui » di Bertolt Brecht, allo Schiffbauerdamm-Theater di Berlino, a cura di Italo Alighiero Chiusano. Regia di Pietro Masserano Taricco.

Ore 23,15: Giornale - Le canzoni del giorno: cantano Tony Dal Monaco, Rudy Guareschi, Gino Latilla, Tullio Pane, Tonina Torrielli, Caterina Villalba, il [illegible] di [illegible] - Nuccio Rotondo e il suo complesso; canta Lilian Terry - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,7, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Teatrino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Gioco e fuori gioco - 15: Rassegna di successi - 15,30: Giornale - 15,40: Album [illegible].

Ore 16: Galleria del Bel Canto: [illegible] - 16,30: Canzoni di Piedigrotta - 16,45: Le occasioni del microfono: La musica che piace ai ragazzi - 17: Le canzoni e Angelini - 17,30: « Noi siamo gli eroi », rivista dedicata a hobbies, manie e passatempi, di Fiele e Brancacci.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Canzoni in jazz - 18,50: Alta musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag.

Ore 20,30: In due si vince meglio; torneo a coppie. Orchestra diretta da Armando Fragna. Orchestra diretta da Carlo Esposito. Presentano Rico Valori e Ugo Tognazzi. Regia di Silvio Gigli - 21,30: Radionotte - 21,45: Fantasia di motivi.

Ore 22: I concerti del Secondo Programma. Liszt: 1) Mephisto-Valzer; 2) Concerto n. 1 in mi bemolle, per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso, Andante, Allegro assai. Pianista Tsyoshi Matsuura. Orchestra Sinfonica del Teatro « La Fenice » di Venezia diretta da Karl Melles. (Registrazione) - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Musiche di Sergei Prokofiev - 18: La Rassegna: Fisica - 18,30: La musica italiana di questo dopoguerra - 19,15: Panorama delle idee: Selezione di periodici italiani - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera con musiche di A. Corelli, C. Ph. E. Bach e Strawinsky.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Teatro di Federico Garcia Lorca: « Nozze di sangue », tragedia in tre atti. Commenti musicali a cura di Firmino Sifonia. Regia di Mario Ferrero - 23,30: Congedo: musiche di Maurice Ravel.

GIOVEDI' 17 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Vita musicale in America - 12,10: Giostra di motivi - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - Orchestra Angelini - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Programma per i piccoli - 16,45: I navigatori dello spazio - 17: Giornale - 18: Conversazioni per la Quaresima - 18,30: Classe Unica - 19,30: Club - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale - 21: « Iris », opera di Mascagni - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Svegliate le vostre canzoni d'amore - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Sei voci e otto strumenti - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - Le canzoni del giorno - 15: Novità discografiche - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Angolo musicale - 16: Fonte viva - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: Le occasioni del microfono - 17: Teatrino di Campanile - 17,30: Musica operistica - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: « Arcidiavolo » - 21,30: Radionotte - 21,45: Una tromba tutta in jazz - 22: Parata di primavera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: I concerti di Vivaldi - 18: La Rassegna - 18,30: Musica di Z. Kodaly - 19: Il quarto stato della materia - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La bocca del leone - 22,30: Musiche di G. Fauré - 23: Libri ricevuti - 23,15: Piccola antologia poetica - 23,30: Congedo.

Valeria Valeri è tra gli interpreti dei « Giacobini » di Zardi (Nazionale, ore 21)

Domani al REPOSI

L'appassionante storia di un amore impossibile

FRANK SINATRA · GINA LOLLOBRIGIDA

in una produzione CANTERBURY

SACRO e PROFANO

CinemaScope Metrocolor

PETER LAWFORD · STEVE McQUEEN · RICHARD JOHNSON · PAUL HENREID · BRIAN DONLEVY · DEAN JONES

dal romanzo di Tom T. Chamales, edito da Mondadori

JOHN STURGES · EDMUND GRAINGER

Domani al NUOVO ROMANO

un altro film che farà parlare di sé

una Vampata d'AMORE

DA OGGI ALL'AUGUSTUS

Prosegue — per indilazionabili impegni del cinema AMBROSIO — il film la cui visione è assolutamente sconsigliabile alle persone troppo emotive o sofferenti di cuore

LA CASA DEI FANTASMI

con

VINCENT PRICE - CAROL HOWARD

VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

Distribuzione LUX FILM — Platea L. 400

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

OTTIMO stipendio coniugi soli offresi [illegible]. Telefonare 759-913.

PANETTERIA cerca 15-17enne volenteroso. Presentarsi al pomeriggio corso [illegible] 262 bis. A17066

PANIFICIO cerca uomo commesso giovane [illegible] alloggio. Telefonare 573-791.

PASTICCERE operaio veramente capace [illegible], lavoro impegnativo tutto l'anno, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5124 — Torino ». A18479

PENSIONE cerca ragazzo, presente, [illegible] cameriera tuttofare. Telefono 670-309. 22764

PENSIONE cerca ragazzo, presente, volonteroso, cameriera tuttofare. Telefono 670-309. A18606

PERITO elettrotecnico cercasi. Presentarsi via Capelli 55. A18484

PIALLATORE esperto cerca officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3477 — Torino ». A18231

RAGAZZO 15-16 anni cerca pasticceria [illegible], Via Po 26, anche commissioni bicicletta. A18478

RETTIFICATORI [illegible], aggiustatori tracciatori qualificati cerca industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6454 — Torino ». A18576

RISTORANTINO cerca [illegible] tuttofare. Telefonare 45-061. A13376

SALDATORI elettrici e tubisti provetti impianti tubazioni industriali cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2030 — Torino ». A15443

SARTA cerca apprendista 13-14 anni. Telefonare [illegible]-522. A17964

SARTE 17-20enni cerca ditta confezioni in serie da donna. Presentarsi [illegible] via Alberto Nota 5, ore 8-12.

SARTORIA cerca apprendista abilitante. Giannini, via Nagino 27, Torino ».

SIGNORA anziana sola bisognosa assistenza cerca tuttofare fissa, età matura, referenziata. Presentarsi portineria corso Arimondi 7 dalle 15 alle 17. A18127

SOCIETA' assumerebbe giovane operaio meccanico rettificatore diligente, per avviarlo lavori di precisione. Scrivere precisando età, posti occupati, grado di istruzione, referenze: « Pubblicità Stampa 2484 — Torino ». [illegible]

STABILIMENTO meccanico [illegible] tore ed aggiustatore provetto desideroso essere avviato ufficio analisi tempi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2490 — Torino ». A18353

STABILIMENTO meccanico in Regina Margherita cerca fresatori pratici attrezzatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2481 — Torino ». A18342

TAGLIATRICI e [illegible] provette industria camiceria assume, paga massima. Telefonare 70-927. A18112

TORNERIA cerca giovane volonteroso per tornio parallelo [illegible] perfezionamento mestiere. Tel. [illegible] S.a.i.s.m. A17634

TORNITORE anche anziano purchè abituo lavorazione particolari leggeri. Mirafiori, Nuovissimo 262/7. A18343

TORNITORE con pratica equilibraggio cercasi per officina manutenzione. Indicare età, pretese, referenze, dirigere: « Pubblicità Stampa 1013 — Torino ».

TORNITORE [illegible] apprendista anche possiedo a [illegible] Via Arsenale 12 Torino. [illegible]

TORNITORI aggiustatori rettificatori cerca officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6372 — Torino ».

TRE sedile in cambio lavori di [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A17985

TUTTOFARE fissa abile 40enne cercasi piccola famiglia, preciditrice ogni comodità. Telefonare 275-405 ore ufficio.

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Buon trattamento. Referenze. Telefonare 881-721. A17891

TUTTOFARE fissa cercasi da coniugi con bimbo. Telefonare 341-904. A18227

TUTTOFARE possibilmente giovanissima cercasi fissa o giornata. Telef. 674-445.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

AD abile piazzista, ditta depositaria importantissima e reclamizzata case prodotti alimentari, affiderebbe zona Torino o zona provincia Torino. Cercasi inoltre introdotto ristoranti, comunità, enti militari, religiosi, ecc. Tel. 22-143.

AD agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzo per lavare, lucidare pavimenti [illegible]. Vendita al pubblico L. 6000. Altre novità tecniche. Forti utili. Anessi Carlo, Via Zanella 58, Milano. 621

AFFIDASI a giovane abilissimo incarico vendita a privati litografie, acqueforti, stampe, buona provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5090 — Torino ».

AGENTE vendita per [illegible] cercasi da introdotta casa apparecchi per anestesia. Referenze. Scrivere: « L'Anestesia », via Baracca 5, Monza. 22771

AGENTE importante casa cerca piazzisti sub-agenti dinamici volonterosi introdotti drogherie alimentari. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7160 — Torino ».

ATTIVI referenziati locali deposito automezzi, esercitazione seria proposta eccezionali rappresentanza Piemonte, Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7251 — Torino ». A17478

CERCASI elementi introdotti salumerie commestibili provata capacità vendita prodotti alimentari largo consumo primarie Case nazionali. Referenze controllabili. Condizioni ottime. Tel. [illegible]

CERCASI piazzisti introdotti bar ristoranti ospedali comunità anche abbinando per articoli grande smercio e nuovo, stipendio, provvigioni altissime. Telefono 571-044. A17182

CERCASI rappresentante zona Piemonte per articoli artigianato fiorentino, [illegible] mobilieri, arredamenti. Possibilmente con auto vasta possibilità carriera. Scrivere Monali Anna, via S. Lucia 18, Firenze. A17960

DISPONENDO capitale sufficiente, [illegible] all'acquisto in proprio, cerco rappresentanza seria ditta o serie combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6272 — Torino ». A12854

FONDERIA metalli cerca viaggiatore [illegible] presentato Torino, provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7267 — Torino ».

FRIULANO importante fabbrica cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere casella postale 77, Como.

GRANDE industria biscottiera cerca rappresentante esclusivo provincia di Novara. Precisare posti occupati, referenze. Casella 365 M, SPI, Milano.

GRANDE Società internazionale elettro[illegible] cerca piazzista 25-35enne provvisto giardinetta residente Novara. Assicurasi stipendio, provvigione et diaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7032 — Torino ». A18607

GUADAGNO immediato importantissimo cercasi giovane introdurre vendita oggetti pubblicitari clientela esistente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2430 — Torino ». A18366

IMPIANTI riscaldamento, condizionamento, generatori aria calda, [illegible] esclusiva Piemonte persona introdotta industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6374 — Torino ». A18715

IMPIANTI riscaldamento, condizionamento, esclusiva Piemonte persona introdotta architetti, imprese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6376 — Torino ». A16715

IMPORTANTE casa americana impermeabilizzanti cerca rappresentanti introdotti imprese edili zona Torino Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2135 — Torino ». A18647

IMPORTANTE industria accessori auto cerca venditori per visita [illegible] officine, autorimesse, carrozzerie, età 30-40 anni auto propria. Offerte dettagliate con referenze. Casella 368 M, SPI Milano. 820

(Continua a pag. 10)

U L T I M E N O T I Z I E

Scontri fra contadini e polizia

Devastata ad Avezzano la sede dell'Ente Fucino

Tumultuanti migliaia di assegnatari delle terre del Torlonia per la mancata vendita delle patate - Invaso dalla folla il palazzo - Le forze dell'ordine ristabiliscono la calma; con rinforzi giunti da Roma e dall'Aquila

DAL NOSTRO INVIATO

Avezzano, mercoledì sera.

Ad Avezzano è tornata la calma dopo la violenta dimostrazione di ieri inscenata dagli assegnatari dell'Ente di riforma del Fucino, nel corso della quale fu invasa la sede dell'ente e furono operate gravi devastazioni. La situazione questa mattina può definirsi calma.

I carabinieri pattugliano la zona mentre il capitano Montebove, il commissario di P.S. Laurora e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Tricolo stanno interrogando diverse persone. Ieri furono fermati molti dei dimostranti, ma a tarda sera tutti sono stati rilasciati. Solo contro diverse persone è stata elevata denuncia a piede libero.

Le condizioni dei feriti, maresciallo di P.S. Mariano La Casta, agente di P.S. Luigi Tarzigni, carabiniere Alvisio Santi e guardia giurata dell'Ente Fucino, Giuseppe Di Paolo, non destano preoccupazioni, poiché non avevano riportato lesioni vere e proprie ma piuttosto contusioni. Questa mattina sono comparsi tutti in giro con qualche cerotto e qualche fasciatura.

Sono giunti intanto rinforzi da Roma, dal Reparto Mobile e dall'Aquila. Sul posto si sono portati anche il questore Lozzi dell'Aquila e il comandante del gruppo dei carabinieri, tenente colonnello Alfonsetti. I trattori che ieri presidiavano l'intera zona di Avezzano sono rientrati tutti nelle loro fattorie.

La polizia stradale è impegnata ad elevare contravvenzioni a carico dei conducenti e dei proprietari dei mezzi, poiché il Codice stradale vieta espressamente il trasporto di persone con trattori agricoli.

Questa mattina gli impiegati dell'Ente Fucino sono tornati tutti al lavoro ed è presente sul posto anche il prof. Dondi presidente dell'Ente. I danni accertati fino a questo momento nella sede dell'organizzazione di riforma fondiaria ammontano a 800 mila lire: veramente un po' poche, data la furia degli assalitori. Gli incidenti di ieri sono infatti stati i più gravi finora avvenuti. Verso le 10,30 erano giunti a bordo di autocarri circa tremila contadini da tutta la Marsica e, dopo breve tempo, la tensione che regnava tra la folla ha scatenato i più faziosi.

Contro le finestre della sede dell'Ente ha avuto allora inizio una fitta sassaiola che ha provocato la rottura di quasi tutti i vetri e ingenti danni all'interno degli uffici.

Non soddisfatta, la folla ha quindi infranto i cordoni degli agenti, ha scardinato i cancelli ed i portoni d'ingresso, ha fatto irruzione nel cortile del palazzo e ha invaso gli uffici seminando dovunque disordine e devastazione.

Nel trambusto generale un carabiniere è stato letteralmente travolto lungo le scale dell'edificio; altri agenti sono rimasti contusi dai colpi di bastone vibrati dai dimostranti all'impazzata e dalle sassate che hanno continuato a volare per parecchio tempo. Nel giro di pochi minuti quasi tutto il piano superiore è stato invaso dai dimostranti, mentre tra gli impiegati, asserragliati in due stanze, all'estremità del palazzo, si verificavano scene di panico per il timore d'un linciaggio.

Per riuscire a far sgomberare il palazzo la polizia ha fatto uso delle bombe lacrimogene. Non cessava, però, l'atteggiamento minaccioso della folla, mentre la sassaiola contro le forze dell'ordine riprendeva più fitta di prima.

Dopo circa tre quarti d'ora giungevano dall'Aquila cinque camionette della Celere che tentavano di disperdere l'assembramento. Durando ancora la fitta sassaiola, gli agenti hanno sparato allora alcune raffiche di mitra e verso le 14 l'ordine poteva essere ristabilito.

Al momento dei tumulti erano presenti ad Avezzano fra la folla sediziosa il deputato Giorgi, ex-segretario del partito comunista di Sulmona e l'on. Mariani del partito socialista italiano. Tutti i dimostranti appartengono ai paesi dell'agro di Avezzano: San Benedetto, Trasacco, Villa San Sebastiano, Cicoli dei Marsi, Luco dei Marsi, Venere dei Marsi e ai trentasette poderi dell'Ente Fucino.

Si attende da un momento all'altro un comunicato da Roma per il prelevamento delle patate la cui differita vendita ha dato origine ai disordini.

Michele Ariola

Momento drammatico nell'arena di Madrid: durante una corrida dedicata a matadores apprendisti, il giovane Curro Montes viene scagliato in aria dal toro. Il malcapitato sarà subito dopo colpito ai fianchi a cornate dall'animale infuriato e riporterà gravi ferite (Tel.)

Paziente ricostruzione del delitto compiuto dal medico casertano

Fingendo di riparare l'auto seppellì il cappotto insanguinato

Due donne lo osservarono mentre nel cortile della sua villa compiva l'operazione, chino accanto a una ruota della «Giulietta», la mattina dopo il delitto - La polizia sarebbe sulle tracce di alcune donne equivoche appartenenti al «giro» del Tafuri - Vigilia di una vasta operazione contro gli ambienti di anormali rivelati dalla tragedia

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, mercoledì sera.

Il dramma del medico, dello studente e dell'indossatrice, ha fatto affiorare alla superficie grosse macchie del torbidissimo ambiente formante il fondo invisibile di ogni società, anche quelle più «rispettabili». E poiché è parso intollerabile alla gente sana, che talune autorità assistano talvolta così passivamente al fiorire di certi clans ove invertiti e pervertiti si adunano, dando luogo a spettacoli così poco puliti, si è alla vigilia di un forte colpo di scopa da parte della polizia e dei carabinieri, in modo che attraverso taluni provvedimenti — quali la libertà vigilata e l'«obbligo di residenza», perifrasi equivalente all'abolito confino — si possa costringere certi anormali almeno a un po' più di cautela.

La cronaca delle indagini registra ogni giorno un fatto. Si sono appresi per esempio i particolari circa il sotterramento del cappotto, avvenuto a Curti, nella vecchia villa patrizia «Merola» (sulla facciata è scritto «1890»). E' una costruzione neoclassica con un cortile dove i grossi anelli di ferro ai muri e i vani delle scuderie rivelano l'uso di un tempo, quando anche in provincia l'alta borghesia faceva sfoggio di cavalli e carrozze. Dopo il cortile vi è un ampio giardino ricco d'aranci e palmizi. La proprietà appartiene a Rosa De Rosa, vedova di don Pasquale Merola.

In realtà è un bene del Tafuri. Gran parte della villa viene utilizzata oggi per abitazioni. La pulizia è fatta da due sorelle, Luigia e Maddalena Ventriglia. Una di esse, Luigia, e poi una giovane, Rosa Amodio, videro che il mattino dopo il delitto, cioè giovedì 10 marzo, il dottore venne verso le 9. Parcheggiò la «Giulietta» in fondo al piazzale, alla base di un triangolo (gli altri due lati erano i muri del giardino) e fingendo di riparare una ruota nascose sotto la terra un pacco: il cappotto dello studente assassinato.

Perché nell'11 ha fatto ciò? Egli doveva celare il capo di vestiario in un punto che non fosse campagna, ove lo si potesse trovare, ma là dove il prodotto preliminare riuscisse di tenerlo. Non poteva ritardare: un ritardo significava la possibilità che il cappotto dimenticato in auto venisse riconosciuto e quindi lui arrestato. Non c'era da scegliere. E il giardino si prestava. Ma la solerzia dei carabinieri nel rastrellare ogni zona sospetta, lungo la scia dei più recenti movimenti dell'omicida, fece sì che il terreno del giardino venisse frugato per ben tre giorni (sabato sera, domenica mattina e lunedì), finché il cappotto di Gianni De Luca saltò fuori.

Altre donne pure nel giro degli anormali equivoci e torbidi frequentati dal medico stanno per essere identificate.

Intanto la vicenda del dottore è l'argomento del giorno nell'intera provincia. Si diserta la tv e perfino il «grande spettacolo» di marionette al Teatro del Popolo di Santa Maria Capua Vetere non sta più avendo successo. Dice il manifesto: «La fiera lotta tra Orlando e Rinaldo - loro caduta nel fiume della Senna - segue comicissima farsa». Ma la gente preferisce parlare del medico, che i suoi concittadini, dal nome degli abitanti di «Santa Maria», chiamano «il cattivo samaritano».

«Cattivo», perché? Perché la valigia della sua onorabilità aveva il doppio fondo ove nascondeva il contrabbando? No. Questo scandalo da «peccatori di provincia», che sarebbe tanto piaciuto a Grace Metalious, la diarista di Peyton Place, ancor più che a Gabriel Chevallier, il geniale scrittore di Clochemerle e «Sabliania», è «scandalo», ma per un solo motivo. E' triste, paradossale.

«E' questa la sua colpa», dice la gente cinica e crudele, dimenticando che la natura, come per i frutti dei campi, produce molta varietà d'uomini e che il medico portava in sé la condanna di una tara psichica.

Crescenzo Guarino

Scosse di terremoto nel Lazio e in Abruzzo

Rieti, mercoledì sera.

A Rieti, Cittaducale, Canetra, Casette, Vasia e Antrodoco è stata avvertita una scossa tellurica a carattere sussultorio della durata di 3 secondi. Il fenomeno, verificatosi alle ore 6,16 di stamane, non ha arrecato danni. A Canetra, nonostante la scossa sia stata avvertita da quasi tutti gli abitanti, la popolazione è rimasta nelle case, costrettavi dalla pioggia a carattere torrenziale.

La scossa è stata avvertita anche a Teramo. L'epicentro è stato localizzato a circa 40 km. da quella città in direzione sud-ovest, nella zona del Gran Sasso.

INTENTATO DA UN COMMERCIANTE PARIGINO

Processo contro i frati missionari per la vendita della «perla d'Asia»

Il promotore della causa chiede una percentuale - I religiosi si rifiutano di precisare chi sia l'acquirente - Il gioiello è di 605 carati ed ha un «oriente» meraviglioso - Fu pescato nel golfo Persico nel 1628 e si dice porti sfortuna al proprietario

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Un processo a proposito della famosa «perla d'Asia» oppone i frati delle Missioni estere a un commerciante parigino di nome Poret, incaricato di vendere il favoloso gioiello di cui i suddetti frati sono proprietari.

La «perla d'Asia», pescata nel golfo Persico nel 1628, è di 605 carati, ed ha un «oriente» meraviglioso, ed ha una storia in cui si alternano il sangue e l'amore. L'indiano che la trovò in fondo all'oceano ne fu la prima vittima, poiché morì annegato poco dopo, e molti altri uomini morirono dopo di lui nella lotta per il possesso definitivo del gioiello che alla fine cadde nelle mani del Gran Mogol Scià Jahan, il quale lo regalò alla bella Mumtaz Mahal, sua sposa. Due secoli dopo circa un discendente del Gran Mogol, Nadir Scià, offrì la perla all'imperatore di Cina, Kien Lung il grande, figlio e successore del famoso Yung Ch. Il sovrano fece guarnire la perla di foglie d'oro con pietre di giada e brillanti, e vi aggiunse un'altra perla più piccola. Così il gioiello diventò il più bello che la dinastia dei Tai-Tsing avesse mai posseduto, e la sua fama fu divulgata nel mondo.

Il re d'Inghilterra Giorgio III incaricò Lord Macartney, che si trovava in Estremo Oriente, di ottenere ad ogni costo la «perla d'Asia», ma l'imperatore Kien Lung la rifiutò ed ordinò che alla sua morte il gioiello fosse sepolto insieme con lui.

Così fu fatto nel 1799 e la perla rimase sotto terra per più di un secolo, cioè fino a quello attuale. Un giorno, approfittando di una rivoluzione, i ladri profanarono la tomba e la rubarono. Sembrava però che la perla portasse sfortuna a chi la possedeva. Un ricchissimo mandarino che l'aveva comperata si ammalò gravemente e, per scongiurare la mala sorte, regalò il gioiello a un missionario, un cantonese che lo consegnò immediatamente ai suoi superiori di Hong Kong i quali, per metterlo al sicuro, lo mandarono in Francia.

Era in una cassaforte della «Opera per la propagazione della fede» a Parigi quando la Francia fu invasa e Goering, conosciuta non si sa come l'esistenza della «perla d'Asia», tentò d'impadronirsene offrendo ai missionari una somma notevolissima. Essi risposero di essere stati effettivamente in possesso del gioiello, ma di averlo rispedito in Asia da alcuni anni. Goering, sebbene non credesse alla loro bugia, non ebbe il coraggio d'imporsi con la forza ai frati delle missioni. Ma avvertì la Gestapo la quale, da quel momento, li sorvegliò giorno e notte.

Nel 1944 le missioni avevano bisogno di denaro e portarono la perla da un gioielliere per farla esaminare e conoscerne il valore. Mentre il padre superiore discuteva col perito, arrivarono alcuni uomini che indossavano la divisa della polizia tedesca e, rivoltella in pugno, presero il gioiello e sparirono. L'inchiesta dimostrò poi che si trattava di pericolosi malfattori belgi, di nome Yves Colette, Joseph Hallez e Edmond Van-Ackere, al servizio dei nazisti.

Un mese dopo, una sparatoria in un caffè di Montmartre fra i tre ladri e alcuni compari si concluse con due morti e tre feriti oltre che con l'arresto di Hallez e del Van-Ackere i quali, dopo la liberazione della Francia, vennero rispettivamente condannati ai lavori forzati a vita e a dieci anni di bagno. Nel dicembre 1944 anche il Colette fu rintracciato a Marsiglia, dove si nascondeva sotto un falso nome con la moglie, la quale aveva celato nel gabinetto la «perla d'Asia» che, recuperata, fu restituita ai frati.

Alcuni anni dopo i missionari di Hong Kong si trovarono nuovamente in difficoltà finanziarie e il loro superiore scrisse a Parigi per far vendere il famoso gioiello. I frati incaricarono il Poret di trovare un compratore per quindici milioni di franchi e da ultimo si sarebbero accontentati anche di cinque milioni soltanto, ma ciononostante nessuno lo volle acquistare, cosicché i proprietari ritirarono al Poret l'incarico esclusivo di occuparsi della faccenda.

Nel 1957 i frati fecero sapere al commerciante parigino che il gioiello era stato venduto e che di conseguenza egli non doveva più proporlo a nessuno. E' a questo punto che il Poret domandò un compenso per ciò che aveva fatto osservando che, forse, la perla era stata venduta a una delle persone di cui egli aveva indicato il nome.

Questi gli risposero che non gli spettava nulla, rifiutandosi di dire a chi la avevano venduta. I sospetti di Poret aumentarono tanto da indurlo a citare i frati, chiedendo un indennizzo di tre milioni e mezzo di franchi.

Il tribunale di Parigi ha respinto la domanda, ma egli ha presentato appello.

L. Mannucci

Ultime battute al processo del miliardo sfumato

Fra poche ore la sentenza contro il rag. Ghelardi

L'avv. Monteverde, secondo difensore dell'imputato tira in ballo il banchiere Giuffrè per dimostrare che il suo cliente è, in fondo, assai migliore Ha danneggiato una banca, non i risparmiatori e non ricatta nessuno

Nostro servizio particolare

Savona, mercoledì sera.

Leandro Ghelardi è al tempo stesso euforico ed impaziente nell'attesa di ascoltare la seconda e ultima arringa che sta per essere pronunciata in sua difesa.

L'aula è gremita quando si alza a parlare l'avv. Monteverde, che con l'avv. Nasuti patrocina il principale accusato. Egli esordisce richiamandosi allo «scalpore qualche volta incomposto e scatenatosi nel periodo iniziale dell'istruttoria quando si cercava di inserire in questa vicenda responsabilità che vi erano estranee ed osserva come a quell'episodio abbia fatto riscontro la pacatezza e la signorilità con cui il presidente del Tribunale ha diretto il dibattimento. Il difensore lo ringrazia ed estende il ringraziamento al P. M. per la rigorosità formale della sua requisitoria.

Il P.M., soggiunge però subito, ha accusato di mancanza di umanità il Ghelardi, eppure un che di drammatico e di commovente si scorge nel silenzio da lui serbato per non gettare nello scandalo chi senza colpa fu implicato nella sua vicenda.

Sviluppando la sua polemica con il P.M. l'oratore dice che per costruire una base alla gravissima ingiustificata richiesta di 22 anni di reclusione, il rappresentante della legge si è richiamato a citazioni letterarie. «Io non intendo seguirlo su questo terreno — esclama l'avv. Monteverde — perché penso che per dibattere questo caso, non occorra stabilire paralleli. Ma se si volesse spingere la mente a paragoni, utili episodi potremmo trovare non nella letteratura ma nella vita giudiziaria dei nostri giorni».

L'oratore cita il caso del banchiere Giuffrè che dilapidò miliardi scorrazzando in ogni plaga della Penisola, costruendo sì qualche chiesa e qualche palestra, ma rovinando una miriade di piccoli risparmiatori. Un silenzio di tomba è sceso su questa vicenda - ma ormai sappiamo quale sia stata l'arma del Giuffrè: la minaccia di parlare. E quest'arma egli seppe manovrare con tale abilità da conseguire in pieno il suo scopo. Quanto diverso è stato invece il Ghelardi. Egli non ha ricattato nessuno, è stato generoso perfino verso quei faccendieri e quegli strozzini che, avidi e disonesti, roteavano attorno a lui, invasato da strana follia di grandezza, e gli strappavano il denaro che egli portava via alla banca.

L'avv. Monteverde passa quindi in rassegna la serie dei fatti che risalgono al periodo compreso fra il 1956 e il 1960, truffe e falsi, destinati a sfumare per effetto di amnistie o di determinate interpretazioni giuridiche.

La sentenza è prevista per stasera.

Furio Fasolo

La morte a Verona di mons. Giuseppe Chiot

Assistette i gerarchi fatti fucilare da Mussolini a Salò

Verona, mercoledì sera.

Questa mattina alle 9 si è spento, all'età di ottantun anni, in una stanza degli Istituti Ospedalieri, mons. Giuseppe Chiot. Il nome di questo sacerdote, che fu per molto tempo cappellano del carcere degli Scalzi, fu legato alle vicende del processo di Castelvecchio, tenuto nel periodo della repubblica di Salò nel gennaio del 1944, processo che si concluse con la condanna a morte di Galeazzo Ciano, De Bono, Gottardi, Marinelli, Pareschi: cinque componenti del gran consiglio del fascismo, che avevano votato l'ordine del giorno Grandi nella notte tra il 24 e il 25 luglio 1943.

Mons. Chiot, oltre ad avere assistito spiritualmente i morituri, si recò a villa Feltrinelli, a Gargnano sul Garda, accompagnandovi Edda Ciano, che sperava di ottenere la grazia da Mussolini. Subito dopo l'esecuzione, avvenuta al forte di Ponte Catena e alla quale mons. Chiot assistette, il sacerdote fu nuovamente chiamato a villa Feltrinelli da Mussolini, che volle da lui sapere i particolari della fucilazione e del comportamento dei condannati.

Molti anni prima, nel 1908, mons. Chiot era stato tra i primi ad accorrere, al comando di una squadra di soccorso, a Messina ed a Reggio Calabria, devastate dal terremoto: in quella occasione era con lui il prof. Giulio Canella, il cui nome doveva, trent'anni dopo, essere al centro della vicenda dello «smemorato di Collegno».

Danni per 250 milioni

Disastroso incendio in un jutificio a Verbania

Verbania, mercoledì sera.

Stanotte alle ore 1,30 in regione San Bernardino si è sviluppato un incendio provocato da corto circuito nell'ex-stabilimento jutificio Maioni, di proprietà della signora Gianna Mandrioli vedova Brusa di Milano, e attualmente in affitto alla società Textilfosse & Textilex con sede a Milano che a giorni avrebbe dovuto iniziare la sua attività di lavorazione e rifinitura telerie con l'occupazione di duecento operai.

Sono andati distrutti un capannone di mille metri quadrati, un quantitativo ingente di telerie, cotoni e filati e tutte le macchine da poco lì trasportate. Dagli accertamenti tuttora in corso risultano che i danni ammontano a circa 250 milioni. La società è coperta da assicurazione.

Sette svenuti davanti al «video» per le esalazioni di una stufa

Difettose le canne fumarie in una casa popolare di Milano: 13 all'ospedale negli ultimi due giorni

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Un'intera famiglia è rimasta colpita, fortunatamente non in modo grave, dalle esalazioni di ossido di carbonio. La disgrazia è avvenuta a poche decine di metri da via Rovato, dove ieri mattina, nella palazzina contrassegnata col N. 2, il gas aveva colpito altre sei persone, componenti la famiglia del signor Carlo Barzaghi. Quello compreso fra via Rovato è un quartiere formato da casette dell'Istituto per le case popolari. Le case sono state costruite nel 1953 e sono occupate da famiglie di operai e di impiegati. In quasi tutte, il tubo di scarico della stufa per il riscaldamento dei locali è difettoso, e le disgrazie possono così avvenire con estrema facilità.

Ieri, come si è detto, in via Rovato è toccato alla famiglia dell'impiegato Carlo Barzaghi: sei persone sono state colpite da esalazioni venefiche e sono state salvate per un vero miracolo. Stanotte è stata la volta della famiglia dell'operaio Mario Brambilla, di 43 anni, abitante in via Recco 2, a poche decine di metri da via Rovato.

Mario Brambilla è rincasato verso le 23,30, lavorando egli nel turno serale presso un grande complesso industriale. Ha così scoperto l'intera famiglia — composta dalla moglie Iolanda, di 35 anni, dai figli Cesira, di 13 anni, Mauro di 9, Miriana di 7 e Daniela di 4 — ormai in preda ad una grave forma di intossicazione da ossido di carbonio. Con i familiari del Brambilla erano anche la signora Graziella Gallo e la figlioletta di questa, Marisa, di 12 anni, in pensione presso i Brambilla. Le sette persone stavano assistendo alla rappresentazione dell'opera «Tosca», trasmessa dalla televisione, quando ad una ad una sono cadute al suolo colpite dalle esalazioni.

Così sono state trovate da Mario Brambilla, il quale ha immediatamente invocato l'intervento di un medico e dei vicini. A bordo di tre autolettighe della Croce Rossa le sette persone intossicate sono state trasportate all'ospedale di Niguarda e messe fuori pericolo.

Mare agitato, nebbia e pioggia

Si cerca in Liguria l'aereo scomparso

Elicotteri, motovedette e rimorchiatori perlustrano lo specchio d'acqua a sud di Savona - Pattuglie operano sulle montagne

Savona, mercoledì sera.

Stamane all'alba sono riprese le ricerche del «Nordatlas» tedesco, il bimotore militare partito ieri mattina dalla base aerea di Nordiberg in Baviera e diretto a Torino con sette persone a bordo. Come è noto l'aereo è scomparso dopo aver interrotto improvvisamente il contatto radio, poco dopo le sei di ieri.

Alle operazioni d'esplorazione navale partecipano le motovedette «Ceretto» e «Agoletti» della Guardia di Finanza ed i rimorchiatori «Nuraghe», «Iberia» e «Columbia» del compartimento di Genova.

Il tratto di mare minuziosamente pattugliato è un triangolo di 30 miglia quadrate che si trova a venti miglia a Sud-Ovest di Genova. Tutte le navi viaggiatori ed i mercantili che navigano nella zona, compreso il grande transatlantico della società Italia «Cristoforo Colombo», sono state avvertite via radio di osservare con tutte le vedette disponibili il settore di mare per scoprire eventuali canotti, o relitti alla deriva.

Anche le ricerche aeree sono state intensificate. Tutte fanno capo al Centro Soccorso Aereo di Linate cui spetta il coordinamento generale; vi prendono parte un elicottero della Guardia di Finanza di Genova che a quanto si apprende si spingerà anche sulle Alpi Marittime, ed alcuni altri elicotteri dei comandi costieri, nonché aerei da osservazione esplorativa militari.

Finora a Radio-Genova delle PP. TT., in contatto continuo con i mezzi marittimi, non è giunta nessuna notizia positiva. Il centro soccorso di Linate ha confermato da parte sua che le ricerche sono riprese su vasta scala ma finora hanno dato esito negativo.

Anche il retroterra ligure è sotto costante esplorazione aerea, pattuglie di soccorritori sono state costituite nei principali centri e si tengono pronte a partire non appena giunga qualche segnalazione. Non si esclude infatti che il bimotore tedesco, perduta la rotta a causa della nebbia o per eventuali guasti al timone, abbia finito per schiantarsi contro qualche impervia montagna della zona.

Il bimotore «Nordatlas» apparteneva all'aeronautica militare della Germania federale. Ieri mattino era partito alla volta di Torino per caricare alcuni pezzi di reattori; a causa del maltempo imperversante sulle Alpi non era stata seguita la rotta diretta Monaco-Torino ma era stata effettuata una deviazione in direzione della valle del Rodano. L'aereo, da quanto risulta, ha sorvolato regolarmente Nizza preannunciando a mezzo radio il suo prossimo arrivo a Torino via Albenga. Dopo di allora nessuna comunicazione è più giunta.

Nove anni, condonati per il tentato fratricidio

Platonica condanna all'Assise di Alessandria del partigiano che attentò al congiunto nei giorni della Liberazione

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Tra i fratelli Muda, Andrea, che conta ora 51 anni e Vittorio, di 39 anni, manovali, residenti a Castellazzo Bormida (Alessandria) da anni i rapporti sono assai tesi e i litigi frequenti. L'ultimo scontro, in ordine di tempo, avveniva il 7 agosto 1958 allorché Vittorio si recava nella casa di proprietà dei fratelli per esigere il pagamento della pigione da parte degli affittuari, i coniugi Antonio Maggioiaro, di 31 anni, e Caterina Demaisa, di ventuno, la cui madre convive con l'Andrea, il quale considera la giovane Caterina come figlia sua.

Non avendo ottenuto soddisfazione del suo credito, Vittorio Muda colpiva al viso i coniugi, provocando le ire e l'intervento del fratello maggiore, che pronunciava minacce di morte nei confronti del congiunto, impugnando — a detta di questi — una rivoltella. I Maggioiaro il giorno dopo presentavano querela contro l'aggressore, mentre la lite riprendeva più vivace ancora tra i fratelli. Nell'intento di rappacificare gli animi, si interponeva fra i due un altro fratello, Antonio Guerrino, il quale ad un dato momento, rivolto all'Andrea, esclamava: «L'hai già colpito una volta, vuoi finirlo?»

La frase, riferita ai carabinieri, induceva i militi ad indagare sui fatti cui l'Antonio aveva accennato. Si appurava così che nel 1945, pochi giorni dopo la Liberazione, Andrea Muda a seguito di un litigio con il fratello — entrambi erano ex-partigiani — gli aveva scagliato contro una bomba a mano.

Il ferito veniva curato clandestinamente ed il fatto mai era stato reso noto se non a distanza di tredici anni attraverso le parole dell'Antonio Guerrino Muda. Interrogato dai carabinieri, l'Andrea non negava il sanguinoso episodio, limitandosi a dichiarare che il fratello lo aveva provocato e colpito alla testa con il calcio della rivoltella, il che è stato smentito dalla realtà dei fatti, così come è caduta la tesi difensiva dell'aggressore, il quale ha pure asserito di non avere voluto colpire il fratello, ma di avere inteso, con quel gesto, liberarsi della bomba a mano.

Ne sorgeva una denuncia all'autorità giudiziaria di Alessandria per il reato di tentato omicidio, contestato all'Andrea Muda che, al termine di regolare istruttoria, è stato rinviato a giudizio della Corte di Assise di Alessandria, a piede libero.

Il processo s'è discusso stamane; davanti ai giudici popolari è comparsa pure la parte lesa, Vittorio Muda, per le percosse ai danni dei coniugi Maggioiaro, mentre per l'imputazione di minacce e percosse reciproche contestata ai fratelli Muda, per i fatti del '45, il magistrato inquirente ha sentenziato non doversi procedere perché il reato è caduto in prescrizione. Difende Andrea Muda l'avv. Boidi, di Alessandria; presiede la Corte il dott. Cannata.

Dopo l'escussione dei testi il P. M. dott. Prosio, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto per l'Andrea Muda 8 anni e 2 mesi di reclusione, pena da condonarsi interamente; per il Vittorio Muda un mese, 15 giorni di reclusione.

La Corte ha condannato Andrea Muda a nove anni e sei mesi di reclusione, pena interamente condonata, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; Vittorio Muda a due mesi di reclusione.

Giovanni Camagna

Riprendono il mare i pescatori di Loano

Loano, mercoledì sera.

Il maltempo continua a imperversare sulla Riviera. Il sole, tornato dopo il violento nubifragio dei giorni scorsi che aveva investito con particolare accanimento la zona rivierasca a ponente di Loano, è durato poco. Da due giorni ha ripreso a piovere ininterrottamente sulla nostra cittadina — risparmiata la settimana scorsa dalla neve caduta ad Alassio ed Albenga — e anche oggi il tempo non accenna a migliorare. Stamane è cessato però il vento ed i pescatori di Loano, Albenga ed Alassio, dopo due giorni di forzato riposo, hanno potuto riprendere il mare.

Nel Polesine piove da 36 ore

Rovigo, mercoledì sera.

Da trenta ore continua a cadere la pioggia su tutta la zona polesana. Le acque del Po, in piena da alcuni giorni, decrescono molto lentamente.

L'autore della clamorosa rapina nel Duomo di Vercelli nella fretta mise il bottino in una tasca scucita

Sono andate così perdute settanta delle ottantamila lire rapinate alla signora Zambelli - Costei, aggredita a calci e pugni, migliora - Il malvivente si spostava continuamente in treno: è autore di altri "colpi,,?

Dal nostro corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.

«Facile come bere un bicchiere d'acqua», si può definire la felice operazione di polizia condotta ieri dalla squadra mobile della nostra Questura al comando del dott. De Michele, la quale ha permesso di arrestare in non più di un quarto d'ora il rapinatore della signora Rita Zambelli abitante a Roasio. L'aggressione alla donna è avvenuta, com'è noto, nell'interno del Duomo di Vercelli. Meno facile appare invece il compito degli investigatori per quanto riguarda la possibile «premeditazione del colpo», e come il malvivente ha trascorso gli ultimi quindici giorni. Costui ha compiuto viaggi su viaggi da Modena a Torino, a Parma, a Reggio Emilia e infine a Vercelli. Si tratta quindi di ricostruire la personalità del poco raccomandabile individuo ed i motivi precisi che l'hanno indotto al grave gesto.

Il rapinatore, che è il ventitreenne Enrico Iattoni, abitante a Fiorano Modenese, ha ammesso subito di essere l'autore dell'aggressione, ma non ha voluto fare cenno del perché dei suoi viaggi nell'Italia del Nord. Sono stati trovati nelle sue tasche parecchi biglietti delle Ferrovie che comprovano i suoi spostamenti rapidi e continui, nonché biglietti di tram e di locali di spettacolo.

Per prima cosa vien da chiedersi dove lo Iattoni ha trovato il denaro sufficiente per toccare diverse città in breve spazio di tempo. Lo ha prelevato da casa questo denaro, oppure è frutto di qualche altra rapina? E' questo un primo interrogativo che s'incastra ovviamente tra i precedenti, e che il dott. De Michele ed i suoi collaboratori intendono risolvere al più presto.

Impensabile appare, almeno per il momento, che lo Iattoni sia venuto direttamente da Modena a Vercelli per compiere la clamorosa aggressione. Perché ha scelto la nostra città e perché ha scelto proprio la signora Zambelli come vittima? Costei, è vero, nella propria borsa aveva una somma notevole: 80 mila lire, somma che doveva consegnare al proprio legale nella mattinata di ieri per l'espletamento di una pratica. Ma la signora in questione non aveva fatto nulla per fare intendere di avere con sé quel denaro. Semplice fiuto dello Iattoni, oppure costui aveva avuto modo di rendersi conto che il rischio valeva la candela? C'è poi da rilevare il fatto curioso che il bandito, posto fosse riuscito a fuggire, non avrebbe potuto godere del bottino che in minima parte. Infatti egli nella fretta di togliere i quattrini dalla borsa della vittima e di metterseli nella propria giacca, aveva scelto una tasca scucita per cui circa 70 mila lire furono perse lungo la strada. Settantamila lire che non sono state più rinvenute.

Si apprende intanto che la Zambelli, la quale è ritornata ieri pomeriggio a Roasio dopo aver lasciato il nostro ospedale dove aveva ricevuto le prime cure, sembra migliorare anche se lamenta ancora un forte mal di ventre e mal di testa per i calci e pugni inferitile con inaudita violenza. E' accertato poi che lo Iattoni aveva con sé non una rivoltella autentica, ma uno scacciacani. Egli si trova tuttora nelle nostre carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

W. R.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Un ritratto per un'opera lirica

La bionda modella spagnola Anny Nelsen, detentrice del titolo di «Miss Andorra», posa a Parigi per il pittore Yves Brayer. Il quadro sarà incluso nella scena dell'opera «Dolores» di André Jolivet (Telefoto)

15 anni: 2 metri

Frank Eke, di Hoyland, nel Yorkshire, a quindici anni misura due metri di altezza. Nella foto, Frank è vicino alla madre, alta un metro e 54 centimetri. Il ragazzo, che continua a crescere, all'età di nove anni era alto metri 1,80. Per la sua altezza, non ha mai potuto andare al cine approfittando della riduzione per i ragazzi

Sotto il sole di Miami

La graziosa stellina cinematografica Terre Cleveland fotografata sulla spiaggia di Miami, in Florida, mentre compie alcuni esercizi a corpo libero per mantenersi agile e bella. La Cleveland ha trovato che le palme della spiaggia forniscono un comodo appoggio per compiere le flessioni sulle braccia (Radiofoto)

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

(Continua da pag. 3)

IMPORTANTE complesso industriale vini marsala vermouth liquori concederebbe completamente organizzazione ad agenti con senza deposito introdotti ottima clientela forte lavoro zone libere Piemonte Liguria Lombardia, referenze primarissime. Scrivere Casella Postale 107, Marsala. A17568

IMPORTATRICE esclusiva importanti industrie tedesche pneumatici articoli auto meccanici Italia concessioni vendita su massime referenze commerciali bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2216 — Torino». A14985

INTRODOTTISSIMO grandi medio rivendite torinesi, trattazione alto livello, assumerebbe rappresentanza esclusiva prodotti ufficio. Scrivere «Pubblicità Stampa 2467 — Torino». A17077

LA Cimbali cerca agenti venditori preferibilmente con automezzo, residenti ad Acqui, Alba, Asti. Ottime possibilità per elementi attivi. Eventuali rimborsi spese. Inviare offerte o presentarsi alla Filiale di Alessandria, corso Borsalino 3, telefono 62-796. 22607

MANIGLIE lusso e in plastica per mobili nota fabbrica cerca agenti per Lombardia, Piemonte e Liguria. Inutile offrirsi se non già introdotti presso rivenditori di ferramenta (cerniai i mobilieri). Necessita alle proprie campionario voluminoso. Richieste corredate referenze a ditta Giuseppe Vigano, Valduggia (Brianza).

OTTIMAMENTE introdotto presso floral, fioricultori e parte caseifici di Torino e Piemonte rappresenterebbe seria ditta anche estera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino». A16308

PASTICCERIE macellerie drogherie introdottissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa ...

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 20, tel. 682-110, 683-976.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Poldamil, tel. 47-372, Carlo Alberto 40-51. 7168

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, ... Madama Cristina 111, telef. 687-674.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-674, investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione polizia privata.

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

BELLUNITA pedicure recasi anche a domicilio. Telefonare 591-277. A18293

MANICURE abilissima, disponendo ore libere cura malattie unghie rende mani morbide bianche, recasi anche domicilio. Telef. 390-468. A17913

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Telefonare 591-277.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comabia, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, largate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (ang. via S. Donato), telefono 47-346. 30814

A 380.000 vendesi rateando 1100-103 anno 1955. Corso Unione Sovietica 91.

ABBIAMO Appia I, II coupé, Giulietta spider, T. I., assortimento 2500, 103, 600, Hillman, Volkswagen furgone, permute, rateazioni. Automaison Porta Nuova, Valle 3, telef. 46-681. 30678

[illegible]

BELLISSIME occasioni Sunbeam, Singer, cabriolet, 103, 600 belvedere, 600 giardinetta, 500 camioncino ed altre occasioni. Compra vendita cambi, rateazioni. Autofarm, Accademia Albertina 2. Telefono 882-882. 20946

CAMIONCINI trasporto mobili 600 1100 T. 615 furgoni trasporto bestiame 1100 T. 615, 642, 682. Carrozzeria Fusino. Agenzia Torino ...

[illegible]

FIAT-dava commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-652, 652-662. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia, Granturismo, Ardita D 12. Autoveicoli industriali ...

[illegible]

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. L.A.M.A.R., Crescentino 38, telefono 20-453. 30674

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori; rifornimenti bombole 1150 lire. Martorelli 60. Telefono 22-100. 236

MOBILIFICIO l'abitazione moderna cor so Regina 97 permuta mobili con automezzi ...

NUOVA 500, mesi sette, privato vende. Telefonare 761-156 dopo ore 20.

O. M. Succursale vende conto clienti, 71 grado, Leoncini, ribaltabili, 615 autocarri e furgoni, 1100 Fiat 10 q.li, 103 furgone gas, Chevrolet e 616 motano occ. Francia 31. Telef. 753-099. 30674

OCCASIONISSIME assortimento 1100 103 600, 500, multipla, familiari Flotti, ...

[illegible]

PRIVATO acquista 103 '57-'58 oppure 600 '58-'59 unico proprietario. Telefonare 531-252. A22351

PRIVATO vende 615 revisionato, telaio nuovo, Galliari 12, ore ufficio.

PRIVATO vende bellissima 103 fine '55 come nuova unico proprietario, radio Autovox. Telefonare 885-755. A18458

[illegible]

RENAULT Floride Dauphine pronta vendita permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484.

ROMEO II varie versioni facilitazioni, assistenza. Concessionaria Alfa Romeo, Collino, Fabro 16, telef. 47-114. 30746

[illegible]

ANTICHITA' mezzaluna, bar, lesiere, cassettiera, tavoli rotondi, cornice, ... mobiletti. Mazzini 26. A19477

ARCIOCCASIONE bellissimo tinello soggiorno 135.000, salotto 125.000, camera letto 180.000. Telef. 883-396. Accademia Albertina 28. 20377

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI MATRIMON. L. 120 per parola

[illegible]

SMARRIMENTI L. 100 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

[illegible]

UN TETTO VI SEGUIRÀ OVUNQUE...

L'unico IMPERMEABILE in Italia

in filo [logo] APPROVATO della [logo] s.p.a.

dalla "EUROPE" MANUFACTURERS INTERNATIONAL CONTROL BOARD